L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 17 Aprile 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXX... . 92 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia || Abbonamento: Italia e Colonie ANNO L. 65.— SEM. L. 33.— TRIM. L. 16.50 || Estero ANNO L. 150 SEM. L. 75 TRIM. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA in Italia L. 155 Estero L. 360 — IL CARROCCIO » 77 » » 170 — LA FIORITA » 77 » » 170 — L'ALBA in Italia L. 78,50 Estero L. 175 — IL CORRIERINO » 78,50 » » 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA Settim. delle famiglie Anno L. 100 Sem. 50 | IL CARROCCIO Quindicin. dei giovani Anno L. 14 Sem. 7,50 | LA FIORITA Quind. delle signorine Anno L. 14 Sem. 7,50 | L'ALBA Settimanale femminile Anno L. 15 Sem. 8 | IL CORRIERINO Sett. dei fanciulli Anno L. 15 Sem. 8 | L'OPERA Rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Sig. Giuseppe Fabretto Via del Friuli 18 UDINE Omaggio /AV.

DA 60 MILA A 6 MILIONI DI CATTOLICI

CENT'ANNI DI LIBERTA' RELIGIOSA IN INGHILTERRA

Nel paese classico delle libertà ultima a conquistarsi fu la libertà della fede e del culto cattolico.

Dopo lo sisma di Arrigo VIII e la Riforma, divenuta chiesa nazionale la cosidetta «chiesa stabilita» protestante, per tre secoli e più la chiesa cattolica fu ridotta alla condizione dei paria. Mentre la più feroce e sanguinaria persecuzione non era riuscita a sradicare la fede avita in Irlanda; in Inghilterra, invece, l'applicazione draconiana del «codice penale» — un coacervo di leggi che negava ai cattolici la personalità giuridica, la cittadinanza politica, perfino il diritto di proprietà individuale — avea fatto sì che al principio del secolo XIX l'Isola dei Santi forse ridotta ad avere appena 60 mila cattolici, senza alcun segno di pubblico culto. Li mantenevano cattolici alcuni lordi, parecchi baronetti, certo ceto di aristocrazia e di immigrati irlandesi; o la gente più misera delle città e delle campagne. Bollati col titolo di «papisti», non osavano neanche dire che andavano alla Messa — celebrata in cappelle nascoste appena due volte la settimana — ma che andavano alla preghiera. E portavano seco — rievoca poi pittorescamente Giorgio Goyau — la pipa e la carafa di birra, per poter dire di essere a diporto, se avesse fatto irruzione la polizia. I «cattolici romani» — scriveva più tardi il grande convertito Card. Newman — erano appena un pugno di individui che non valeva nulla, come le pietre e le rovine d'un grande diluvio».

Ma sulla Chiesa di Dio vegliava la Provvidenza.

Qualche prima tolleranza venne nel 1768 sotto l'influsso dell'emancipazione degli Stati Uniti. Nel 1793 la ventata della rivoluzione francese — che aveva fatto emigrare in Inghilterra diecimila sacerdoti — ottenne che i cattolici fossero ammessi nella milizia e nell'avvocatura e fossero iscritti fra gli elettori, non però fra gli eleggibili. La lealtà dei cattolici durante le guerre napoleoniche conciliò loro nuove simpatie; e dall'altro canto l'imperversare del pauperismo, la filtrazione delle sterilizzatrici teorie di Malthus, i primi germi del socialismo pervertitore e anarchico consigliarono il trono e la chiesa protestante a cercar qualche difesa nella Chiesa di Roma.

Ma ci volevano le epiche lotte dell'Irlanda cattolica per conquistare anche all'Inghilterra la libertà. O' Connel, eletto deputato di Clare il 5 luglio 1828, nell'entrare al Parlamento si rifiutò di prestare il giuramento blasfemo che equivaleva ad apostasia. Dietro di lui vennero altri deputati cattolici irlandesi e si aprì la breccia. Il Primo Ministro Wellington — il vincitore di Waterloo — e il Ministro dell'Interno William Peel furono costretti a presentare al Parlamento il progetto di legge che aboliva il giuramento anticattolico, ciò che la Camera dei Comuni fece il 6 aprile 1829 e la Camera dei Lordi il 13 successivo, con gran dispetto di Re Giorgio IV, il quale gettò via irato la penna con la quale era stato costretto a firmare questa prima legge di libertà.

Ecco perchè in questi giorni nella Cattedrale di Westminster il Primate Card. Bourne e l'Episcopato di tutta l'Inghilterra cantò il *Te Deum* del primo centenario delle conquistate libertà cattoliche. E proprio in quel giorno giungeva da Oxford al suolo natale la salma del Card. Gasquet, Bibliotecario di S. Romana Chiesa, quasi a riannodare quei vincoli di infrangibile fedeltà fra Roma e la Chiesa cattolica di Inghilterra, che O' Connel aveva idealmente contesti lasciando a Roma il suo cuore.

Sul terreno delle libertà la Chiesa cattolica prese una espansione sempre maggiore ottenendo volta a volta sempre nuove conquiste: mentre la chiesa anglicana, scossa dal movimento ritualista iniziatosi nel 1839, accentuava la propria interna debolezza. Il fior fiore dell'intellettualità protestantica — ministri, pastori, deputati, lordi, giuristi, scrittori — passò alla disciplina di Roma: Wiseman, Manning, Faber, sono nomi di fama mondiale; e ultimamente gli scrittori Belloc e Chesterton e il capo delle truppe inglesi in Italia Lord Carwan, per citare appena qualche nome. Ristabilita la Gerarchia a metà del secolo scorso, l'influenza della chiesa crebbe ognor più. Edoardo VII raccogliendo l'eredità di pace religiosa lasciata dalla Regina Vittoria, che aveva tenuto lo scettro per 64 anni, pronunciò a malincuore e sottovoce il rituale giuramento anticattolico, che fu poi abolito dalle leggi del 1908, così che Re Giorgio V fu il primo ad esserne esentato.

La celebrazione del Congresso Eucaristico Internazionale a Londra nel 1908 fu il colpo di grazia alla resistenza protestante, per modo che alla fine di quell'anno anche gli ultimi residui di leggi anticattoliche furono aboliti, le più alte cariche dello Stato furono aperte ai cattolici, la piena libertà di culto esterno fu riconosciuta e si creò addirittura quell'atmosfera di simpatia, la quale fece sì che in questi ultimi tempi si avessero ogni anno dalle 10 alle 11 mila conversioni. La guerra facilitò i contatti, le conoscenze, gli snebbiamenti: «Centinaia di migliaia di inglesi — scriveva il Card. Bourne fino dal 1917 — si sono trovati, in causa della guerra, a contatto più stretto con la Chiesa cattolica e hanno acquistato un senso nuovo della realtà della religione». Il 14 dicembre 1914 Howard presentava a Benedetto XV le credenziali del Re d'Inghilterra e nel 1922 la Rappresentanza britannica presso il Vaticano divenne stabile. Nel 1920 Lord Halifax iniziava con il Card. Mercier le famose conversazioni di Malines, indice del disagio spirituale della parte più eletta della chiesa protestante, acuitosi recentemente per la controversia col Parlamento in merito al libro di preghiere e a certi aspetti del culto protestante maturati dal culto cattolico. Nel 6 dicembre 1921 l'Irlanda conquistava la sua piena indipendenza e ciò accentuava il movimento verso Roma.

Dai 60 mila cattolici del 1829 siamo ora ai 6 milioni di cattolici — 2 milioni e mezzo in Inghilterra e 3 milioni e mezzo in Irlanda — e ad altri 15 milioni in tutto l'Impero Britannico. Le cifre sono da sole un peana di trionfo.

Ora il Card. Bourne, interprete di tutti i cattolici britannici, in una lettera per le imminenti elezioni politiche, chiedeva il pareggio delle scuole libere cattoliche con le scuole di Stato; e di questa rivendicazione si fa il caposaldo della celebrazione centenaria.

L'anno giubilare inglese coincide con l'anno giubilare di Pio XI, il quale, avendo bene conosciuta l'Inghilterra, le ha dato particolari prove di apprezzamento e di stretta paternità. Questa fausta coincidenza, assieme al clima nuovo che spira in Inghilterra per la Chiesa di Roma, fa sperare che presto anche questo diritto e questa emancipazione scolastica siano un fatto compiuto.

E' il voto dei cattolici italiani verso i fratelli inglesi nel centenario delle loro meritate e feconde libertà.

Giuseppe De Mori

GLI ULTIMI PREPARATIVI per l'inaugurazione della Legislatura

ROMA, 16 sera

Montecitorio sta facendo la sua toeletta per l'inaugurazione della legislatura. I preparativi sono quasi ultimati. L'aula è pronta con il trono reale. Squadre di operai sono intenti a lucidare i pavimenti. Restano a mettersi i pesanti cortinaggi di velluto cremisi a frangie d'oro che scendono fino a terra.

La caccia per i biglietti della grande cerimonia è nella fase acuta. Ma è caccia quasi vana oramai perchè la distribuzione è già stata fatta secondo criteri rigorosi che rispondono anche alle possibilità di capenza delle tribune e che è doveroso lodare perchè mirano ad eliminare ogni possibilità di inconvenienti.

Quanto ai deputati, essi questa volta staranno nell'aula a tutto loro agio poichè il numero dei posti eccede di molto quello degli eletti, 525 contro 400. La seduta inaugurale come è stato già detto avrà questa volta un carattere molto solenne.

Attorno al Sovrano si troveranno tutti i principi di Casa Savoia ad eccezione di tre: il Duca d'Aosta, il Duca di Spoleto, che è in viaggio per terre lontane ed il Principe di Udine. Lo stesso discorso della Corona avrà un significato ed un'importanza d'eccezione, quale gli sarà conferita dalla stessa importanza degli argomenti che toccherà: tra cui quello della Conciliazione tra l'Italia e la Santa Sede.

Ma oggi l'attenzione degli italiani, oltre che alla seduta inaugurale, è rivolta anche verso l'inizio dei lavori della nuova Camera corporativa. A proposito di questo inizio, mentre era stato annunciato per il mese di maggio, altre voci dicono che si voglia anticipare agli ultimi giorni del corrente aprile, cosicchè la sessione della Camera potrebbe esaurirsi verso la fine di maggio senza estendersi, come era stato previsto, al mese di giugno.

In quanto alle designazioni per la nomina del nuovo presidente della Camera non è stato ancora deciso. Forse qualche notizia in proposito si avrà nella settimana prossima.

Salme di caduti in Libia trasportate in Italia

NAPOLI, 16 sera

Col piroscafo *Solunto*, proveniente da Tripoli, sono giunte a Napoli 21 Salme di ufficiali, sottufficiali e soldati caduti in combattimento in Libia. Alle Salme sono stati resi gli onori militari.

Dalla stazione alle ore 16 le salme partirono per le varie destinazioni.

L'ON. GRANDI IN ALBANIA

Un pranzo a Corte

Il brindisi di Re Zogu

TIRANA, 16 sera

Ieri alle ore 10, il sottosegretario di Stato on. Grandi ha ricevuto nella sede della R. Legazione d'Italia, l'omaggio della deputazione e dei capi della regione del Matti e del Dibrano, i quali indossavano i loro caratteristici costumi. L'on. Grandi si è quindi recato a Cruya ove ha visitato il castello di Scandenberg.

Il Sottosegretario agli Esteri, si è poi portato a Durazzo, ove a bordo del R. Esploratore *Brindisi*, ha avuto luogo una colazione in onore del Governo albanese.

L'On. Grandi ha poi visitato i lavori del porto di Durazzo, affidati alla direzione tecnica italiana, e la nuova sede della Banca Nazionale d'Albania e successivamente si è recato a Shiak. Nel pomeriggio, rientrato alla Legazione, l'On. Grandi ha ricevuti funzionari e personalità albanesi che hanno studiato in Italia.

Alle 17 Re Zogu ha nuovamente ricevuto il Sottosegretario italiano, trattenendolo fino alle 19,30. E' seguito un pranzo di Corte. Il Re di Albania, salutando nell'on. Grandi il rappresentante del Capo del Governo italiano, ha pronunciato le seguenti parole:

«Desidero esprimere tutta la mia soddisfazione e quella del mio popolo per avere avuto l'onore di ricevere in Albania la visita di V. E. che mi ha portato il saluto del Capo del Governo fascista di cui Ella è il fido collaboratore nei fortunati sviluppi della politica estera italiana. L'amicizia che unisce il popolo italiano e quello albanese ha gloriose tradizioni passate ed è il prodotto della simpatia spirituale che, attraverso i secoli, ha unito i due paesi in comune amicizia, sincera e disinteressata. Ma tale amicizia, oltre che su ragioni sentimentali, si fonda anche sulla granitica base di motivi dettati dalla stessa situazione geografica delle due nazioni adriatiche. I molteplici legami che uniscono i due popoli hanno avuto come naturale conseguenza il trattato di alleanza concluso tra l'Italia e la Albania il quale consacra un'amicizia che non può essere limitata nel tempo perchè io la considero eterna. Io vi prego di portare al Duce del Fascismo il mio affettuoso saluto. Formulo i voti più ardenti per la nazione amica ed alleata per il suo paese, per il Re d'Italia, per il Capo del Governo e per la persona di V. E.».

L'On. Grandi ha così risposto:

«Sire, ringrazio Vostra Maestà per le parole rivolte al mio paese, al mio Augusto Sovrano ed al Capo del Governo fascista, e per la calorosa accoglienza che V. M. e il suo popolo hanno voluto riservarmi e che, al di là della mia persona, va al mio Capo che ho qui l'alto onore di rappresentare. Il Duce mi ha incaricato di portare a V. M. l'espressione della sua simpatia della sua amicizia del suo apprezzamento per gli sforzi attraverso i quali V. M. ha preparato e guida il Regno di Albania alla sua rinascita. Un patto di amicizia e un trattato di alleanza hanno suggellato negli ultimi anni in modo solenne i sentimenti e i legami fra l'Italia e l'Albania. Questi legami trovano la loro origine storica fino dai tempi di Scandenberg predecessore di Vostra Maestà. V. M. ha ereditato dai suoi antenati l'arte difficile del governo dei popoli. La nuova dinastia apre alla Nazione albanese una lunga era di prosperità. Riconfermo a V. M. per incarico del mio Capo, che l'appoggio sicuro del Governo fascista sarà sempre continuato all'opera della M. V.».

La Prefettura della città di Tirana ha offerto iersera un ricevimento in onore degli avanguardisti, i quali sono stati oggetto di nuove manifestazioni da parte della folla e delle organizzazioni albanesi.

S. M. il Re nel decennale della Fiera di Milano

Le nuove conquiste dell' industria e del lavoro

MILANO, 16 sera

Per l'arrivo di S. M. il Re, che viene per la consacrazione della bella festa del lavoro che celebra il suo decennale, la città è festante.

L'aspetto delle grandi occasioni

Di buon mattino la città ha assunto l'aspetto delle grandi occasioni. Mentre la truppa si va schierando sul percorso del corteo reale insieme ai reparti della Milizia e di avanguardisti folti gruppi di Balilla, Piccole e Giovani Italiane coi loro gagliardetti in testa si recano al Castello per rendere il loro omaggio al Re Vittorioso. Nella saletta reale si vanno raccogliendo le Autorità e il piazzale della stazione viene chiuso da un ampio quadrato di truppe in rappresentanza di tutte le armi del presidio dietro alle quali si affollano i cittadini. Nella saletta reale insieme a S. E. Giunta, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, arrivato ieri dalla Capitale, sono S. E. il Prefetto Gran Uff. Siragusa, il vice prefetto e il suo Capo di Gabinetto, S. E. Cattaneo, comandante il Corpo d'Armata con il comandante la Divisione ed un folto gruppo di generali, il dottor Arnaldo Mussolini, il senatore Raimondi Primo Presidente della Corte di Appello col Procuratore generale grand uff. Cristiani, e altri magistrati, il generale on.le Starace, vice segretario del Partito, il Podestà on. De Capitani, il grande ufficiale Fabbri commissario della provincia, e tutte le altre autorità, dame di Corte, Medaglie d'oro, madri di Caduti e altre personalità.

Il treno reale entra nella stazione alle 9,5 precise. La compagnia d'onore dell'8.o fanteria, schierata presso l'ingresso della saletta reale, presenta le armi, mentre la musica presidiaria intona la Marcia Reale, fra grandi applausi. Intorno al Sovrano si fanno S. E. Giunta, S. E. il Prefetto, il dottor Arnaldo Mussolini, l'on.le Starace, il Podestà, ai quali S. M. stringe la mano. Nella saletta reale dopo avere ricevuto l'omaggio della Dame di Palazzo S. M. il Re, si intrattiene brevemente con le autorità e quindi esce sul piazzale accolto da un'entusiastica ovazione e da evviva al Re e Casa Savoia, mentre le truppe, irrigidite sull'attenti, presentano le armi. La manifestazione spontanea e vibrante si prolunga per parecchi minuti fra evviva fragorosi. Il Sovrano, visibilmente commosso, saluta portando ripetutamente la mano al berretto. Passa quindi in rassegna una centuria di Balilla ciclisti e moschettieri ed il gruppo dei marinaretti della coorte di San Marco, i quali salutano alla voce. Fra rinnovate acclamazioni S. M. il Re prende poi posto sopra una automobile scoperta avendo alla sua sinistra l'on. Giunta. La macchina conduce il Sovrano, seguita da quelle delle maggiori autorità verso il centro, procedendo per via Principe Umberto e via Manzoni. Durante il percorso dalle finestre e dai balconi molti dei quali sono decorati di drappi ed arazzi, il Sovrano è salutato da calorose acclamazioni e da un continuo getto di fiori, mentre gli areoplani volteggiano nel cielo, lanciando manifestini. Rendono gli onori al Sovrano reparti di Carabinieri e di Militi nazionali dietro i quali si pigia la folla che agita i cappelli innneggiando al Re, mentre le musiche intonano la marcia reale.

Nel centro della città, in Piazza Duomo e Via Dante, la manifestazione è anche più vibrante.

Al Castello Sforzesco

Al Castello Sforzesco l'Augusto Sovrano giunge accompagnato da S. E., il Prefetto e preannunciato dalla fanfara reale, mentre le truppe presentano le armi. Il Sovrano si reca subito a visitare i tesori d'arte raccolti in quelle sale. Intanto le personalità e le autorità civili e militari si raccolgono nelle varie sale. Mons. Mauro rappresenta il Vicario Capitolare. Terminata la visita alle pregevoli raccolte ed alla mostra delle immagini dantesche di Amos Nattini, il Sovrano si reca nella sala dove sono schierati gli ufficiali del presidio, che passa in rivista e quindi nella sala attigua dove sono raccolte le autorità con le quali si intrattiene cordialmente. Mentre sta per entrare nella sala dove sono raccolte le associazioni combattentistiche l'on. Gorini dà l'attenti al gruppo dei reduci ivi raccolti che rispondono con vibrante grido: Savoia! Il Sovrano si soffermava presso i grandi invalidi ai quali rivolge confortevoli parole, parla con ciechi di guerra e chiede informazioni a quelli sul cui petto vede brillare i segni del valore. Un nuovo caloroso applauso saluta il Sovrano allorchè lascia la sala.

Quando S. M. il Re appare nel cortile della Rocchetta, dove sono ammassati i Balilla e le Giovani Italiane un altissimo fragoroso applauso si innalza e le musiche intonano la marcia reale. Il Re sorride commosso. Quindi in automobile si dirige a Palazzo Reale, sempre fra una folla immensa acclamante.

Attraverso i padiglioni della Fiera

La cittadinanza, che non aveva abbandonato per tutta la mattinata le vicinanze della Piazzetta Reale, si è andata addensando per le prime nel pomeriggio sapendo che il Sovrano avrebbe lasciato il palazzo per recarsi a visitare la Fiera Campionaria. La folla ha continuamente acclamato il Sovrano. S. M. il Re ha lasciato il palazzo reale tra continui evviva al Re e a Casa Savoia. La manifestazione si è rinnovata lungo tutto il percorso che conduce alla fiera campionaria e più particolarmente nella zona popolare Magenta e lungo il corso Vercelli dove una folla immensa di operai che si stipavano dietro i cordoni della truppa ha tributato al Sovrano calorosissime ovazioni. S. M. il Re, che era accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo e dal Ministro della Real Casa S. E. Mattioli Pasqualini, mentre in altre automobili seguivano l'on. Giunta, il Prefetto, il Podestà, l'on. Starace, il dott. Arnaldo Mussolini ed altre autorità, alla fiera è stato ricevuto dal presidente della Giunta esecutiva senatore Piero Puricelli, che lo ha guidato nella visita dei vari padiglioni. La prima visita ha avuto luogo al Palazzo del Libro dove si era raccolti le Dame di palazzo, le Patronesse della fiera, deputati, un folto gruppo di ufficiali generali dell'Esercito e della Milizia e numerose altre autorità. L'on. Ciarlantini ha guidato S. M. il Re attraverso la mostra del libro. Il Sovrano si è assai interessato alle più recenti produzioni e specialmente al libro antico e al libro scientifico, chiedendo informazioni sulla diffusione del libro in Italia e all'estero.

S. M. ha poi visitato la mostra dell'industria chimica, ricevutovi dall'on. Belloni. Egli è passato quindi al padiglione dell'Ungheria dove è stato ossequiato dal ministro dell'economia nazionale ungherese, Giovanni Bud, dal consigliere ministeriale Dorner, dal console di Ungheria a Milano ing. De Tozzel e dagli organizzatori della mostra stessa. Dopo una rapida visita alla mostra ungherese S. M. il Re è passato al palazzo degli orafi. S. M. Vittorio Emanuele III si è recato poi a visitare il padiglione della Cecoslovacchia, ricevutovi dal console dott. Bachan; quella della Francia, ricevutovi pure dal console generale a Milano; la Mostra degli autoveicoli nel salone del motore. Successivamente il Sovrano si è recato a visitare i padiglioni della Spagna, dove era a riceverlo il console Don Palencio Alvarez che gli è stato di guida nella visione della mostra. Lasciato il padiglione spagnolo, il Re si è recato ai padiglioni della Finlandia e della Russia. L'ingresso di S. M. in ogni singolo padiglione è stato accolto sempre dagli applausi e dalle acclamazioni dei presenti, che lo hanno fatto segno a omaggi floreali.

S. M. il Re visita quindi la Mostra degli orfani di guerra e il padiglione del Belgio, dove è ricevuto dal console signor Bribosia che gli è stato di guida; e dopo aver ammirato le macchine agricole prodotte dall'industria italiana e straniera, il Sovrano ha assistito da una apposita tribuna alla sfilata di bellissimi campioni bovini. Nel padiglione dell'Aeronautica, il Sovrano si è soffermato alla mostra dei consigli internazionali della combustione. Il Re è passato poi alla mostra dell'economia montana ordinata nel palazzo dell'agricoltura. Il dott. Arnaldo Mussolini presidente del comitato forestale ha presentato al Sovrano gli organizzatori.

L'alta soddisfazione del Sovrano

S. M. il Re, guidato dal grande uff. Arnaldo Mussolini si è intrattenuto a lungo ad ammirare i plastici della bonifica montana, nonchè la rassegna di tutti i bellissimi prodotti terrieri nazionali esprimendo infine al dottor Arnaldo Mussolini il suo alto compiacimento per la bellissima e riuscitissima mostra. Il Sovrano è passato quindi nel padiglione dell'Associazioni economiche italiane in Francia ricevuto dal presidente comm. Grassi al quale si è compiaciuto esternare la sua ammirazione per i lavori artistici che i nostri connazionali hanno saputo compiere affermandosi degnamente nelle competizioni con le nazioni che li ospitano. S. M. il Re ha fatto quindi visita alla mostra del mobiglio ed è passato ai padiglioni della Gran Brettagna, della Germania, dell'Olanda e della Svizzera ricevuto dovunque dalle rispettive autorità consolari.

Anche in questa seconda parte della visita, che si è protratta per circa tre ore, le manifestazioni di omaggio e di devozione al Sovrano sono state di un entusiasmo senza pari.

Il Sovrano ha lasciato verso le 17 la città della Fiera ossequiato dalle autorità, dopo avere espresso al presidente della giunta esecutiva senatore Puricelli il suo alto compiacimento per la riuscita della maggiore manifestazione italiana del lavoro.

Il Ministro francese del commercio in viaggio per Milano

PARIGI, 16 sera

Stasera alle ore 21,10 è partito alla volta di Milano, dove si reca a visitare ufficialmente la fiera campionaria, il Ministro del Commercio Bonecous accompagnato dal suo capo di Gabinetto Comolet Tirmon, dal signor Charmeille consigliere di Stato, direttore della espansione economica al Ministero del commercio, dal signor Bennefou Craponne direttore dell'ufficio del commercio estero, dal cav. Sanguinetti addetto commerciale dell'ambasciata di Francia a Roma e dal sig. Pichon presidente del Comitato della Fiera di Parigi. La missione francese è inoltre accompagnata dal comm. Pellerini consigliere commerciale della R. Ambasciata italiana a Parigi.

IL PRINCIPE UMBERTO per la festa del pane

TORINO, 16 sera

Ieri sera S. A. R. il Principe Ereditario e gli altri Principi e Principesse residenti in Torino, nonchè tutte le autorità cittadine e molto pubblico hanno assistito al Teatro Vittorio Emanuele ad uno spettacolo di prosa e canto in favore dell'Opera Pro Oriente per la Celebrazione del Pane.

Il Principe è stato applauditissimo.

Il felice esito in tutta Italia

ROMA, 16 sera

La Celebrazione del Pane svoltasi in tutta Italia durante i giorni 13, 14 e 15, a beneficio dell'Opera Pro Oriente, ha dato risultati oltremodo lusinghieri. Le iniziative realizzate in ogni centro per assicurare il maggiore successo alla celebrazione sono state innumerevoli e tutte hanno saputo assumere carattere di gentilezza e di elevatezza profonde, cosicchè larghissima è stata l'adesione prestata spontaneamente dalla popolazione alla benefica Opera e molto notevole è stato il contributo materiale raccolto mediante le offerte che cittadini di ogni categoria e di ogni classe hanno offerto Pro Oriente.

La rivista del 21 aprile e la leva fascista

ROMA, 16 sera

Il 21 aprile ricorrendo il Natale di Roma e la festa del Lavoro il Capo del Governo e Duce del Fascismo passerà in rivista alle ore 9,30 al viale Tiziano sei battaglioni di camicie nere divisionali, il reparto della Milizia della Capitale insieme con altri che affluiranno da località esterne, nonchè rappresentanze delle altre forze armate dello Stato. Alla rivista cui sono invitati tutti gli ufficiali delle forze armate liberi dal servizio, la federazione dell'Urbe e i sindacati seguirà la cerimonia della terza leva fascista. Il comando di tutte le truppe sarà assunto dal luogotenente generale Ragioni, comandante la decima zona.

Non appena ultimata la rivista si inizierà lo sfilamento che avverrà lungo il viale Tiziano. Le truppe, dopo avere sfilato seguendo l'itinerario che verrà stabilito dal comando della decima zona, affluiranno all'ippodromo di Villa Glori per assistere alla cerimonia della leva fascista.

Terminato l'ammassamento delle truppe, il segretario federale dell'Urbe pronuncierà la formula del giuramento, quindi il comando della legione di formazione ordinerà la consegna del moschetto. La cerimonia assumerà particolare importanza, non solo per le forze militari che vi parteciperanno, ma per l'imponente schieramento di uomini inquadrati nei ranghi del regime e che assommano complessivamente a circa 50 mila. (*Stefani*).

IL CONTROLLO DELL'AMMINISTRAZIONE STATALE

LE CONCLUSIONI PRESENTATE A MUSSOLINI

ROMA, 16 sera

Questa mattina il Capo del Governo ha ricevuto il comitato per il perfezionamento dei metodi di lavoro e di controllo nelle amministrazioni dello Stato nominato con suo decreto 26 ottobre 1928 e composto dall'on. prof. Alberto De Stefani presidente e relatore del comitato stesso, dai senatori Mayer e Quartieri dai deputati Canelli, Felicioni, Lusignoli, Maraviglia e Mazzini.

Il presidente del comitato ha presentato al Capo del Governo la relazione riguardante le proposte conclusive del comitato ispirato ai principi del merito della responsabilità individuale e della semplicità funzionale propri del regime ed ha richiamato la sua attenzione specialmente sulle proposte che riguardano la scelta del personale la sua utilizzazione, la organica amministrazione e i controlli (criteri di nomina dei pubblici impiegati, criteri di promozione e disciplinari, ripartizione del lavoro nello stesso ufficio e loro metodi di lavoro, semplificazione della competenza amministrativa nella applicazione della legge, precisazione delle funzioni consultive collegiali e di consulenza tecnica individuale, controllo economico e finanziario, di merito e di legittimità, loro condizioni di autonomia e di semplificazione. Tali proposte non toccano la legge sull'ordinamento gerarchico del novembre 1923.

Il Capo del Governo ha preso cognizione della relazione presentata dei provvedimenti proposti e delle documentazioni allegate e si è riservato di deliberare. (*Stefani*).

LE PROPOSTE DEL COMITATO

ROMA, 16 sera

Nella mattinata di domani saranno rese ufficialmente note le risultanze dello speciale Comitato nominato dal Capo del Governo e incaricato, sotto la presidenza dell'on. De Stefani, di formulare proposte in merito al perfezionamento dei metodi di lavoro e di controllo nell'Amministrazione dello Stato.

Attività e controlli

Come risulta dal comunicato ufficiale diramato, la Commissione ha presentato stamani le sue conclusioni al Capo del Governo. Possiamo aggiungere che essa, in varie sedute, ha esaminato nei suoi vari aspetti il delicato e importante problema, preoccupandosi particolarmente di formulare voti intesi ad agevolare il normale svolgimento delle attività amministrative e di facilitare l'azione dei controlli spesso numerosi ed ingombranti negli attuali ordinamenti.

La relazione della Commissione presentata al Governo risulta stampata e raccolta in un apposito volumetto dalla copertina gialla. Essa si compone di 84 pagine che racchiudono la relazione vera e propria. Nelle pagine successive — occorre tener presente che la relazione complessivamente ammonta a 147 pagine — sono contenute ampie note e documenti originali, ricostruiti sulla situazione di diritto e di fatto del personale esistente nei ruoli delle Amministrazioni dello Stato.

Importanti grafici riguardano i risultati dei concorsi e il personale assunto in base a disposizioni eccezionali. Negli allegati vi sono anche ampi cenni sul movimento epistolare sul numero degli archivi e sull'entità numerica dei corpi consultivi e sulle commissioni di studio esistenti presso vari ministeri. Le indagini della commissione in proposito sono state minuziosissime, tanto che la commissione è riuscita a constatare che, nel corso di un anno, fra le varie amministrazioni dello Stato si spediscono e si ricevono circa sei milioni di lettere. Nell'espletamento del suo mandato l'importante organo ha svolto inoltre indagini sul personale addetto agli uffici centrali di controllo.

Come è noto, in materia burocratica vari sono stati i tentativi, sopratutto nei passati regimi, per giungere a una riforma degli ordinamenti burocratici.

La commissione ha tenuto presente questi precedenti, conosciuti sotto il nome di inchiesta Abignente e inchiesta Cassis, come si è preoccupata di essere al corrente dei vari studi, anche notevolissimi, pubblicati recentemente su questo argomento.

La relazione della commissione nominata dal Governo, se risulta come mole meno ingombrante, pur tuttavia può considerarsi la più notevole dal punto di vista delle innovazioni che in essa sono contenute.

La commissione, nella sua relazione, ha tenuto conto delle varie materie affidate al suo esame e, mentre per quelle di carattere legislativo, ha proposto dei veri e propri schemi di provvedimenti, per quelle di carattere politico ha formulato dei voti e per quelle di carattere amministrativo ha stabilito degli schemi di ordinanze di carattere interno.

Il reclutamento del personale

Il problema del reclutamento, come è facile immaginare, è stato quello che più di tutto ha richiamata l'attenzione della commissione. Della sua importanza e del suo carattere delicato si è del resto già da tempo occupato il Governo fascista che, proprio recentemente, ha approvato uno schema di provvedimento col quale, attraverso i miglioramenti concessi alle classi impiegatizie, mira ad impedire che le amministrazioni dello Stato siano disertate dai funzionari più meritevoli, attratti dai commerci e dalle libere professioni, dal più alto e facile guadagno. Il disegno di legge in parola sarà, come è noto, sottoposto all'approvazione del Parlamento nel prossimo periodo

Concorsi per esami e titoli

Per quanto si riferisce alla questione del reclutamento del personale dipendente dalle Amministrazioni dello Stato, molto opportunamente la commissione ne ha messo in rilievo tutta l'importanza. Ha rilevato in proposito che la concorrenza virtualmente esistente, in base ai vigenti ordinamenti, fra il concorso per esame e il titolo di studio richiesto a ciascun funzionario, rilasciato in base a regolare esame di Stato, costituisce una specie di anacronismo che merita di essere attentamente esaminato e, nei limiti del possibile, eliminato.

Si rileva in altri termini che i laureati usciti dalla Università dopo un regolare corso di studi e dopo essere stati sottoposti agli esami di Stato, hanno i titoli sufficienti per aspirare alle carriere nelle pubbliche amministrazioni. Assoggettarli a una nuova prova quale può considerarsi il concorso per esami, rappresenta indubbiamente una ripetizione.

In queste condizioni si raccomanda l'adozione del sistema del concorso globale. In altri termini, periodicamente, e possibilmente ogni anno, o ai più tardi ogni biennio, lo Stato dovrebbe bandire dei concorsi per titoli ai quali dovrebbero essere ammessi indistintamente tutti coloro che risultano laureati. Le eliminazioni dei meno degni e dei meno capaci avverrebbero dunque automaticamente e metterebbero in condizioni lo Stato di disporre di un certo numero di funzionari idonei e capaci, ripartendoli opportunamente, secondo le esigenze tecniche, fra le varie amministrazioni dipendenti.

Questo concetto sarebbe temperato dalla introduzione di un periodo di prova nel corso del quale lo Stato avrebbe la possibilità di esperimentare la capacità dei propri dipendenti, eliminando in tempo opportuno quelli risultanti meno idonei. Il periodo di prova, secondo le proposte della commissione, dovrebbe essere fissato in sei o dodici mesi, secondo le attribuzioni affidate a ciascuna categoria di personale.

Per semplificare i servizi

La commissione inoltre si è preoccupata di semplificare il lavoro dei vari uffici, stabilendo il concetto della responsabilità individuale diretta e personale del capo ufficio e pertanto ha proposto che vi sia una unità di comando e non una dispersione, sopratutto in ordine alle attribuzioni demandate ai vari uffici.

Abbiamo più sopra accennato alle accurate indagini eseguite dalla commissione sul lavoro delle varie amministrazioni, indagini che hanno ad essa permesso di accertare in sei milioni il numero delle lettere che si spediscono fra loro i vari uffici burocratici. Si rileva in proposito che la pratica ha ormai dimostrato che la formazione e la spedizione di una lettera risulta certamente costosa. Approssimativamente, eseguendo determinati calcoli economici, si può fare ammontare a trenta lire il prezzo di ciascuna lettera scritta — tenendo evidentemente conto del fattore personale addetto alla preparazione e alla compilazione definitiva della lettera.

I metodi di controllo

Circa i metodi di controllo, la Commissione ha tenuto in particolare esame le competenze e il funzionamento della Corte dei Conti e della Ragioneria generale della Stato, incaricate di esprimere il giudizio sull'attività finanziaria ed amministrativa dello Stato. E' stato notato in proposito che tale controllo, che in teoria dovrebbe essere rigorosissimo, nella pratica presenta molte deficienze anche perchè di fatto due di questi uffici esplicano una stessa mansione.

Trattandosi di una questione che investe tutto l'ordinamento dell'amministrazione statale, la commissione ha suggerito tre possibili soluzioni, allo scopo di dare ai due organi compiti diversi e ben delimitati. Le tre soluzioni sono state sottoposte, come del resto tutto il lavoro della commissione, al prudente giudizio del Capo del Governo.

Queste, in linea di massima, le linee essenziali del lavoro veramente importante e delicato compiuto dalla commissione di studi. Per quanto si riferisce alla sua realizzazione, non è inopportuno ripetere che tutte le proposte sono state sottoposte al giudizio definitivo del Capo del Governo.

Si esclude che l'applicazione dei concetti suggeriti dalla commissione possa portare a una eliminazione del personale attualmente in ruolo, in quanto esso risulta piuttosto scarso, sia per il divieto da vari anni esistente di bandire concorsi, sia in relazione alle accresciute funzioni dello Stato fascista.

Con le proposte su accennate, si cerca di dare al Regime una burocrazia propria, tenendo conto delle esperienze e dei progressi raggiunti dalle amministrazioni straniere in materia burocratica.

NELLA CITTA' VATICANA

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 16 sera

Il Papa ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Lega, prefetto della Sacra Congregazione dei Sacramenti·
il Card. Enrico Gasparri;
Mons. Cazzani, Vescovo di Cremona;
Mons. Daengenet, Vescovo di Haarlem;
Mons. Mauro Haufmann, Abate di Santa Maria a Sion.

Causa di beatificazione

Stamane presso il Card. Lepicier, ponente della beatificazione e dichiarazione del martirio del venerabile servo di Dio Giorgio Haydock e compagni, si è tenuta la Congregazione dei sacri riti antipreparatoria nella quale dai prelati officiali e dai consultori teologi della medesima si è discusso il dubbio se consti del martirio del medesimo servo di Dio e compagni uccisi come si asserisce in odio alla fede.

Nomina pontificia

Con breve apostolico il Santo Padre ha nominato il Card. Raffaele Merry del Val protettore dell'istituto dei fratelli delle scuole cristiane, la cui casa madre trovasi a Lembecq nel Belgio.

Il Papa esalta ai fiorentini la Conciliazione e ne propizia i frutti

ROMA, 16 sera

Questa sera il Papa ha ricevuto il pellegrinaggio fiorentino, composto di un migliaio di persone, presentate dal Cardinale Mistrangelo.

I pellegrini erano schierati nelle sale Ducale e Regia. Nella sala dei Paramenti era il Comitato direttivo. Il Papa ha fatto il giro delle sale, dando a tutti a baciare la destra, salutato da continui applausi; quindi si è assiso in Trono nella sala Ducale.

Il Santo Padre ha dato il benvenuto ai pellegrini ed ai loro pastori da qualunque parte essi venissero, perchè tutti figli della grande famiglia cristiana.

Basterebbe la loro presenza, questa loro visita al Papa, per comprendere quanto sia grande la loro pietà, e come questa visita, eseguita così bene, non sia un viaggio di piacere, ma un vero pellegrinaggio, come lo dimostravano le accoglienze e gli applausi che venivano più dai loro cuori che dalle loro mani, come ha constatato nel passarli in rassegna.

Il Santo Padre proseguiva dicendo che erano venuti a dividere col Padre il favore che Iddio gli ha concesso, nonostante tanta responsabilità di potere, di vedere il cinquantesimo del suo Sacerdozio e di vederlo da quel posto che, come dice il Poeta: *« O vacante o occupato, vi è sempre la presenza del Figlio di Dio ».*

Sono venuti a dividere la gloria dei grandi avvenimenti, che hanno commosso tutto il mondo, anche nelle parti più lontane e nascoste, così da risultarne un grandissimo gigantesco fatto, tanto che mai forse nella storia si ebbe una simile dimostrazione di cristianità e di romanità. Sono venuti per ringraziare il Signore, per dire al Papa che continueranno a pregare col Papa e per il Papa secondo le sue intenzioni.

Il Santo Padre, pertanto, ringraziava i buoni figli che sanno tanto bene pregare, di continuare a pregare, perchè se molto si è ottenuto, assai più è quello che resterà a fare di più importante, di più difficile, di più benefico, perchè si tratta di tradurre in pratica nella vita dei singoli e nella vita di tutto il paese quello che la bontà di Dio promette. E il Papa pregherà con loro e pregherà per loro perchè Iddio li benedica. Infine li ringraziava dei doni e dell'obolo, ma più di ogni altro del dono di loro stessi, della visita fatta da buoni figlioli al padre comune.

Impartita l'Apostolica Benedizione, il Santo Padre è stato nuovamente salutato da fragorosi applausi. Domattina i pellegrini si aduneranno nella basilica Vaticana ove ascolteranno la Messa celebrata dal Card. Mistrangelo che distribuirà la Comunione generale e compirano le ultime visite giubilari.

Il vasto programma dei pellegrinaggi a Lourdes

ROMA, 16 sera

Pochi giorni fa vi informammo della generosa elargizione che il Santo Padre aveva fatto all'unione italiana per trasporto degli ammalati a Lourdes, in occasione del giubileo sacerdotale. I 50 ammalati che potranno realizzare il voto di andare a Lourdes ad implorare la carità dalla Vergine Immacolata grazie alla beneficenza del Papa formeranno un nucleo veramente privilegiato nel grande numero dei pellegrini.

Quest'anno l'unione solennizzerà il suo primo giubileo con un accresciuto numero di ammalati desiderosi di recarsi a Lourdes e che potranno tradurre in realtà tale desiderio. Saranno sette i treni di infermi che nel 1929 arriveranno a Lourdes con 1700 ammalati. Il primo convoglio servirà di staffetta e recherà 70 ammalati; partirà da Torino. Il secondo treno partirà da Roma l'11 maggio e comprenderà 200 ammalati della nostra regione. Cento ne comprenderà il terzo viaggio che partirà dal 17 al 22 ed avrà carattere nazionale con concentramento a Ventimiglia dei vari gruppi provenienti da diverse provincie. Il 10 agosto partirà da Milano il quarto treno con gli infermi della Lombardia e ne conterrà ben 400. Il 24 agosto partirà da Roma il 5.o treno ed il secondo convoglio romano con 220 ammalati. Il 20 settembre partirà da Genova il sesto treno con i gruppi degli ammalati liguri, che comprenderà 200 persone. Il settimo treno partirà il 20 settembre da Firenze e conterrà 200 ammalati toscani.

IL PAPA E L'AZIONE CATTOLICA

in una conferenza del comm. Colombo a Milano

MILANO, 16 sera

Stasera, nell'aula magna dell'Università cattolica, sono continuate le conferenze della settimana sociale organizzata dalla Giunta Diocesana per ricordare il giubileo del Papa.

Ha parlato l'avv. comm. Colombo, presidente della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica, il quale ha trattato del Papa e dell'Azione cattolica. Egli si è riallacciato innanzi tutto alla fine della conferenza del conte Dalla Torre, nella quale si esaltava la ferma fiducia nel Papa e nella indipendenza e sovranità della Chiesa, e la garanzia della fedeltà del popolo italiano verso il Pontefice.

L'oratore dà quindi un rapido sguardo al passato dell'Azione cattolica in Italia e ricorda come essa sorse come motto spontaneo dal laicato in difesa dei principi cattolici. Dopo non lungo tempo, l'Azione cattolica prendeva sempre diretto contatto con quella che fu questione tipica dal secolo 19.o al secolo 20.o.

Il comm. Colombo ricorda l'azione svolta da monsignor Ratti, per l'Azione cattolica, nel periodo in cui fu in Polonia e alla Cattedra di Milano. L'oratore quindi si addentra ad esporre le caratteristiche dell'organica riforma e descrive gli obbiettivi del Pontefice assegnati all'Azione cattolica i quali si possono riassumere così: chiamare a raccolta una forte schiera di cattolici che si mettano a disposizione del Papa e della Chiesa per dilatare nella società moderna il Regno di Cristo; aiutare la formazione individuale ed esercitare il benefico influsso delle coscienze cattoliche in tutti i ceti sociali; studiare, lavorare ed affermare nella società il programma di ricostruzione sociale; dare forze elette a tutte le opere di assistenza sociale; creare nel paese una coscienza cattolica unita e salda a difesa dei propri principi.

Il disegno dell'Azione cattolica si allarga e si adatta alle condizioni di tutti i paesi e di tutti i tempi, ed ecco il Santo Padre che parla dell'Azione cattolica nel messaggio ai cattolici cinesi, e ne fissa le sue linee fondamentali nella magnifica lettera al cardinal Bertrand, ed infine questa sua opera si concorda con tutti, dal riconoscimento della Azione cattolica nel Concordato coll'Italia.

Il comm. Colombo termina la sua conferenza avvertendo che in quest'anno, nel quale Pio XI.o celebra il suo giubileo sacerdotale l'Azione cattolica che a Lui deve essere così riconoscente, gli riconferma la sua più viva devozione e lo assicura che essa si erige a baluardo spirituale e morale, a difesa della sovranità del Pontefice e dell'indipendenza della Chiesa, per la dilatazione del Regno di Cristo nella società moderna.

L'oratore è stato calorosamente applaudito e la conferenza si è chiusa con una importante manifestazione in onore del Papa.

IL CONGRESSO dei sacerdoti adoratori

ROMA, 16 sera

E' in pieno sviluppo la preparazione del congresso promosso dai sacerdoti adoratori dell'unione missionaria del clero e dagli assistenti ecclesiastici dell'Azione Cattolica. Già incominciano a pervenire al comitato le iscrizioni sebbene sia indetto per i giorni 10-14 giugno prossimo. Si è ottenuto il 50 per cento di ribasso sulle tariffe differenziali da qualunque stazione del Regno per i singoli congressisti.

La Madonna delle Salve portata in trionfo ad Alessandria

ALESSANDRIA, 16 sera

Un grande avvenimento religioso è riuscito la celebrazione del cinquantenario della consacrazione del Duomo e della Madonna delle Salve, con il concorso di tutte le autorità e di tutta la Diocesi.

Il Pontificale fu celebrato da S.E. Mons. Montanelli, Arcivescovo di Vercelli, nostro metropolita. Di fronte alla Cattedra siedono il Vescovo di Alessandria, S. E. Mons. Nicolao Milone, l'Arcivescovo-Vescovo di Vigevano, S.E. Mons. Scapardini e il Vescovo di Pinerolo, ex-Ordinario Castrense, S. E. Mons. Angelo Bartolomasi e molti altri prelati.

E' stata letta una lettera del Papa al Vescovo di Alessandria Mons. Milone, nella quale fra l'altro, è detto:

« Abbiamo appreso con piacere che questa Chiesa Cattedrale, rovinata non è molto dall'incendio è completamente ristorata e con mano maestra adorna di pitture e d'altre opere; e più ancora con piacere perchè, avendo Noi stessi contribuito pei primi a questa ristorazione del Tempio, mediante una somma in proporzione delle forze, moltissimi fedeli della tua diocesi, con opportune offerte di danaro, hanno imitato l'esempio del comune Padre. In verità, anche per un'altra notizia ci rallegriamo assai, vale a dire perchè un fatto sì lieto coincide con il cinquantenario della dedicazione di questo Tempio, che si celebrerà lo stesso giorno della solennità della Beatissima Vergine, chiamata delle Salve, Patrona potentissima degli alessandrini ».

Il S. Padre quindi si compiace del Congresso Mariano che si celebra in questa circostanza e imparte l'apostolica Benedizione.

Nel pomeriggio si è svolta la processione della Madonna delle Salve, con un corteo di oltre 20 mila persone. All'atto di consacrazione alla Vergine tutto il popolo rispose: « firmo ».

La consacrazione del Vescovo di Bobbio

CUNEO, 16 sera

A Caraglio, dove era Vicario da 16 anni, è stato solennemente consacrato Vescovo di Bobbio Mons. Matteo Pellegrino, presenti tutte le autorità e gran folla. Vescovo consacrante fu il Vescovo di Cuneo Mons. Travaini, assistito dai Vescovi di Caserta e di Lodi Mons. Moriondo e Mons. Calchi-Novati.

ISTITUTO CATTOLICO DI ATTIVITÀ SOCIALI

ADUNANZA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

ROMA, 16 sera

Sotto la Presidenza del Comm. Colombo si è riunito martedì 9 corrente il Consiglio Direttivo dell'Istituto Cattolico di Attività Sociali.

Il problema principale trattato in questa adunanza è stato l'indirizzo e il programma di lavoro delle Organizzazioni Nazionali di Azione Cattolica in ordine alle attività dell'apostolato sociale dei cattolici nell'attuale ordinamento corporativo.

Venne quindi deciso di riunire i Consigli Superiori delle organizzazioni nazionali stesse, ponendo all'ordine del giorno la illustrazione delle direttive precisate e del programma di lavoro progettato, al fine di ottenere, quel necessario collegamento delle attività cattoliche che è il presupposto per una efficace influenza del pensiero e dell'azione dei cattolici stessi nella vita nazionale.

Statistica e Sezioni Professionali

Al fine di conoscere la distribuzione dei soci dell'Azione Cattolica nelle diverse categorie professionali le singole organizzazioni vanno raccogliendo, attraverso il tesseramento annuale, i dati necessari per la « statistica professionale » ordinata a suo tempo dalla Giunta Centrale. Il Consiglio dell'Istituto ha invitato pertanto le organizzazioni che non l'avessero ancora fatto, a voler inviare alla Segreteria i dati statistici dell'ultimo tesseramento.

In tanto si rileva con piacere come da parte particolarmente della Federazione Uomini Cattolici vada gradatamente sviluppandosi il programma già stabilito per la cura delle singole categorie professionali.

Sono così già sorte le Sezioni Professionali di parecchie categorie di professionisti, mentre si sta iniziando un particolare interessamento per la cura dei tessili e dei lavoratori agricoli, in collaborazione con gli organi sindacali competenti e col Ministero delle Corporazioni.

Cultura e assistenza professionale

Sempre in questo campo delle attività professionali il Consiglio dell'Istituto si è occupato del problema della cultura corporativistica delle nostre organizzazioni e di quello dell'assistenza morale e religiosa alle masse lavoratrici.

Viene deliberato di tenere un breve corso di giornate sociali per elementi da scegliersi fra le organizzazioni maschili, con lo scopo di dare un indirizzo teorico-pratico in materia professionale.

Biblioteche Cattoliche

E' portata in seno al Consiglio una proposta della Commissione di coltura riguardante la disciplina delle Biblioteche cattoliche e la loro possibile adesione all'Istituto. Il Consiglio dà incarico alla Segreteria di riunire i dirigenti degli organismi federativi di dette Biblioteche, perchè si possano stabilire le forme di collegamento con le singole istituzioni e si possa dare ad esse un incremento di attività ed un indirizzo di efficace disciplina.

In questo primo tempo il lavoro riguarderà specialmente le Biblioteche che, pur essendo di ispirazione cattolica, non appartengono direttamente a Circoli e Gruppi di Azione cattolica, perchè è urgente che esse trovino il loro vincolo di collegamento coll'Azione Cattolica stessa. In seguito dovranno essere prese in considerazione anche le Bibliotechine dei Circoli e delle Associazioni, alle quali però fin da ora provvedono le singole Presidenze generali delle organizzazioni.

Funzioni e finanziamento dell' Istituto

Il Consiglio dell'Istituto rileva che i bisogni sono molteplici e che a molte iniziative si potrebero dare più convenienti sviluppi, se fosse meglio sentita da tutti l'importanza della organizzazione disciplinata. L'Istituto si propone pertanto di invitare le istituzioni e le persone a cui sono state rivolte richieste di aiuti, a voler prendere in considerazione tali domande con l'importanza che veramente meritano.

Laboratori femminili

Dietro richiesta di alcuni laboratori femminili diretti da persone cattoliche e già per altra via in contatto con le nostre opere, il Consiglio decide che si possano accettare le domande di adesione di queste forme di attività, sole se il laboratorio sarà in grado di garantire che nell'esecuzione dei lavori vengono rispettate certe norme morali rispondenti ai criteri più volte espressi in materia di moda femminile.

PER IL GIUBILEO DEL SANTO PADRE

De Fontenay presenta al Papa

gli auguri e un dono del Governo Francese

ROMA, 16 sera

(*P. O.*) Oggi alle sedici il Santo Padre scendeva per la consueta passeggiata pomeridiana soffermandosi ai piedi della scala nobile nell'ambulacro che mette in comunicazione con il portico del cortile di San Damaso dove lo attendeva l'ambasciatore di Francia, Visconte De Fontenay, per presentargli il dono inviato dal Governo francese nell'occasione del giubileo di Sua Santità.

Il dono, come già è stato annunciato, consiste nella riproduzione in calco dei bassorilievi di Angkor che sono conservati nel museo del Trocadero a Parigi e che rappresentano scene mitologiche singolarmente corrispondenti ai concetti cristiani del Paradiso, dell'Inferno e del Giudizio Finale. Il dono è destinato al Museo Lateranense del quale costituirà un elemento di prim'ordine per la illustrazione documentaria dei riflessi storici e naturali della dottrina cristiana che si riscontrano in varia misura nelle tradizioni religiose dei diversi popoli.

Il Santo Padre, che era accompagnato dal cameriere segreto partecipante di servizio si è incontrato con l'ambasciatore col quale era il maestro di Camera mons. Caccia-Dominioni. I sei grandi calchi erano allineati lungo le pareti dell'ambulacro e il Papa, dopo aver ascoltato con vivo compiacimento la presentazione e l'offerta fattane dell'ambasciatore di Francia a nome del proprio governo si è trattenuto per qualche tempo ad osservarli minutamente, mostrandosi vivamente compiaciuto del dono così opportunamente scelto anche per la sua importanza culturale ed apologetica. Quindi ha ringraziato con cordiali parole l'ambasciatore francese, incaricandolo di esprimere la sua riconoscenza per il gentile pensiero al Governo, che egli rappresenta e benedicendolo noi con parole di viva riconoscenza.

Un dono bavarese

Più tardi, alla presentazione del dono francese ha fatto seguito quella del dono del Governo bavarese. Questa è stata fatta dal presidente del consiglio dott. Held venuto espressamente in Roma. La presentazione ha avuto luogo stasera immediatamente prima dell'udienza del pellegrinaggio fiorentino. Il dott. Held era accompagnato dal Ministro bavarese presso la S. Sede barone Ritter e il dono era esposto nella grande sala d'angolo dell'appartamento pontificio. Anche questo regalo è una riproduzione artistica di valore storico particolarmente interessante nel momento presente. E' la riproduzione di un quadro di scuola tedesca del Sec. XV raffigurante l'immagine e la glorificazione di Cristo Re.

La scelta è stata fatta a bella posta come quella che singolarmente corrisponde all'opera del regnante Pontefice per la glorificazione e il culto del Divin Redentore sotto il magnifico appellativo della sua regalità. Il quadro che è una grande pala d'altare di stile gotico tedesco rappresenta Gesù effigiato negli attributi della sua universale sovranità. Il Redentore sta in piedi e dinanzi a Lui si innalza lo Spirito Santo in forma di colomba. Egli cinge in capo la corona regale; è avvolto in gran paludamento, stringe nella sinistra il globo e protende la destra in atto di benedire.

Al suo fianco si vede la Vergine Maria; tutt'intorno è una moltitudine di Santi in atto di adorazione, primi fra tutti San Pietro e S. Paolo. Ai due lati del Redentore, sulla cornice, è scritta l'invocazione: « Al Signore tre volte santo, che riempie della sua gloria tutta la terra ». Al di sotto della cornice un'altra predella contiene le immagini di molti Santi patroni speciali della località per la quale il quadro fu eseguito: fra gli altri S. Bonifacio, S. Cristoforo, Santa Marta, S. Uberto, Santa Caterina, Sant'Eligio ed altri. Il Santo Padre vivamente si compiacque del bel dono che osservò con grande interesse, ed espresse al dottor Held il suo vivo gradimento benedicendolo e incaricandolo di portare la sua benedizione al Governo e al popolo bavarese.

L'auto donata dalla "Fiat,,

E' giunta a Roma l'automobile che la società « Fiat » invia in regalo al Pontefice. La vettura è una grande, lussuosa berlina, verniciata a color « bordeuax » scuro, con parafanghi della stessa tinta più scuri. Tutte le parti metalliche: fari, fanalini, ecc. sono cromate. Agli sportelli vi sono gli stemmi di S. Santità miniati mirabilmente da un noto artista romano, e sul radiatore sventola un ricco gagliardetto in seta, con stemma ricamato in oro e argento.

L'interno della vettura è tappezzato in rosso. Cuscini, sopracuscini in finissimo velluto di seta, le guarnizioni del soffitto e le tendine in seta rossa aspressamente tessuta. I sedili mobili sono collocati dorso marcia, affinchè gli occupanti siedano di fronte al Pontefice. Nell'interno dello sportello vi sono due stemmi pontifici in oro a 18 carati e smalto, e di fronte al Santo Padre una targa di San Cristoforo, pure di finissimo smalto, con placca d'oro a 18 carati e incorniciata in ismalto dai colori pontifici. La placca e gli stemmi sono opera squisita di due note ditte della capitale. Il tappeto della vettura è coperto di una fine pelliccia foderata di seta.

Nella costruzione della berlina, pur adottandosi per l'interno una finitura di gran lusso, si è voluto espressamente mantenere un aspetto esterno simile a quello normale, sia perchè l'automobile non consente forme e strutture contrastanti con le sue caratteristiche moderne di velocità e di conforto, sia perchè il Santo Padre possa servirsene abitualmente e non soltanto nelle grandi occasioni.

Sabato il Pontefice riceverà in udienza privata il senatore Agnelli, l'on. Jappelli ed il conte Perotti ed alle 16 sarà effettuata la consegna della macchina. La consegna avverrà nel cortile di San Damaso e sarà fatta da quindici operai della ditta costruttrice venuti appositamente a Roma per essere ricevuti dal Pontefice. Stamane si è recato a visitare l'automobile lo « chauffeur » del Papa, Giovanni Politi, di Milano.

NUOVE RESTRIZIONI in Russia all'attività religiosa

MOSCA, 16 sera

Un «ukase» sovietico detta nuove norme che regolano la posizione delle istituzioni religiose in Russia. A esse non è permesso che un'attività limitatissima, circoscritta solo al campo dell'educazione e della carità, ma anche questa azione deve svolgersi sotto lo strettissimo controllo delle autorità governative alle quali le istituzioni religiose dovranno far pervenire periodicamente dettagliati rapporti sulla loro attività. (*Radio St.*).

La Serbia sottoscriverebbe il Concordato col Vaticano

ZAGABRIA, 16 sera

Secondo l'organo dei cattolici sloveni il Governo jugoslavo sarebbe ora disposto a riprendere i negoziati per concludere il Concordato con la S .Sede, che da tanto tempo è in discussione.

Lo stesso giornale aggiunge — e va riferito a semplice titolo di notizia — che la S. Sede, a Concordato concluso, eleverebbe alla Porpora un Vescovo jugoslavo.

OPINIONI E FATTI

La Conciliazione e... l'Arte

Che relazione c'è fra le due cose? domanderete. Ce la trova, la relazione, Ugo Ojetti che, in una garbata lettera aperta indirizzata su Pègaso *— la nuova rivista letteraria che si stampa a Firenze — al Padre Enrico Rosa, direttore della « Civiltà Cattolica », si fa portavoce di alcuni preoccupati dubbi che pare siano sorti nel campo degli artisti e degli intellettuali in genere, specialmente di Francia, in seguito al grande avvenimento dell'11 Febbraio, e chiede al dotto gesuita che intervenga a chiarirli e a fugarli.*

A qualcuno di cotali dubbi, non suo, risponde lo stesso Ojetti. « Mais le Pape, qu'est-ce qu'il y gagne?» *gli è stato domandato in Francia « non da quei di sinistra — egli dice — ch'era naturale piangessero o stridessero; ma dagli uomini di destra, dai cattolici più legati, almeno la domenica mattina, alla religione e alla tradizione ». Al che egli ha replicato con un altra domanda: che ci guadagna l'Europa? E l'Ojetti ricorda che proprio in questi giorni si svolgono a Parigi, fra gli incaricati dei popoli che furono in guerra, discussioni che dovrebbero risolvere con pratica equità il problema delle riparazioni e finalmente assicurare l'assetto economico, anzi la vita d'Europa per mezzo secolo; ma ognuno bada a sè stesso e tra noi s'è più divisi e in sospetto che nel 1916 o 17 quando sul mercato la carne d'uomo vivo costava meno della carne di bue congelato.*

« Il Presidente di quegli incaricati — prosegue il direttore di *Pègaso* — che è un americano di poche parole, li sta a guardare e ad ascoltare accingendosi, se per un dato giorno non si saranno accordati, a dichiarare quel che egli pensa e vuole: e basta. In questa babele si annuncia che Mussolini e Gasparri, il Re d'Italia e il Pontefice si sono accordati lealmente e durevolmente: che nell'Europa barcollante hanno fatto, come dicono gli architetti, pilastro; ch'essi, sì, hanno veduto e pesato i pericoli imminenti su questa civiltà europea, cioè romana e cristiana, e da Roma, per quanto essi possono si sono dati d'accordo a salvarla ».

Dunque l'Europa ci guadagna molto, moltissimo; e « prima di tutto un ammonimento e un esempio ».

Domande e risposte

Ma vi sono altri interrogativi, sempre orecchiati in Francia, e questi pare che l'Ojetti se li faccia propri girando al Padre Rosa il compito di risponderví:

« E la poesia? E l'arte? E il giudizio critico? E il giudizio morale? Tornerete tutti ad obbedire ai Gesuiti? »

Una risposta, per vero, l'Ojetti la dà anche a queste domande, ma quanto timida e piena di incertezze e di riserve lo si vede subito:

« ...Che la letteratura italiana e anche il pensiero dei secoli andati sono più alti e memorabili di quelli dei tempi nuovi » (*Per quanto, si affretta ad aggiungere, più malgrado — molto spesso — che per merito della Chiesa*) « ... che la Chiesa, fermi i suoi dogmi, ca indulgere ai tempi e ben l'ha mostrato nel Rinascimento, e Pio Undecimo, umanista, sa di quant'aria abbisogni la poesia per respirare....»; « .... che ormai da molti anni, senza aspettare la Conciliazione, anche in Italia la cultura laica e quella religiosa collaborano nella scienza e nella storia, e il maggior esempio di questa collaborazione lo si vede in atto nell'Università del Sacro Cuore...»; ... *che, infine, Benito Mussolini, che sui giornali* « si è formato cerebro e muscoli » « difenderebbe la libertà dei poeti senza un attimo di titubanza » *di fronte a eventuali* « intrusioni maldestre ».

« Conciliazione — conclude l'Ojetti — non è confusione. Il Papato condannerà com'è suo diritto; il Governo d'Italia permetterà com'è suo dovere. E Lei, se lo crederà opportuno, spiegherà sulla *Civiltà Cattolica* i motivi della condanna e difenderà le ragioni della fede; e noi qui, senza ira, difenderemo le ragioni dell'arte, se proprio ne saremo convinti, perchè potrà darsi, come spesso è avvenuto da Dante al Manzoni, da Raffaello al Canova, che anche a noi fede e bellezza sembrino due lati dello stesso volto, due raggi della stessa luce. E talvolta ci sarà caro educatamente discutere ».

Lo scrittore spiega qui che scrive queste cose perchè le domande udite in Francia se l'è sentite ripetere da Italiani, e poeti, artisti e studiosi, anche fedelissimi al Governo nazionale, gli hanno chiesto la sua opinione; ma aggiunge, per suo conto, di non aver timori e di credere che tutto sarà in breve chiarito e civilmente sistemato...

« ...in modo che tra civiltà italiana la quale è ben definita ed attiva nel tempo e nello spazio, e civiltà cattolica la quale per essere e per restare universale ha da prescindere dai caratteri singolari nostri o francesi o spagnoli o irlandesi o polacchi, si ritroveranno gli elementi comuni che sono tanti, e si lasceranno vigoreggiare e fiorire quelli dissimili, nati da altro che religione e Papato ».

"Maldestre intrusioni?,,

Di grande chiarezza nella sua garbata e talvolta arguta dialettica è la replica che, dopo aver integralmente riportata la lettera dell'Ojetti, pubblica il Padre Rosa nella « Civiltà Cattolica ».

Dopo aver assentito a quanto l'Ojetti obbiettava a talune persone di Francia circa i grandi vantaggi della Conciliazione per la civiltà europea, con qualche opportuna rettifica, ad esempio per quel che riguarda la qualità di quelle persone che l'Ojetti definiva « cattolici legati alla religione e alla tradizione » e il direttore della « Civiltà » più propriamente identifica negli indisciplinati che hanno fatto lega con l'«Action Française», Padre Rosa viene a toccare il tasto delicato dell'arte e dei suoi rapporti con la morale, antico problema che all'Ojetti sembra acquistare una palpitante attualità dopo l'avvenuta Conciliazione e i nuovi rapporti che ne scaturiscono fra la Chiesa e lo Stato.

A dimostrare che la Fede non soffoca l'arte, bensì la suscita basterebbero per lo scrittore cattolico quei soli punti accennati dal direttore di «Pègaso »:

« ...splendori e benemerenze di arte, di letteratura italiana, di pensiero e di scienza dei secoli andati, che erano di fede e di concordia religiosa, tanto più alte e memorabili che quelli dei tempi nuovi, di apostasia sociale dalla religione e dallo spirito; indulgenza divinamente illuminata della Chiesa alle esigenze dei tempi; sapienza di Pio Undecimo umanista, che « sa di quant'aria abbisogni la poesia a respirare », e ben intesa collaborazione della cultura laica e della religiosa, della scienza e della storia, di cui un esempio è bene da Lei additato in atto nell'Università del S. Cuore che per noi incarna un gran principio. Ma tutta questa serie di fatti non le pare più che bastevole ad escludere anche la possibilità dell'ipotesi finale da Lei insinuata — che i logici direbbero un futuribile! — di quel che farebbe Benito Mussolini a difesa della libertà dei poeti nel caso di « maldestre intrusioni »?

Distinguere

Padre Rosa nega senz'altro il presupposto; ma passa ugualmente a distinguere le affermazioni dell'Ojetti.

« Così Lei dice: la Chiesa e Pio Undecimo sa indulgere ai tempi e concedere quant'aria ha bisogno la poesia per respirare: e io distinguo: sa indulgere nei limiti della verità e della rettitudine, cioè del verace progresso, e concedere tutta l'aria buona e sana, di verità e di bellezza, di storia e di morale, di filosofia e di religione, concedere tutto quel soffio, insomma, che dà veramente largo respiro e forte impulso al volo della ispirazione e dell'arte, siamo d'accordo; sa indulgere con la fiacchezza dell'opportunista che serve ai tempi e alla moda, e lascia sprigionare l'aria infetta, non quella della sana libertà, ma di qualsiasi licenza nella vita e nel pensiero per avvelenare le anime, lo neghiamo unitamente, non Le pare? Alla pestilente atmosfera, cioè che ammorbando l'arte e la poesia, anzi la vita tutta, oscura insieme e il giudizio critico e quello morale, con l'eclissi della stessa ragione dono quella della fede, come potrebbe il Papa indulgere e la Chiesa consentire? Potrà solo, in determinate condizioni sociali, tollerare, come si tollera un male per evitarne uno maggiore, non mai approvarlo: si adoprerà più tosto ad arginarlo o deviarlo con opportuni ripari, nell'atteggiamento stesso di secondarlo in ciò che ha di buono, contro la spinta dell'opinione corrente o l'andazzo dei tempi, a quel modo che si avverò nel Rinascimento.

Una consimile distinzione occorre, mentre il simile equivoco si annida nei termini della questione, quando parliamo di « collaborazione » della cultura laica e della cultura religiosa. E certamente sarà cordiale questa « collaborazione » se per coltura laica intendiamo quella che, pur non essendo ecclesiastica nè strettamente religiosa, non è ostile nè misconoscente della religione e della morale, e come tale si tiene nei suoi giusti confini: diversamente, riesce inevitabile il conflitto, com'è chiaro. Ma il conflitto non avverrà per colpa della religione o della Chiesa, nè per la intrinseca opposizione delle materie dell'una e dell'altra cultura, nè per una contradizione essenziale che corra tra l'arte o poesia e le prescrizioni della Chiesa e le leggi della morale, bensì per l'abuso che si fa dai cultori di questa o di quella, scostandosi dalle regole siano della ragione o della fede, dell'arte o della morale, come quando si erige a canone artistico dagli uni, a etico e religioso dagli altri, quello che tale non è ».

Che cosa farà lo Stato?

Si deve, in sostanza, applicare alla poesia e all'arte quello che la dottrina cattolica insegna circa le relazioni in genere tra Fede e ragione.

Si domanda pertanto Padre Rosa:

« E' vero dunque che « Benito Mussolini è fermo nell'imporci il decoro morale dell'arte ». Tanto basta: egli vorrà pertanto ciò che vogliamo noi, ciò che deve anche volere e procurare ogni saggio uomo di Governo: che si congiungano arte e morale, non separando ciò che la natura o meglio l'Autore della natura ha congiunto, il bello dal buono, il sensibile dal ragionevole, il piacevole dall'onesto, ciò che gradisce al senso da ciò che nobilita lo spirito. E' chiaro? ».

Ma, l'Ojetti aggiungeva: « Il Papato condannerà... il Governo permetterà». *Al che il Direttore di «Civiltà» replica che...*

« ...se si tratta di cosa condannabile, perchè contraria alla Fede ed ai costumi, quindi al bene dell'uomo, anche il Governo deve condannarla, se cerca il bene della società, o non può nè deve permetterla per legge, ma forse tollerarla nel fatto, come avviene in altri mali sociali per ischivare maggiori o impedire più alti beni. Anche Iddio permette che succeda il male morale, ma non però l'approva nè lo trascura quasi non fosse imputabile e non degno di pena ».

Concludendo:

« Niente paura, dunque, per gli artisti, e anche i poeti, veramente tali ed onesti; per gli altri, si rassicurino anch'essi: non sarà il caso di aprire carceri, nè di mandarli al confino, anche se questo dovesse essere una delle tre Anticire: chè neppure tutte e tre forse li conterrebbero tutti. Ma, come un'era nuova noi abbiamo auspicato con entusiasmo sia pure alquanto vivace, allo scoccare dell'Ora di Dio, così ci piace sperarla e pregarla, anche alla repubblica letteraria, alla quale ci sentiamo pure legati nell'amore di quella sana libertà e bellezza che, fra le ombre del tempo, è per noi sempre un certo bagliore della bellezza e felicità dell'Eterno ».

Augurio che anche noi volentieri formuliamo dopo che così precisamente sono stati ribaditi i termini di una collaborazione — quella fra la Fede e l'Arte — che dette nei secoli i più meravigliosi frutti, come ce ne fanno testimonianza quei capolavori per cui l'Italia si vanta al mondo maestra di bellezza.

(effe)

Grande Congresso Mariano ispano-americano a Siviglia

SIVIGLIA, 16 sera

Da tutte le diocesi della Spagna e dell'America Latina giunge notizia dell'entusiasmo suscitato per la partecipazione al congresso Mariano Ispano-americano che verrà inaugurato solennemente in questa città il 15 maggio.

Le iscrizioni pervenute sono già considerevoli; anche le adesioni di ecclesiastici, religiosi e laici eminenti si susseguono senza interruzione.

Nella grande processione che si svolgerà durante il Congresso, saranno solennemente portate quelle immagini della Vergine che erano venerate al tempo della scoperta dell'America.

Il comitato organizzatore ha stabilito di chiudere queste manifestazioni con un'imponente e originale cavalcata storica mariana che sfilerà per le principali strade di Siviglia. I partecipanti a questa cavalcata saranno divisi in sei gruppi per rappresentare nelle diversità d'abbigliamento le sei epoche che vanno da quella romana alla colonizzazione dell'America.

Al termine del percorso i sei gruppi si disporranno davanti a un palco dove verrà data una sacra rappresentazione.

Alla cavalcata parteciperanno i giovani dell'aristocrazia sivigliana indossanti elegantissimi e appropriati costumi.

Mamme

Riflettete ch[e] l'intestino dei bam[bini] è un organ[o] delicatissimo.

Per purgarli il rim[e]dio da preferirsi è Rim, perchè non ir[ri]ta l'intestino.

È un dolce squisi[to] preparato su RICETT[A] dell'ILLUSTRE Pro[f.] AUGUSTO MURRI.

Una Esigenza Casalin[ga]

Ogni mamma dovrebbe tenere in l'Unguento Foster, perchè i b[ambini] vanno soggetti ad irritazioni, [...] eruzioni o pustole. L'Unguento [...] è molto efficace nel trattamento [di que]sti disturbi, tanto come per vo[...] morsicatura d'insetti ed eczema. [...] que: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giong[o, Mi]lano (108).

Gratis franc[o]

A scopo d'introdurre i nostri [...] apparecchi Radio, ne distribuiam[o gra]tuitamente un numero di

5000

con tre oppure quattro valvole a coloro che acquisteranno uno de[i no]stri eccellenti alto parlanti sia d[a ...] certo che da salotto .

Gli interessati son pregati d'i[nviare] l'indirizzo preciso alla Ditta [...] Pallavicini, Roma, Via Piave 7.

NAPOLI

IV GRANDE PELLEGRINA[GGIO]

al Santuario di Monte Verg[ine] in automobile

Domenica 12 Maggio 1929 l'Ente [...] gi Educativi Sociali de « La Ca[sa] Ferrari » effettuerà a prezzi pop[ola]simi un grande pellegrinaggio a[l San]tuario di Monte Vergine in au[tomo]bile attraversando la fresca e [...] Irpinia.

Alle ore 10 avrà luogo nel San[tuario] la Messa solenne per i pellegrin[i e sa]rà resa visita di omaggio a S. [E. l'A]bate di Monte Vergine e a S. [E. il] Vescovo di Avellino.

I programmi e le informazioni [det]tagliate si possono richiedere all[a ...] zia di Napoli Chiari Sommariva [...] Agostino De Pretis N 82, telefono [...]

Le iscrizioni si chiuderanno [...] rogabimente il 5 Maggio.

QUOTA LIRE 75

TASSA D'ISCRIZIONE L. 5

PUBBLICITA' ECONOM[ICA]

Questi avvisi si ricevono presso gli [uffici] della UNIONE PUBBLICITA' ITALIA[NA] Indipendenza 2 primo piano, tutti i [giorni] non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 [...]

Chi non intende dare il proprio [...] nell'avviso può servirsi delle cassett[e ...] capito della Unione Pubblicità, dir[...] L. 3, valevole per 10 giorni.

Possono essere inviati per posta [...] gnati dall'importo corrispondente. [...] gere al costo dell'inserzione la tassa [...] nativa dell'1.50 per cento dell'am[montare] dell'avviso col minimo di cent. 90 [...] blicazione e cent. 20 per ogni grupp[o ...] inserzioni per tassa in favore dell[a Cassa] di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle c[asse] non possono venire recapitate e ma debbono a norma di legge affrancate e spedite per posta.

Le offerte recapitate a mano avranno corso.

Affitti Appartamenti Loc[ali]

AFFITTASI 8 maggio o fine [...] bell'appartamento 5 vani ingres[so cu]cina, bagno, bassi comodi, 2 c[...] orto Via Maggiore 186 fine tram [...] dazio, cooperativa, affitto 3500. [...] le per trattative ogni giorno d[...] alle 16.

AFFITTANSI due appartamenti [ca]mere, cucina, ingresso, bagno, [...] na, lavanderia. Sterlino - M[...] Capo di Lucca, 40.

AFFITTASI appartamento si[...] sei camere ingresso cucina ba[gno ...] mo, Galliera 12(5).

NEGOZIO vastissimo, apertura [...] de mostrino, altra per ingresso [...] zione centralissima, affittasi. [...] gersi Zucchini - Altabella, 14 [...]

Domande d'impiego e di lavo[ro]

TERRAZZIERE cerca lavoro in [...] menti, riparazioni. Angelo Em[...] Galliera 591.

Annate di "La Fe[...]

complete dall'anno 192[...] al 1928 incluso si cedono [...] al prezzo di L. 60

Inviare cartolina vaglia: C[...] sa Editrice Card. Ferrari [...] Bologna - Via Mentana [...]

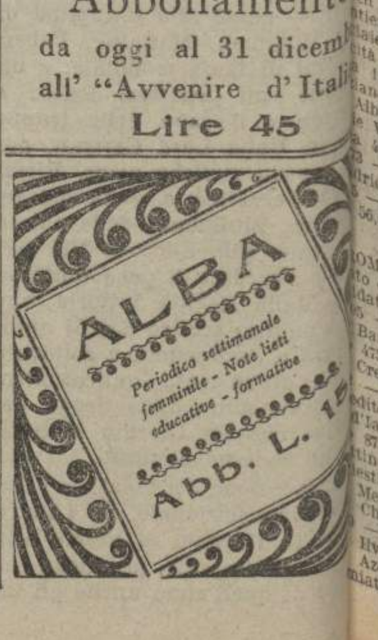
Annate di "Corrier[e ...]

complete dal 1920 a tutto [il] 1928 si cedono al prezzo [di] L. 10 l'annata

Abbonamento

da oggi al 31 dicem[bre] all' "Avvenire d' Ital[ia"]

Lire 45



CORRIERE COMMERCIALE

Il bilancio alimentare

Maggior consumo o minor produzione?

L'on. Marcello Soleri su Rivista di Politica Economica del gennaio di quest'anno e su *Echi e Commenti* del 5 aprile esamina con particolare competenza il nostro bilancio alimentare. Alcune cifre e talune considerazioni meritano di essere meditate.

Nel quinquennio 1910-1914 mentre il complesso della bilancia commerciale segnava circa un miliardo annuo di disavanzo gli scambi di materie alimentari lasciavano ancora un avanzo di esportazioni di circa 35 milioni annui.

La guerra ostacolando le esportazioni, riducendo le produzioni, ha rovesciata la situazione ed ha determinato, durante il suo svolgersi, un eccesso di importazioni di derrate alimentari agricole in misura tale da rappresentare il 30 % della eccedenza generale delle importazioni.

Nel disavanzo complessivo della bilancia commerciale la percentuale di disavanzo rappresentata dalle materie alimentari è stata:

	Percentuale
Anni 1919-20-21	49 %
Anno 1922	45 %
» 1923	42 %
» 1924	21 %
» 1925	25 %
» 1926	20 %
» 1927	32 %
» 1928	37 %

Tale peggioramento in confronto all'anteguerra è dovuto sia ad aumenti di importazioni che a diminuzioni di esportazioni le quali rivelano non solo nei valori soggetti alla variazione dei prezzi, ma pure nelle quantità. E cause permanenti di tale sostanziale spostamento della economia italiana vanno rilevate in aumento di consumo derivati da miglioramento tenore di vita, nella diminuzione di alcune produzioni nella minorata capacità di assorbimento di alcuni mercati stranieri già nostri grandi clienti, nella intensificata concorrenza di prodotti similari esteri, aggravata da deficienze di organizzazione della nostra esportazione dalla depressione mondiale economica del dopo guerra.

Circa il peggioramento verificatosi nel 1927 e ancor più nel 1928 — nel quale anno il valore del deficit della bilancia commerciale alimentaria sale a 2750 milioni e le quantità mostrano una maggiore importazione di 1.159.456 tonnellate su una minore esportazione di tonnellate 185.592 — Marcello Soleri opina — in contrasto al parere espresso dal Mazucchelli sulla *Rivista bancaria* — che esso si ricolleghi non ad aumenti di consumo, ma a deficienze di produzione. « Può darsi — egli scrive — che anche aumenti di consumo abbiano contribuito in qualche parte a questo maggior fabbisogno di importazioni ed a questa minore disponibilità per le esportazioni, ma certamente in minime proporzioni, dato che nel 1928 le condizioni economiche del paese e quelle salariali non furono tali da determinare improvvise e così notevoli espansioni di consumi ».

Le maggiori importazioni alimentari nel 1928 di milioni 674 in confronto all'anno precedente sono dovute:

Per 420 milioni al granoturco
Per 150 milioni ai bovini
Per 40 milioni ai suini.

Le minori importazioni di 522 milioni:

Per 240 milioni alle arancie
Per 150 milioni alle mandorle
Per 150 milioni al riso
Per 40 milioni alle uova
Per 28 milioni alle patate
Per 25 milioni al vino.

Nella sezione olii si dinota una imponente minore esportazione di olio d'oliva ridotta dai 347 mila quintali del 1927 a 135 mila quintali nel 1928. In queste esportazioni ha molta influenza la concorrenza estera, ed alla grave contrazione della nostra esportazione di olio d'oliva non fu forse estranea la enorme produzione spagnola che nel 1927-28 ha raggiunto 5.386.388 quintali di fronte a soli 2 milioni 301.118 nel 1926-27.

Anche le produzioni dei foraggi, delle patate, dei fagioli, dei pomodori, della frutta furono da noi in misura viceversa assai più scarse nel 1928 in confronto agli anni precedenti, e tutte influiscono o direttamente e per ripercussioni dirette al maggior fabbisogno di importazioni alimentari.

O.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(B.S.C.) *Altra seduta pochissimo animata e quotazioni per quasi nulla variate.*

Nel pomeriggio leggera miglioria su titoli Comit e Consorzio.

BOLOGNA, 16. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,25 — Consolidato 5% 81 — Obbligazioni Venezie 74,50 — Banca Commerciale Italiana 1362 — Banca Nazionale di Credito 548 — Banco di Roma 112 — Credito Italiano 770 — Cosulich 114 — Meridionali — N.G.I. - Rubattino 502 — Snia Viscosa 114 — Ilva 190 — Montecatini 261,50 — Fiat 545 — Adriatica Elettrica 279,50 — 400 — Riseria Italiana 142 — Bonifiche Ferraresi 505 ex — Assicurazioni Generali 5440 — Credito Fondiario 5% 471 — Credito Fondiario 6% 497. — *Cambi*: Parigi 74,65 — Londra 92,70 — New York 19,10 — Svizzera 367,50.

BORSA DI MILANO

MILANO, 16. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70 — Consolidato 5% 81 — Banca d'Italia 1945 — Banca Commerciale Italiana — Banca Nazionale di Credito 540,50 — Banco di Roma 112,50 — Credito Italiano 767,50 — Cosulich 112,50 — Mediterranea 608 ex — Meridionali 898 — N.G.I. — Rubattino 500 — Libera Triestina 139 — Bonificio Cantoni 4020 — Cotonificio Veneziano 139 — Lanificio Rossi 4025 — Seta Chatillon 227 — Linificio Nazionale 441 — Snia Viscosa 114 — Ilva 193 — Metallurgica Italiana 185,50 — Miniere «Elba» 44 — Montecatini 261,50 — Fiat 514 — Adriatica Elettrica 279,50 — Edison 797 — Vizzola 995 — Terni 398 — Distillerie Italiane 140 — Industrie Zuccheri 655 — Raffineria Liguri Lombarde 670 — Riseria Italiana 111 — Gulinelli Distilleria 197 — Bonifiche Ferraresi 508 — Fondi Rustici 200 — Beni Stabili 660 — Eridania 481. — *Cambi*: Parigi 74,60 — Londra 92,66 — New York 19,07 — Svizzera 367,35 — Berlino 4,52 — Bruxelles 265,50 — Zagabria 33,66 — Spagna 283 — Olanda 7,67.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 16. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 70 — Consolidati 5% f. mese 81 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,45 — Banca Commerciale Italiana 1360 — Banca di Roma 112 — Banca Nazionale di Credito 542 — Assicurazioni Generali 5470 — Cotonificio 114 — Veneziana Navigazione 290 — Cantieri Navale Triestino 95 — Venezia 69 — Adriatica di Elettricità 280 — Terni 398 — Dalmine 134 — 192 — F.I.A.T. 513 — Cotonificio Veneziano 139 — Soie de Chatillon 226 — Grandi Alberghi 8350 — Montecatini 261 — Conterie Veneziane 1925 — Banca Italo Britannica — *Cambi*: Parigi 74,60 — Londra — Zurigo 367,75 — New York 19,10 — Madrid 283 — Berlino 452,50 — Bruxelles 266 — Vienna 269 — Zagabria 33.60 — Praga 56,60 — Bucarest 11,40 — Budapest 333.

BORSA DI ROMA

ROMA, 16. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 69,70 — id. f. m. 69,82,1/2 — Consolidato 5% cont. 80,92,1/4 — id. f. mese — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,25 — Banca d'Italia 1960 — Credito Fondiario 475 — Banca Commerciale Italiana 1364 — Credito Italiano 766 — Banco di Roma 112 — Banca Nazionale di Credito 541 — Credito Marittimo 500 — Banca d'America e d'Italia 105 — Consorzio Mob. Finanziario 874 — Ferrovie Meridionali 900 — Rubattino 500,1/2 — Cosulich 114 — Libera Triestina 140 — Tramways 291 — Cotonificio Meridionali 34,1/4 — S.N.I.A. 114 — Soie de Chatillon 226,1/2 — Varedo 46 — Terni — Elba 45 — Metallurgica Italiana 185 — Ilva 195 — Ansaldo 124 — F.I.A.T. 514 — Azoto 180 — Montecatini 261 — Monte Amiata 305 — Antimonio 228 — Gas 763 — Romana Zuccheri 111,1/2 — Eridania 481 e 1/2 — Pantanella 220 — Bonifiche Ferraresi 504 — Fondi Rustici 201 — Immobiliare 946 — Beni Stabili 666 — Imprese Fondiarie 137 — Risanamento 1223 — S.A.T.A. 28,1/4 — Acqua Marcia 1650 — Condotte 1085 — Acquedotto Serino 616 — Marconi 385 — Cementi Spalato 235 — Isonzo 86 — Fondiaria Vita 792 — Acquedotto Palermo 500 — S.I.E.T. 140 — Banca Italo Britannica 425. — *Cambi*: Parigi 74,50 — Londra 92,66 — New York 19,08,1/2.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 16. — *Consolidati*: 3,50 per cento netto (1906) 69,90 — 3,50 % netto (1902) 65,50 — 3% lordo 44 — 5% netto 80,975 — Obbligazioni delle Venezie 3,1/2 % 74,45 — *Cambi*: Francia 74,60 — Svizzera 367,65 — Londra 92,66 — Olanda 7,67 — Spagna 283,62 — Belgio 26,55 — Berlino 4,528 — Vienna 2,687 — Praga 56,60 — Romania 11,35 — Argentina oro 18,29 — id. carta 8 — New York 19,085 — Canadà 18,46 — Oro 368,25 — Belgrado 33,60 — Budapest 333 — Albania 336 — Norvegia 5,09 — Russia 98.

BORSE ESTERE

LONDRA, 16. — Italia 92,72 — New York 4,8531 — Amsterdam 12.0893 — Francia 124,26 — Belgio 34.95,1/4 — Germania 2,02,7/8 — Svizzera 25,22 — Spagna 32,64 — Copenaghen 18,21 — Stoccolma 18,16,3/4 — Oslo 18,20 — Helsingfors 19,307 — Praga 164,12 — Budapest 27,87 — Belgrado 277 — Sofia 674 — Bucarest 818 — Atene 374,76 — Costantinopoli 98,60 — Austria 34,56 — Varsavia 43,30 — Buenos Aires (peso oro) 4,728 — Rio Janeiro 5,88 — Yokohama 22.

PARIGI, 16. — *Cambi*: Italia 133,90 — Londra 124,26 — New York 25,60 — Belgio 355,50 — Spagna 380 — Svizzera 492,75 — Olanda 10,28 — Svezia 684,50 — Praga 75,80 — Romania 15,15 — Germania 6,07,1/4.

SOCIETA'

ASSEMBLEE STRAORDINARIE

La Banca di Lucca — Lucca (Capitale lire 5.000.000) convoca un'assemblea generale straordinaria per il 1.o Aprile per la nomina dell'intiero Consiglio di Amministrazione.

AUMENTO DI CAPITALI

La *Compagnia italiana costruzioni* ha elevato il capitale da L. 50.000 a 500.000, mediante emissione di 900 nuove azioni da L. 500.

COSTITUZIONI DI SOCIETA'

Si è costituita la (Società Anonima) *Acciaierie Roechling Società Anonima* «A.R.S.A.» con capitale iniziale di lire 500.000 e per la durata di anni 30, a decorrere dal 1.o gennaio 1929.

Società Anonima «Comet» (Cap. lire 100.000), per l'esercizio di costruzioni meccaniche fonderie.

Società Anonima «L'Agreste» (Cap. L. 20.000), per la compra-vendita di fondi rustici.

Società anonima Nord Club porta il capitale da L. 15.000 a 100.000.

DIVIDENDI

La ripartizione degli utili alla «Banca Sicula» — La *Banca Sicula* di Trapani — capitale lire 2.400.000 — ha ripartito un dividendo dell'8 per cento ed ha assegnato L. 50 mila alla riserva, che raggiunge così l'ammontare complessivo di L. 1.050.000.

Il Dividendo della «Banca S. Giorgio» — La *Banca San Giorgio* di Milano ha pagato L. 1,75 per azione da L. 25, vale a dire il 7 per cento sul capitale versato.

NOTIZIE VARIE

PREZZI ALL'INGROSSO E AL MINUTO NELL'ULTIMA QUINDICINA

I dati statistici pubblicati nell'odierno bollettino quindicinale dei prezzi redatto a cura dell'istituto centrale di statistica di Roma mettono in luce le variazioni più importanti verificatesi dal 16 merzo al 6 aprile nei *prezzi all'ingrosso*.

Dei 42 gruppi di consumi considerati nel suddetto bollettino quattro segnano un aumento nei prezzi all'ingrosso nove segnano una diminuzione, mentre 29 non presentano variazioni di prezzo.

L'indice complessivo nei *prezzi oro* all'ingrosso dalla terza settimana di marzo alla prima di aprile risulta lievemente diminuito avendo presentato rispettivamente i valori di 135,60 e 134.7.

Gli indici dei *prezzi al minuto* del marzo di ventun generi di consumo popolare dal 1.o febbraio al 1.o marzo u. s. sono aumentati di punti 6,2 pari a 1,10 per cento avendo presentato rispettivamente i valori di 564,7 e 570,9 tale aumento e dovuto principalmente al rinnovo del prezzo delle patate. L'indice dei prezzi al minuto del marzo 1929 è aumentato di punti 48.8 rispetto all'indice dello stesso mese dello scorso anno.

L'indice medio complessivo del costo della vita base giugno 1927 (delle 30 città delle quali si possiede l'indice per tutti mesi ha presentato dal 1.o febbraio al 1.o marzo un aumento passando da 94,69 a 95,52.

L'indice medio complessivo del costo della vita base giugno 1928 delle altre 14 città delle quali si possiede l'indice per tutti e mesi ha presentato dal 1.o febbraio al 1.o marzo un leggero aumento passando da 101,16 a 101,43.

VOCI SMENTITE DI PRESTITI ESTERI

La « Agenzia sociale e finanziaria » pubblica:

« Negli ambienti finanziari si è fatta correre la voce di un prestito che lo Stato o la Banca d'Italia stavano contrattando all'estero. Possiamo smentire nel modo più reciso che Stato o Banca d'Italia avessero qualsiasi intenzione di contrarre prestiti all'estero ».

RISULTATO DELLA BILANCIA COMMERCIALE

ROMA, 16 — Le importazioni nel Regno durante il mese di marzo u. s. ebbero il valore di L. 1,998.608154 e le esportazioni quello di 1.184.493.923, segnando le prime un aumento di milioni 182,1 di lire e le seconde un aumento di milioni 27.5 di lire in confronto dello stesso periodo del 1928.

GLI OLIVI DEL GARDA E I DANNI DEL GELO

BRESCIA, 16 — Il gelo ha arrecato gravi danni agli olivi della regione del Garda. Secondo l'on. Gibertini si può dire, con larghissima approssimazione, che almeno un buon terzo della produzione sia stato distrutto. Però, lo stesso on. Gibertini crede che questo guaio possa stimolare gli allevatori di quella regione ad una radicale trasformazione della chioma degli olivi in modo da renderli assai più produttivi. Bisogna portare l'olivo a forme di vaso e si potrà così ottenere una produzione non di trequattro chilogrammi di olive per pianta come è attualmente, ma di una quindicina di chilogrammi.

Se tutti gli agricoltori dovessero seguire il consiglio del direttore della loro Cattedra Ambulante, si otterrebbero un notevole incremento della produzione di olivi nella regione del Garda.

IL TRAFFICO DELLA NOSTRA MARINA

ROMA 16. — Nel mese di febbraio di quest'anno tutte le navi di ogni genere e cioè piroscafi, motoscafi e velieri, che battevano bandiera italiana e che erano in arrivo o in partenza in qualche porto delle coste nazionali, hanno portato un carico di un milione e 496 mila tonnellate; il quale si è distribuito in queste direzioni di provenienza e di destinazione: il 37.8 per cento al movimento da e per lo Stato: il 23 per cento nel movimento da e per l'Inghilterra ed altri paesi oltre Gibilterra. il 14 per cento al movimento da e per il Mediterraneo: l'8 per cento al movimento da e per il Nord-America; il 6 per cento da e per oltre il Sud e Centro America; il 4 per cento da e per le Indie, l'Estremo Oriente ed altri paesi oltre Suez; il 2 per cento da e per l'Africa Occidentale; il 0.2 per cento da e per l'Australia.

In confronto allo stesso mese del 1928 si sono verificati spostamenti che presentano un notevole significato. E' aumentata la proporzione spettante alle seguenti rotte: da e per l'Inghilterra ed altri paesi oltre Gibilterra; da e per il Mediterraneo; da e per il Sud e il Centro America; da e per oltre i Dardanelli; da e per l'India, l'Estremo Oriente ed altri paesi oltre Suez; la e per l'Africa; da e per l'Australia.

E' diminuita la proporzione spettante alle seguenti rotte: da e per lo Stato; da e per il Nord America.

Fallimenti e dissesti

BOLOGNA — Emiliani Arcangelo e figli granaglie e droghe. Medicina. avv. cav. Attilio Del Monego. curatore avv. Giuseppe Accorinti. — Fabbri Guido. articoli di riscaldamento. via S. Alò 1 e via Saffi 38. 12 aprile, istanza propria e creditore. giudice avv. cav. Attilio Del Monego. curatore rag. prof. Pietro Mortinuzzi. via Alberi 12 — Lorenzoni Giuseppe. Ristorante « Il Pavone », via Fusari, 4. 12 aprile. istanza creditore giudice avv. cav. Attilio Del Monego. curatore rag. prof. Marcello Mariani. via D'Azeglio. 42. — Società Anonima Granaria Industriale Molini del Reno. via Emilia. 613. giudice avv. cav. Attilio Del Monego. cur. avv. Pietro Valenza. via Farini. 14.

BRESCIA — Benizzi Bernardina. mercerie. Ossimo: giudice avv. cav. Evelino Abbt. curat. rag. Damiano Morandini. di Breno.

FIRENZE — Campostrini Angelo e Rosa. Caffè Firenze: giudice avv. cav. Michele Buscaino. curatore dott. rag. Alberto Rossi. via S. Leporata 11. — Di Pacco Mario. tela iuta. saccherie e mercerie: giudice avv. cav. Michele Buscaino curatore rag Gino Galli. via Passione 24. — Bonservizi Carlo. filati piazza S. Maria Novella. 3. cessazione pagamenti 1 dicembre. giud. avv. cav. Michele Buscaino. cur. avv. Lino Landini. via Roma. 2. — Innocenti Tertuliano. tessuti e maglierie. via della Colonna. 14: giudice avv. cav. Michele Buscaino. curatore dott. Renato Cozzi. via Vigna Vecchia A. — Locchi Gino macelleria. via Pietrapiana. giudice avv. cav. Michele Buscaino curatore rag. Elio Romanelli. via Bufalini. 11. — Mannini Ferruccio. calzature. Fucecchio: giudice avv. cav. Michele Buscaino. curatore rag. Fausto Petticani. di S. Miniato. — Mazzanti Luigi. rappresentanze cuoio e pellami. piazza dell'Olio. 2. giudice avv. cav. Michele Buscaino. curatore avv. Giovanni Lensini. via Martelli 7. — Nenti Aldo Dicomano: giudice avv. cav. Michele Buscaino. cur. avv. Piero Moroni. di Pontassieve. — Rossi Ubaldo. caffè. S. Piero a Sieve: giudice avv. cav. Michele Buscaino. cur. avv. Nello Borelli, Borgo S. Lorenzo, 27. attivo denunciato lire 274.722.75. passivo lire 346.614.95. — Tenconi Ezio. pizzi. ricami e maglierie Via S. Reparata. 8: giudice avv. cav. Michele Buscaino. curatore dott. Renato Cozzi. via Vigna Vacchia 2-A.

GENOVA — Filippo Riva. già esercizio bottiglieria. Salita S. Paolo. 45 rosso: giudice avv. cav. Oreste Chiarini. curatore rag. Attilio Rossi.

MODENA — Ossani Armida. generi alimentari: giudice avv. cav. Regoli curatore avv. Vainer Boccomi.

PADOVA — Bevilacqua Vittorio. ferramenta. Conselve: giudice avv. cav. Ovidio Carlini. curatore avv. Ferruccio Ferro. di Padova. Attivo denunciato L. 32.711.17: passivo L. 20.883.75.

PARMA — Calestani Bice. esercizio caffè. Noceto: giudice avv. cav. Domenico Bastreri curatore avv. Gian Luigi Bagatti. — Fasdelli Guido. farmacia. Noceto. 12 aprile: giudice avv. cav. Arturo Radini. curatore rag. Pietro Cevaschi. — Manghi Renato di Romano. via Imbriani. 67: giudice avv. cav. Giovanni Pisani curatore avv. Alessandro Tedeschi. — Pasini Guglielmo. Torrile: giudice avv. cav. Domenico Bastreri. curatore avv. Alessandro De Castro.

PESARO — Ciccolini Amelia generi alimentari. Cagli: giudice avv. cav. Nicola Santoro. curatore rag. Spartaco Ricci. di Urbino. — Cappellini Adamo. manifatture. S. Donato di Taviglione: giudice avv. cav. Filippo Stella. curatore prof. Michele Basso di Pesaro.

PIACENZA — Bossalini Guglielmo fu Luigi. tessuti. S. Nicolò: giudice avv. cav. Gius. Balusini. cur. avv. Alfredo Conti.

POLA — Panificio e Pastificio Meccanico Brenco di Carlo Brenco: commissario concursuale dott. Giovanni Scomersi. amministratore dott. Lodovico Artusi. — Brenco Matteo Giuseppe: commissario concursale dottor Giovanni Scomersi amministratore della massa avv. Lodovico Artusi.

Il parco del Collo Oppio che s'inaugura il 21

ROMA, 16 sera.

Fra le opere pubbliche che saranno inaugurate il 21 aprile è il Parco del Colle Oppio.

La sistemazione di questa altura, così ricca di memorie del passato e che custodisce nelle sue cavità le magnificenze della « Domus Aurea Neronis » ha finalmente cancellato il ricordo del triste abbandono in cui giaceva da anni questo luogo, che alla suggestione delle rovine ancora imponenti unisce il fascino di un panorama romano fino ad oggi poco noto.

Il parco, per seguire le caratteristiche del terreno, è stato diviso in due eguali zone. L'una, più alta e pianeggiante, scoperta e non alberata, nella quale, con concezione assolutamente nuova il giardinaggio segnerà la pianta delle grandiose Terme che sul luogo sorgevano, incastonando i pochi resti monumentali ancora esistenti ed offrendo la fresca e viva traccia delle piccole siepi di bosso e di fiori agli antichi limiti dell'immenso edificio scomparso. L'altra zona, attraversata dai viali in dolce pendenza, si parte dall'ingresso principale del Parco in prossimità del casino di Giulio Gualtiero, conservato nella sua bellezza artistica, e raggiunge, seguendo il movimento del terreno, le monumentali terrazze costruite per ampio tratto sulla via Labicana.

In questa zona, ove gli elementi archeologici sono poco evidenti, le opere decorative di architettura e di giardinaggio sono state condotte con particolare ricchezza e senso di arte. Vi è infatti una grande fontana ottagona, circondata da uno spiazzo limitato da una bassa muraglia ad emiciclo coperta di rose rampicanti e adorna di anfore. In prossimità si alzano le due fontanelle per l'acqua potabile, dedicata l'una a Nerone e l'altra a Trajano, gli imperatori che ivi hanno lasciato il fasto delle memorie.

IL CONVEGNO NAZIONALE dei parrucchieri

ROMA, 16 sera.

Il Convegno nazionale dei parrucchieri avrà luogo a Roma nei giorni 28 e 29 aprile e verranno trattati i seguenti temi: limitazione delle licenze di esercizio ed istituzione di una patente o diploma professionale; orario di chiusura dei parrucchieri e contratto di lavoro con speciale riferimento ai maestri d'arte; scuole professionali; questione tributarie; questioni varie di inquadramento.

Il capo della Comunità dei parrucchieri da uomo e misti di Genova ed il capo della Comunità dei parrucchieri da uomo e misti di Milano, riferiranno rispettivamente sulla limitazione delle licenze d'esercizio e sull'istituzione di una patente o diploma professionale. Il capo della Comunità degli acconciatori per signore di Milano riferirà sulle questioni varie di inquadramento.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 16 sera.

Ecco le previsioni del tempo che farà domani mercoledì:

Situazione barica: persiste l'anticiclone sulla Scandinavia (770) sulla parte meridionale. Il ciclone atlantico è avanzato sulla Francia centrale attenuandosi (758) ma una larga depressione dipendente da questo occupa l'alto bacino tirrenico e l'Italia settentrionale estendendosi fino alla regione balcanica dove è il centro (752). Il nuovo anticiclone a 769 delineasi sulle coste europee occidentali e favorirà prossimo miglioramento sul versante Tirrenico.

Probabilità: Questa situazione manterrà un regime di venti quasi ovunque occidentali forti o quasi forti sulle isole e sul versante tirrenico, dove in generale le schiarite prevarranno sugli annuvolamenti. Ancora qualche pioggia sulla Liguria e sulla Valle Padana con cielo in parte coperto. Sull'alto e medio versante adriatico cielo piuttosto nuvoloso. Sul basso e sulle isole vario. Ammassi nuvolosi sull'Appennino con qualche pioggia. Agitati il Tirreno e lo Jonio, mosso l'Adriatico. Temperatura tendente ad aumentare.

Bollettino meteorologico

16 Aprile 1929

Bollettino meteorologico fra le ore 15 del 15 e le ore 15 del 16.

Stato del cielo: Coperto; pioggia mm. 4.5.

Barometro (ridotto a Oo a al livello del mare): da 753,31 a 756,69.

Temperatura in centigradi: massima 16.2; minima 9,7; media 13.0.

Umidità relativa media in centesimi: 81.

Vento: debole da S e da N.

CRONACA SPORTIVA

TENNIS

Il torneo di Tripoli

TRIPOLI, 16 sera.

Favorita da un magnifico tempo primaverile, ha avuto luogo ieri la prima giornata del torneo internazionale di tennis promosso dal tennis club di Tripoli, e a cui partecipano i migliori giocatori italiani, i rappresentanti della Cirenaica, di Malta e della Tunisia, oltre ai tripolini. Ha presenziato la riunione il Governatore Maresciallo Badoglio che è giunto accompagnato dal suo capo di gabinetto Conte Gallarati Scotti, e ricevuto dal segretario generale presidente del circolo grande uff. Rava. Ecco i risultati delle prime gare disputate: Colombo Cesare batte Luzzatto 7-5 6-2: Serventi Augusto batte Tabone di Malta 6-1 6-0. Conti batte Nahum 8-6 7-5: Divittorio, della Cirenaica batte Brassi 6-2 6-3. Restano qualificati per le partite seguenti il principe Davalos, Malerba, Demartino, James, Vadelon e Ellol. Risultato prima gara doppia uomini: Davalos, Demartino battono Colombo, Naum in 2 «Sets» 7-5 e 6-3. Gara singolare signore: Contessina Scheibler batte signorina Giorgi 6-0 e 6-3. Signora Costa batte contessa Salvoni per forfait. Signorina Baseri batte signora Costa 6-1 e 6-2. Le gare continueranno domani e nei giorni seguenti.

SCHERMA

Finale campionato di sciabola

NAPOLI, 16 sera.

Alle ore 15, con grande concorso di pubblico ha avuto inizio la finale per il campionato di sciabola. Gombos (Ungheria) batte Glykais (Ungheria) 5-3: Rozgony (Ungheria) batte Ulvarik (Ungheria) 5-2; Petshauer (Ungheria) batte Piller (Ungheria) 5-4; Glykais (Ungheria) batte Ulyarik (Ungheria) 5-1: Piller (Ungheria) batte Rozganv (Ungheria) 5 a 1. Marzi (Italia) batte Gaudini (Italia) 5 a 1: Petshauer (Ungheria) batte Gombos (Ungheria) 5 a 3: Piller (Ungheria batte Glyais 5 a 2: Petshauer (Ungheria) batte Rozganv (Ungheria) 5 a 4: Ulyarik (Ungheria) batte Gombos (Ungheria) 5 a 3: Glykais (Ungheria) batte Rozgann (Ungheria) 5 a 3: Gaudini (Italia) batte Osiller (Danimarca) 5 a 1: Petshauer (Ungheria) batte Ulyarik (Ungheria) 5 a 3: Gombos (Ungheria) batte Piller (Ungheria) 5 a 3: Glykais (Ungheria) batte Petshauer (Ungeria) 5 a 4: Gombos (Ungheria) batte Rotzgony (Ungheria) 5 a 1: Ulyarik (Ungheria) batte Piller (Ungheria) 5 a 4: Marzi (Italia) batte Osiier (Danimarca) 5 a 1: Marzi è stato festeggiatissimo per la sua vittoria.

Tiro a Segno Nazionale 5° allenamento

Risultato della 5.a gara allenamento: 1.o Bardelli Ermenegildo p. 165: 2.o Bompani Vittorio p. 161: 3.o Remondini Luigi p. 152: 4.o Boriani Gian Carlo p. 145: 5.o Nanni Rinaldo p. 139: 6.o Galli Luigi p. 137: 7.o Consolini Enrico p. 135: 8.o Sianzani Aldo p. 132: 9.o Saletti Adelmo p. 130: 10.o Lenzi Pietro 130.

Tiro al volo a Casalecchio

Programma dei tiri di Domenica prossima:

Ore 14: Apertura dello Stand - Piccioni di prova. — Ore 14,30 precise. — Tiro N. 136 pro «Cura del Sole» di Casalecchio — Serie di 4 piccioni handicap — Iscrizione: Soci L. 75 — Non soci L. 85.

E' permessa una reiscrizione a lire 50 per tutti: 1.o Premio L. 1000; 2.o 700; 3.o 500; 4.o 450; 5.o 350; 6.o 250; 7.o 250.

Iscrizioni aperte per i non presenti fino alla fine della reiscrizione.

RADIOFONIA

Mercoledì 17 aprile

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 11,15 *alle* 18,30 — 11,15: Musica riprodotta; 12: Segnale orario; 12,15: Notizie; 12,20: Eiar-Jazz; 13,30: Chiusura Borsa Milano; 13,35-14,30: Eiar-Jazz; 16,30: Cantuccio dei bambini. Canti a due voci; ore 16,55: Mercati; 17: Eiar-Jazz; 18,30: Comunicati Federaz. Italiana Consorzi Agrari.

Dalle 20 *alle* 23 — 20: Enit e Dopolavoro; 20,15: C. Brugnara: Folklore italico; 20,25: Notizie Stefani; 20,30: Segnale orario. Concerto di musica leggera; 21,5: Commedia; 21,24: A. Colantuoni: Di tutto un po'; ore 22,5: a) Lehar: Clo-clo, fantasia; b) Rampoldi: Fantasia; 22,30: EiarJazz; 22,55: Notizie Stefani; Bollettino economico mondiale radiotelegrafico.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 13 *alle* 18,30 — 13: Trio Radio; ore 14: Giornale parlato; Chiusura della Borsa; Notizie; 16,35: Giornale parlato; Notizie; Cambi; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole; 17,30: Segnale orario; Concerto diurno.

Dalle 18,30 *alle* 23 — 18,30: Servizio Radioatmosferico Italiano; 18,40: Lezioni di Radiotecnica e Radiotelegrafia Morse dalla R. Scuola Federico Cesi; 19,50: Giornale parlato; Comunicati Enit e Dopolavoro; Rubrica sportiva (20,15); Notizie; Cambi; Bollettino meteorologico; 20,29: Segnale orario; 20,30: Giornale parlato; Sfogliando i giornali; 20,45: Trasmissione dall'Augusteo o Concerto sinfonico dallo Studio. Negli intervalli: Fausto Maria Martini: Novella originale, Giornale parlato; Notizie.

CORRIERE BOLOGNESE

Un finto medico-chirurgo smascherato e arrestato dalla Milizia

L'arresto avvenuto nella giornata di lunedì del finto medico Giuseppe Vincenzi forma oggetto di animati commenti da parte di tutta la cittadinanza ,la quale non sa spiegarsi come mai un individuo abbia potuto per lungo tempo esercitare col titolo di dottore la professione di medico, senza che nessuno abbia mai elevato sospetto sulla autenticità dei suoi titoli accademici. La stesse autorità militari all' epoca del suo richiamo alle armi per mobilitazione e i superiori che lo ebbero alle dipendenze durante gli anni del suo servizio militare in guerra non dubitarono menomamente della sua qualifica di medico-chirurgo.

Ma più che attardarci con queste ed altre considerazioni sarà bene limitare la nostra opera alla cronaca fredda e obbiettiva.

Il protagonista è bolognese di nascita, ha varcata la cinquantina, alto e ben portante nella persona, di aspetto alquanto distinto. Da ragazzetto — c'è ancora chi lo ricorda — fu per diversi anni fattorino nella farmacia Malavasi in via San Vitale. Dopo, non si sa bene e quando, si allontanò da Bologna, rimanendovi assente per circa un ventennio e nessuno sa, almeno fino ad oggi, dove abbia trascorso questo lungo periodo di tempo. Fu nel 1909 che egli fece ritorno a Bologna col titolo di medico chirurgo, specialista delle malattie broncopolmonari, ex allievo del prof. Bruschettini di Genova, del quale sono noti gli studi sulla tubercolosi e il contributo da lui portato in terapia col siero e col vaccino che porta il suo nome.

Il Vincenzi ,dichiarandosi discepolo di questo illustre scienziato, affermava di essere con lui in corrispondenza, che anzi faceva sapere a tutti che era l'incaricato del Bruschettini per praticare sui malati il suo metodo terapeutico della tubercolosi. Per la verità dobbiamo dire che prima del conflitto europeo il Vincenzi non esercitò la medicina, ma praticò in via di esperimento su qualche malato la sieroterapia specifica del professore genovese.

Ci consta, da nostre particolari informazioni assunte in questi giorni, che qualche medico da lui avvicinato non fu, in quei primi tempi, tanto persuaso della sua cultura medica e tanto meno della sua competenza in fatto di malattie dell'apparato respiratorio. Se non che, quando, allo scoppiare della guerra, lo si vide capitano medico, i sospetti sparirono e l'antico fattorino di farmacia fu realmente creduto medico-chirurgo.

Come poi fece a sorprendere la fiducia delle autorità militari del distretto di Bologna per farsi nominare ufficiale medico e per giunta capitano, è presto detto. Al Comandante del distretto egli anzichè il diploma di laurea originale presentò un documento notarile — steso a quanto ci consta da un vecchio notaio di Vergato, ora defunto — comprovante la ottenuta laurea in medicina e chirurgia nella R. Università di Pavia l'otto di luglio 1907. Giustificò la mancanza del documento originale, con la affermazione di averlo lasciato in America presso dei suoi parenti e che data la poca sicurezza dei mari era pericoloso richiederlo.

Ultimato il servizio militare il Vincenzi, forte del grado di Capitano medico e sicuro che nessuno avrebbe mai potuto dubitare del vero suo essere, aprì un gabinetto per consultazioni mediche e cure, in Piazza Carlo Alberto e, manco a dirsi ,la fortuna gli arrise, tanto che attualmente conduceva una vita comoda e piena di agi.

La strabiliante rivelazione è stata causata da un colloquio che il Vincenzi ebbe poco tempo fa con un medico condotto della provincia di Bologna sulla malattia di un suo figlio morto al fronte e curato dall'allora capitano medico dottor Vincenzi. Il medico condotto notò nel collega l'assenza completa di cultura medica e per persuadersi della sua qualifica di medico fece personalmente delle indagini e quando fu certo del fatto suo affidò al collega Zanardi di Medicina il compito di informare il direttorio del Sindacato medico della provincia di Bologna.

Il dott. Piero Cappellini, console medico della Milizia, dopo avere accertato i fatti chiamò il Vincenzi nella sede del Sindacato e lo invitò a presentare il diploma originale di Laurea. Questi esibì il solito atto notarile, ma alle stringenti contestazioni del dott. Cappellini, finì col confessare la verità. Dopo di che si rese necessaria la dichiarazione di arresto, la quale venne autorizzata dal Comando di zona, essendo il Vincenzi ufficiale della Milizia. Quindi accompagnato dai dottori Francesconi e Soli ,essi pure ufficiali della Milizia, venne consegnato all'ufficiale di guardia della Caserma Magarotti da dove oggi verrà trasportato alle carceri di S. Giovanni in Monte .

I capi d'imputazione che si potranno elevare contro il Vincenzi saranno probabilmente di vario genere, andando dall'abuso di titolo sino alla falsificazione di atto pubblico.

Sarà specialmente interessante assodare in quale maniera il Vincenzi abbia potuto procurarsi il documento apocrifo di laurea sul quale potè poi basare tutte le sue fortune scientifiche, professionali, civili e militari. Ma a tanta distanza dal fatto criminoso le ricerche non saranno così facili!

Come si è detto il Vincenzi si era formato nella nostra città una certa fama. Aveva seguito numerosi corsi di specializzazione, particolarmente di radiologia, e si proclamava assistente della clinica medica universitaria di Genova. Il Vincenzi ha moglie e un figliuolo, non ultime vittime del suo stupefacente imbroglio. Il quale — ripetiamo — è destinato certamente a suscitare la più vasta eco, per la notorietà delle persone, la durata dell'incredibile trucco, e per il modo come questo si rese possibile su così larga scala.

La celebrazione del pane

La cittadinanza bolognese ha largamente partecipato alla manifestazione svoltasi in questi giorni per la « Celebrazione del Pane » secondo le direttive emanate dalla Direzione dell'Opera Italiana Pro Oriente e dalle autorità.

Hanno atteso alla distribuzione dei pani simbolici e delle pubblicazioni celebrative, Balilla ed Avanguardisti. I banchi di vendita dei pani istituiti dal Fascio femminile hanno attivamente funzionato mercè il vivissimo interessamento delle signore Elena Sanguinetti Ghiron Lodi-Riva Ciancabilla D'Ancona, Garagnani, ed altre coadiuvate dalle Piccole Italiane.

In tutte queste persone il Comitato ha trovato la più valida cooperazione nel disimpegno del non facile e complesso suo compito.

Nel pomeriggio di domenica, secondo l'annunziato programma, ebbe luogo la rappresentazione celebrativa a Teatro Duse.

Il pubblico convenuto nel Teatro alla « Sagra del Grano », rappresentata dagli alunni della scuola F. Fortuzzi, non si aspettava certo di assistere ad uno spettacolo così interessante. Novanta fanciulli, in caratteristici costumi villerecci, popolano pittorescamente la scena riproducendo le operazioni agresti, dalla seminazione alla mietitura. Poesie del Pascoli e passi di Virgilio, detti con naturalezza di gesto e con giusta intonazione di voce, legano i vari episodi della Sagra e i canti, che si accordano con gli aspetti del cielo e della terra nelle varie stagioni ed esprimono le ansie i timori le speranze dei contadini. sono stati scelti fra le melodie di Mendelsshon e di Malfetti. A dare maggiore vivacità alla « Sagra » non mancano gustose macchiette ed allegri episodi di vita campestre che sono accompagnati dalle colorite musiche dello Spallicci, nè mancano figurazioni che aggiungono segni di freschezza e di poesia, come la stornellata ,la danza dei fiori la maggiolata e la Fasulara dello Spallicci.

Il pubblico manifestò la sua viva soddisfazione con frequenti applausi ai piccoli e provetti attori e con parole di ammirazione per i loro maestri fra i quali il valente m.o A. Carpesani, che ha musicato abilmente alcune parti della « Sagra » ed ha istruito i cori con abnegazione ammirabile.

Meritevoli di vivo encomio sono la Direttrice della scuola sig. prof. A. Mingarelli ,sempre pronta a concorrere a tutte le opere buone, e le maestre signore Giovanna Vaccari Zanasi, Bianca Zona Donini, Lea Emilia Talin e Bruna Bergonzoni che composero la finzione scenica con vero senso d'arte, con quell'amore che non va mai disgiunto da ogni loro azione in pro della scuola.

Alla riuscita della patriottica manifestazione — organizzata dal m.o Aristide Giungi e dal prof. cav. Carpelletti — Direttore Centrale delle Scuole Elementari — concorsero i Balilla e le Piccole Italiane della Scuola G. Venezian, condotti dai benemeriti insegnanti sig. Emma Morini Mezzetti e cav. Giovanni Sassi. Le due numerose squadre, istruite dal m.o Giovanni Nesi, cantarono egregiamente cori patriottici e la Banda Militare del Presidio diretta dal m.o Di Maniello, suonò scelte melodie negli intervalli, fra gli applausi degli spettatori.

Il benemerito Comitato organizzatore della Festa del Pane, prodigatosi nel miglior modo alla riuscita delle giornate celebrative si occupa ora della riassunzione dei risultati dai quali l'Opera, fondata e diretta dal M. R. cav. uff. Galloni attende i mezzi necessari alla causa d'Oriente, ove l'Italia vuole continuare la grandiosa tradizione della romana civiltà.

Il nuovo ordinamento della Provincia

La nomina dei Presidi e dei Rettori

Demmo già notizia del decreto che fissava la data del 28 aprile 1929 per l'inizio del nuovo ordinamento dell'Amministrazione provinciale di Bologna.

Ora S. M. il Re, con suo alto recente decreto, su proposta del Capo del Governo ha nominati amministratori della nostra Provincia per il periodo di legge, a decorrere dal 28 aprile 1929 le seguenti persone:

Preside: *Turchi comm. avv. Umberto;* Vice Preside: *Stagni cav. rag. Mario;* Rettori ordinari: *Lipparini comm. prof. Giuseppe, Battelli cav. dott. Gaetano, Bedogni cav. prof. Antonio, Franchini dott. prof. Filippo, Zotti avv. cav. Luigi, Pedrazzi cav. uff. ing. Antonio, Cacciari Palmirani cav. Emilio, Morselli cav. uff. ing. Goffredo;* Rettori supplenti: *Bonora cav. Albino, Vannini prof. dott. Giuseppe.*

I Migliori mobili

di stile moderno e antico, prezzi inconcorribili, nei grandi magazzeni della premiata Ditta R. SACCHETTI, Via Mazzini 34 (interno) e succ. Via Saffi 1.

UNGUENTO "VIOLA,,
ANTIEMORROIDALE
Guarisce perfettamente le EMORROIDI esterne
Alla prima applicazione cessa ogni dolore!
Procuratevelo oggi stesso
Vasetto L. 10 nelle migliori Farmacie o inviando vaglia alla Officina Farmacoterapica Ambrosiana - Milano, Via Guastalla, 3

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Società Anonima con Sede in MILANO
Capitale Sociale L. 700.000. 000 interamente versato — Riserve L. 540.000.000
Direzione Centrale MILANO - Piazza della Scala, 3
Situazione dei Conti al 28 Febbraio 1929

ATTIVO		
Cassa e Fondi a disposizione	L.	512.699.350,05
Portafoglio, Buoni del Tesoro e «Littorio»	»	4.343.080.998,25
Effetti all'incasso	»	153.230.310,55
Riporti	»	605.533.422,30
Valori di proprietà	»	457.558.762,85
Partecipazioni Bancarie e diverse	»	483.025.379,60
Anticipazioni sopra valori	»	4.375.733,40
Corrispondenti Saldi debitori	»	2.489.634.790,25
Debitori per accet.	»	738.233.158,80
Debitori diversi	»	168.450.656,80
Beni stabili	»	70.304.021,75
Mobilio ed impianti diversi	»	1.—
Debitori per avalli	»	512.976.324,95
Valori in deposito:		
a cauzione servizio	»	8.784.046,—
a garanzia operaz.	»	775.495.357,—
a custodia	»	4.610.100.075,—
	L.	15.933.482.388,55

PASSIVO		
Capitale Sociale	L.	700.000.000,—
Riserve	»	540.000.000,—
Dividendi in corso ed arretrati	»	372.367,90
Depositi a risparmio ed in C. Corrente	»	1.167.526.395,75
Corrispondenti Saldi creditori	»	6.042.905.980,25
Cedenti effetti per l'incasso	»	271.746.181,10
Creditori diversi	»	172.129.421,85
Accettazioni Comm.	»	738.233.158,80
Assegni in circolazione: Ordinari L. 89.203.422,35; Circolari » 140.164.681,50		229.368.103,85
Creditori per Avalli	»	512.976.324,95
Depositanti di Valori:		
a cauzione servizio	»	8.784.046,—
a garanzia operaz.	»	775.495.357,—
a custodia	»	4.610.100.075,—
Avanzo Utili Esercizi precedenti	»	28.707.806,90
Utili dell'Eserc. 1928 da ripartire	»	114.561.389,65
Utili dell'Esercizio corrente	»	20.975.779,55
	L.	15.933.482.388,55

I Sindaci
Dott. Rag. M. Luporini
Dott. A. Moretti — Rag. A. Olivieri
Rag. L. Stobbia

La Direzione
BATTINELLI DOLCETTA
Il Capo Contabile
G. F. SMANIA

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI MILANO
Conti Correnti a « chèques ».
Libretti di Risparmio, liberi e vincolati, al portatore e nominativi.
Buoni fruttiferi.
Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Divise estere, compera e vendita.
Riporti e anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e valori industriali.
Compera e vendita di Titoli per conto terzi.
Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.
Depositi di Titoli in custodia ed in amministrazione.
CONTI CORRENTI CON ASSEGNI « VADE - MECUM »
TRAVELLER'S CHEQUES (Assegni per i viaggiatori)
SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA
UFFICIO CAMBIO N. 1 - Piazza della Scala, angolo Via Alessandro Manzoni

BRODO di CARNE
Croce Stella
MAGGI
garantito
Novità: MARCA Croce-Stella ORO non aromatizzato

FERRUCCIO

L'uso del «romançage historique» sarebbe, secondo un critico francese avveduto, il Crémieux, indizio grave di mancante senso storico. Bisogna allora dire, se la proposizione è vera, che di tale senso nessun tempo ne ha avuto meno del nostro presente, che' le «biografie a romanzo» hanno preso adesso nella letteratura narrativa un posto considerevole. Senza discutere l'asserto del Crémieux, penso più semplicemente che anche la storiografia vada prendendo il ritmo veloce del tempo che viviamo, e che, abbandonato il bagaglio erudito e il tono oratorio o dissertante che le fu proprio fino all'alba di questo secolo, si presenti snellita e più accettevole al lettore frettoloso e impaziente. Le gravi storie d'un tempo che cominciavano, *in Dei nomine amen*, dal diluvio universale per narrare come sorgessero in Firenze le parti dei Guelfi e dei Ghibellini; quelle ricche di orazioni al modo d'un Guicciardini; le altre dell'800 folte di note e di documenti allegati; oggi chi le scriverebbe più, pensando all'accoglienza che avrebbero nel mondo dei 100 all'ora? E fortuna, allora, che la memoria dei gran fatti e dei gran nomi si tramandi almeno in questa forma dilettosa. Vero è che l'abuso è facile, e che la fantasia può ben supplire sveltamente alla mancante preparazione o alla povertà delle fonti; ma è male, questo, di tutti i tempi. Non ha fatto del «romançage historique» anche Svetonio con le sue vite dei Cesari? Ma in mano di autori onesti e colti, il «genere» può farsi nella storiografia moderna un posto d'onore. Nessuno, per esempio, mette in dubbio l'alta coscienza e la specifica attitudine di Benedetto Croce; ebbene: non potrebbe considerarsi quasi un modello di «biographie romancée» anche la sua *Maria Cristina di Savoia*?

Ma già troppo di esordi; anche perchè la discussione s'avvierebbe pericolosa. Esce proprio ora, infatti il primo degnissimo volume dell'*Enciclopedia italiana* e nell'avvertimento, eccoti, lettore, una rivalutazione e una esaltazione del «metodo storico». Quando l'idealismo gentiliano ci fa di queste sorprese, mi capite che in tema di storiografia bisogna andare coi piedi di piombo.

*

Un notevolissimo saggio di biografia, narrata col diletto di un romanzo, senza pesantezze erudite, ma con un rigore storico di cui appare solo il fiore, il risultato, è il *Ferruccio* di Ettore Allodoli (Milano, ed. Alpes).

L'episodio del Ferruccio, nel gran quadro del suo tempo, per sè non è nulla. Nella lotta tra l'Impero e la Francia, nell'assetto che alle cose d'Europa avevano dato, provvisorio e fragile, la pace di Barcellona e il trattato di Cambrai, mentre il Turco marciava su Vienna, che importanza poteva avere una restaurazione di principi nella città che continuamente «mutava e rimutava membre»? Quella vantata libertà fiorentina dobbiamo guardarci bene dal considerarla con idee.. da Risorgimento italiano o al lume degli Immortali principii. Mi dite che strazio se ne facesse in quel rissoso avvicendarsi di partigiani al governo, in quell'andare e venire dei Medici, cacciati dopo la morte del Magnifico, tornati nel 1512, ricacciati nel 1527, ristabiliti nel 1529? Eppure la storia di quei tempi s'è abituati a farla un po' così, alla Giusti, alla Nicolini, alla Guerrazzi, stavo per dire al modo dei librettisti di Giuseppe Verdi; e Ferruccio è diventato un gran simbolo dopo il '48. Non dico che l'Allodoli, peccato, non suoni anche lui le sue brave fanfare nelle ultime pagine; ma, grazie a Dio, la parte vitale e sostanziale del libro è tutta seria, composta, senza retorica. Ferruccio ne esce vivo e spiccato quale fu: amante della sua patria repubblicana, tutto dato al servizio di essa, per essa nobilissimamente morto; cittadino all'antica, degno di una pagina del Machiavelli o d'un elogio di Cacciaguida.

Per i più il suo nome è legato al gesto assassino del Maramaldo; e tutto il resto, chi fosse, quale la sua vita, quali i suoi fatti, generalmente si ignora. L'Allodoli ha questo bel merito di mostrarci in tutte le sue fasi la formazione dell'uomo, del cittadino, che, quasi oscuro, si illuminò d'un tratto della gran luce di Gavinana, non per un caso fortuito e improvviso d'eroismo, ma portatovi come a un termine logico da tutta la sua vita anteriore. Ce lo mostra bambino guidare le torme dei piccoli compagni per le case fiorentine a chiedervi le «vanità» da bruciare e farla a sassi pei discordi quartieri coi monelli piagnoni contro i monelli arrabbiati e palleschi; più tardi a far pratica di mercatura al banco di messer Raffaello Girolami, ricco e fastoso mercante del Rinascimento, ultimo gonfaloniere della Repubblica; poi addetto con funzioni contabili alla spedizione di Napoli con le gloriose Bande nere di Orazio Baglioni; poi via via nelle missioni sempre più importanti che la Repubblica gli affida, diplomatiche e militari, a Prato, a Empoli, a Volterra, a Pisa, fino a Gavinana. Da tutta la narrazione il lettore vede formarsi a poco a poco questa coscienza d'uomo eroico e assennato, inflessibile nel dovere e nella disciplina, organizzatore e condottiero meraviglioso, tipico esempio di quei mercanti ché l'amore e l'interesse della propria città mutava in impavidi e sagaci capi di masnade, oratori, diplomatici, rettori di fortezze e di terre; e capisce perchè a un certo punto sulla spada di quell'austero fiorentino, pel quale la vita militare era cominciata a quarant'anni, di quel «savonaroliano antiquato», di quel repubblicano non fazioso non comparso mai nelle molte congiure dei Soderini suoi amicissimi, si giocasse l'onore e la sorte del giglio rosso.

Intorno a lui è benissimo evocato dall'Allodoli quel tempo calamitoso; e nel modo più piano e più chiaro seguita nelle sue vicende la lotta che Spagnoli e Francesi coi rispettivi partigiani combatterono per le belle contrade travagliatissime, dal tremendo sacco di Roma all'assedio di Napoli alla caduta di Firenze.

Se la storia trovasse sempre chi la sappia narrare con tanta verità, vivezza e diletto?

FRANCESCO CASNATI

Americanate interessanti

IL FUTURISMO ANCHE NELLE NAVI

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 15 aprile

Nei cantieri navali di Neponset, Massachussets, si sta costruendo uno yacht di tipo speciale nuovissimo a propulsione completamente elettrica, per conto di Edsel Ford, e secondo le dichiarazioni dell'ingegnere navale Henry Gielow, disegnatore e progettista dello yacht, esso sarà pronto verso la metà del Dicembre venturo.

Il disegno del nuovo yacht, dalle linee futuriste, ha destato vivo interesse nei circoli navali americani. La prua e la poppa della nave escono dall'acqua in linea perfettamente verticale invece che obliqua.

Tutti gli apparecchi per la direzione e la manovra della nave, gli sportelli delle paratie ed ogni altri apparato sarà azionato elettricamente. L'apparato motore della nave è costituito da due motori Diesel da 300 cavalli ciascuno, che consentiranno allo yacht una velocità di crociera di quattordici miglia all'ora.

Nella cabina del pilota tutte le leve per i vari comandi saranno sostituite da altrettanti bottoni elettrici. Benchè lo yacht sia dotato di un raggio di crociera di 3.500 miglia e sia di dimensioni piuttosto notevoli per una imbarcazione di questo tipo, essendo lunga in coperta quaranta metri, con l'adozione dei comandi elettrici per quasi tutti gli apparati di manovra, sarà sufficiente per la navigazione dello yacht un equipaggio composto di soli dodici uomini.

Tutta la nave sarà completamente costruita in acciaio, fatta eccezione per la tolda del ponte e per l'addobbamento delle cabine dei passeggeri nelle quali verrà usato il legno.

Il salone da pranzo, il belvedere, il salone e sei lussuose cabine per i passeggeri, saranno tutte situate sul ponte. (*Int. News Ser.*)

UN'ASTA A BERLINO di libri preziosi

BERLINO, 16 sera

Un folto pubblico cosmopolita si era dato convegno al Poul Grampes dove si svolgeva l'asta della biblioteca di Eugenio Beauharnais duca di Leuchtenberg. Il manoscritto di un *Tito Livio* portato dall'Italia con le iniziali meravigliose miniate è stato acquistato per 7500 dollari dal londinese Quantch il quale ne ha pure spesi cinquemila per una imitazione di Cristo edita nel 1740. Furono acquistate pure per grosse somme miniatura medioevali non appartenenti alla collezione Beauharnais. (*Radio Stef.*).

Avanzi fossili di perle prodotte 25 milioni di anni fà

(Nostro servizio particolare)

SAN FRANCISCO, 16 aprile

Due geologi della Università della California sono riusciti, dopo lunghe e pazienti ricerche, a stabilire che delle perle in tutto simili, per struttura e composizione, a quelle prodotte attualmente dalle ostriche perlifere, venivano prodotte da molluschi appartenenti alla stessa famiglia delle ostriche perlifere 25 milioni di anni fa.

La conferma definitiva di questo fatto è stata annunciata recentemente dal Prof. Hinds e da un giovane laureato, certo Russell, i quali hanno eseguito delle pazienti, minute analisi di alcuni resti fossili rinvenuti qualche tempo fa presso Redling, in California.

Queste perle così vetuste, di cui sono stati rinvenuti tra gli avanzi fossili degli esemplari, sono piuttosto piccole, ma nonostante il lunghissimo lasso di tempo intercorso conservano ancora in parte la primitiva lucentezza ed il colore originale dell'iride. (*Int. News Ser.*)

CONTRO L'OBESITÀ DEI CUOCHI

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 16 aprile

I cuochi, gli artisti della mensa, per essere veramente bravi debbono essere magri, e non corpacciuti come l'immaginazione popolare se li è sempre figurati. Questo almeno ritiene la Direzione di uno dei maggiori alberghi londinesi, famoso precisamente per la sua cucina insorpassata, che ha prescritto per i propri cuochi un regime di dieta assoluta e severissima. La decisione ha suscitato vivaci commenti nei circoli culinari e alberghieri della City. (*Inter. News Serv.*)

Un regale floricultore

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 16 aprile

Il Principe di Galles si è rivelato un floricultore di primo ordine. Infatti ogni giorno dei meravigliosi fiori giungono al grande mercato londinese di Covent Garden, dalla proprietà che il Principe possiede nelle Isole Scilly.

Il Principe di Galles si occupa dello sfruttamento di questa proprietà da sette anni, ma che egli, commerci in fiori è stato rivelato soltanto in questi ultimi giorni. (*Int. News Ser.*)

Sorprendenti audacie inventive

La produzione artificiale della pioggia

(Nostro servizio particolare)

TOKYO, 16 aprile

Un inventore giapponese residente in questa città, certo Masataka Nobuhara, pretende di essere riuscito a perfezionare un metodo pratico per la produzione artificiale della pioggia, mediante l'impiego di scariche di elettricità dell'atmosfera. Il Nobuhara, che è un uomo di età piuttosto avanzata, ha praticamente dedicato tutta la sua esistenza al perfezionamento della sua invenzione, ed ora egli dichiara di esservi riuscito, passando così dagli esperimenti di laboratorio alla applicazione pratica in larga scala.

La grande siccità che ha afflitto il distretto della Prefettura di Tokyo durante la passata stagione invernale, ha pertanto richiamata l'attenzione del pubblico sugli esperimenti e sulla invenzione del Nobuhara, il quale però mantiene il più assoluto riserbo sul metodo da lui seguito per ottenere artificialmente per mezzo di scariche elettriche delle precipitazioni atmosferiche.

Egli si è limitato a dichiarare che con il suo sistema è possibile creare delle nubi vere e proprie in un cielo altrimenti limpido e sereno mediante la produzione di scariche elettriche per la durata ininterrotta di dieci ore; che in quattordici ore di applicazione si riesce ad ottenere una pioggia leggiera, mentre dopo trentasei ore è possibile ottenere una precipitazione di cinque litri d'acqua per questo quadrato.

Le ricerche e gli esperimenti per la produzione artificiale della pioggia furono iniziati dal padre di Nobuhara, il quale fu indotto ad iniziare queste ricerche dalla terribile siccità che afflisse il Giappone con effetti disastrosissimi l'anno 1879. Nobuhara padre continuò le sue ricerche fino all'epoca della sua morte, avvenuta dodici anni dopo. Il figlio, che aveva collaborato alle ricerche paterne, dopo la morte del genitore continuò gli esperimenti seguendo la via tracciata dal padre suo.

Nel 1900 Nobuhara figlio annunciò per la prima volta di avere ottenuto dei risultati positivi per la produzione artificiale della pioggia mediante l'impiego di scariche elettriche, e rese di pubblica ragione i dettagli del processo da lui inventato, che però fino ad allora era stato sperimentato unicamente tra le pareti del laboratorio.

A quell'epoca egli venne salutato quasi quale nuovo profeta dagli afflitti contadini della prefettura, mentre d'altro canto gli scienziati non prestarono alcun credito alle dichiarazioni, almeno dal punto di vista dell'attuazione pratica.

Queste prime difficoltà ed i primi insuccessi non lo scoraggiarono, e Nobuhara continuò tenacemente nelle sue ricerche di perfezionamento della sua invenzione ai fini pratici, ed oggi egli annuncia che i suoi sforzi sono stati finalmente coronati dal più lusinghiero successo. (*Inter. News Ser.*)

Le onorificenze al valore agli affondati del sommergibile "F. 14,,

ROMA, 16 sera

Fu decretata la medaglia d'argento al valore alla Bandiera del sommergibile « F. 14 » e alla memoria del suo comandante Isidoro Weil di Padova, colati a picco nelle acque di Pola il 6 agosto 1928 durante le manovre navali. Fu pure decretata la medaglia di bronzo alla memoria degli altri componenti l'equipaggio perito.

La campagna dei secchi continua nel porto di New York

NEW YORK, 16 sera

Mentre il piroscafo *Adriatic*, proveniente dall'Europa, entrava in questo porto, una ventina di agenti della dogana sono saliti a bordo per una perquisizione della nave. Gli agenti hanno sequestrato 200 bottiglie di liquori, ma non hanno proceduto ad arresti di persone. (*Radio Stef.*)

Il commercio inglese in marzo

LONDRA, 16 sera

Il valore delle importazioni durante lo scorso mese di marzo è stato di 98.593.000 sterline con una diminuzione di 11,917,000 in confronto al corrispondente mese del 1923. Il valore delle esportazioni è stato di 58.623.000 con una diminuzione di 6.335.000 sterline in confronto al marzo 1928.

La necropoli etrusca di Tarquinia

Meraviglioso patrimonio nostro - Venticinque tombe fra le zolle dei pascoli - Pareti funebri e scene gioiose - Gli Auguri, il Polifemo, il Cacciatore - Chiave smarrita

Alzarsi la mattina alle quattro e caricarsi in un rumoroso autobus traballante per le strade del Lazio settentrionale, per andar in cerca di tombe etrusche è prova di amore per la dottrina tanto più notevole quando la dottrina manca. Le stelle scintillanti nel cielo ancor notturno occheggiavano con aria benignamente ironica al mio sonno infreddolito e io pensavo con malinconica nostalgia ai giorni di lavoro, che hanno il vantaggio di cominciar più tardi di certi giorni di vacanza e deploravo una volta di più la curiosa mania degli Etruschi di piantar le loro necropoli così fuor di mano.

L'alba serena sulla piana viterbese rischiarò alquanto le mie idee in proposito e quando l'autobus mi depose sana e salva sulla piazza di Tarquina e, affacciandomi alla terrazza di porta S. Giusto, vidi brillare nella chiarità mattutina l'azzurro Tirreno, perdonai agli Etruschi i loro torti topografici, al veicolo le sue scosse rombanti, alla mia ignoranza irrequieta le sue curiosità archeologiche.

Tutte le volte che mi avviene di visitare una di queste piccole città italiane, così trascurate dai turisti nostrani non posso non sentirmi gonfiare il cuore di orgoglio per il meraviglioso patrimonio di cose belle, che costituisce la nostra ricchezza artistica e spirituale: chiese romaniche scabre e solinghe tra verde di orti e lieve candore di mandorli fioriti, torracchioni torvi, nei quali sorridono bifore leggiadre, edifici diruti, dalle cui finestre occhieggiano piante di viola ciocche, muri decrepiti, in cui s'aprono portali di squisita fattura; e ragazzi giocano a palline ai piedi di mura etrusche, donne con gran ceste di verdura passano accanto ai palazzi della rinascenza e placidi somarelli trotterellano lungo le vie consolari. Poveri americani, che quando s'affacciano dalla cima dei loro grattacieli non arrivano a contare fino ai due secoli, come son poveri con tutti i loro miliardi!

Ma noi eravamo andate lassù per veder la necropoli etrusca e alla necropoli, di tomba in tomba, lungo la strada assolata, tra le zolle dei pascoli magri, accanto alle mura del cimitero moderno, ai piedi dell'acquedotto romano, andammo nella chiara mattina di marzo.

Venticinque sono le tombe aperte ai visitatori; ma molte altre ne esistono ancora, in parte già scoperte e trovate senza particolare interesse artistico o archeologico, in parte depredate fin dagli anni lontani, quando barbari rudi scendevano a saccheggiare le terre d'Italia, o saraceni avidi sbarcavano dalle lor fuste veloci sulle coste tirrene; altre, infine, si celano tuttora inesplorate e forse chiudono nell'oscurità, tra le mura di tufo ingemmate di salnitro, nuove testimonianze di vita lontana e chissà, se non anche la chiave che potrà risolvere un giorno l'enigma di questo strano popolo.

Le tombe di Tarquinia sono costituite da una cameretta sotterranea (tanvolta due o tre, comunicanti tra loro, come un vero e proprio appartamentino) di forma rettangolare, larghe dai tre ai quattro metri, lunghe dai quattro ai cinque e alte circa tre; dimensioni molto approssimative e variabili da una all'altra. Le pareti sono di tufo, sul quale le figure sono state dipinte direttamente o con il procedimento dell'affresco. Il soffitto è a lieve displuvio, e decorato a fascie, a scacchi, a cassettoni, più raramente a motivi floreali intrecciati a quelli geometrici. Restano così tre pareti intere a disposizione del decoratore: le due a destra e a sinistra di chi entra, rettangolari, quella di fondo, leggermente cuspidata, più i due tratti di parete ai fianchi della porta. Qualche volta, nelle tombe più ampie, è un pilastro centrale, a sostegno della volta, affrescato anch'esso.

A scendere per la scaletta stretta e ripida, dallo splendido sole della mattinata primaverile nell'oscurità tombale, gli occhi si socchiudono, senza riuscire a veder nulla; ma poi, al chiarore pacato della lampada ad acetilene, che il guardiano accende e che frigge nel silenzio stupito, le pareti si animano di figure e si affaccia dalle lontananze del remoto passato il volto misterioso di una civiltà mal nota.

Sono quasi sempre scene gioiose di vita quelle che si svolgono sulle pareti funebri: banchetti, danze, suoni, giochi, destrezza di atleti, sorriso di donne, volo saettante di uccelli nel cielo, guizzare rapido di pesci nel mare. Sui triclini coperti di panni morbidi e ricchi, tinti di porpore e trapunti di ricami, stanno in copia i commensali, in atteggamenti spesso vivacissimi; le loro mani si alzano talora, reggendo la coppa, tal altra seguono col gesto il ritmo delle musiche e delle danze, o porgono una ghirlanda fiorita o indugiano in una carezza, in cui trema una tenerezza accorata. E nei volti immobili, negli occhi intenti, l'arte ha fissato per sempre un attimo di vita fastosa, gioconda, ma tragica, se le bocche, sono tanto vive e dolorose, come stanche di una fatica lunghissima, amare di un'immediabile delusione.

Nel triangolo superiore della parete di fondo, sopra le scene gioiose di festa, guata quasi sempre una Gorgone paurosa, o due belve flessuose e feroci addentano e sbranano un cervo ignaro e tremante; il mistero dell'al di là che attende in agguato, appena siano spente le faci del convito, siano cessate le danze e ammutoliti i suoni.

Ma in nessun'altra è vivo e incombente questo senso d'angoscia mascherato di gaudio, come nella tomba così detta « degli àuguri », recante intorno alle pareti scene di giochi e di lotta d'una violenza, che arriva alla ferocia, come nella figura del gladiatore, il quale, con la testa rinchiusa in un sacco, invano tenta di liberarsi dal laccio con cui l'avversario l'avvolge e da un veltro rabbioso, che gli azzanna e gl'insanguina i fianchi. Mescolate a questi episodi di violenza sono scene religiose: due sacerdoti, con la lunga clamide scura compiono i loro gesti gravi, l'uno seguendo il volo degli uccelli, l'altro scrutando l'orizzonte: ai loro piedi è accosciata una piccola, oscura figura enigmatica, con il capo chino e le braccia intrecciate, quale può essere il ritratto del dolore abbandonato in se stesso, senza conforto, senza speranza, senza luce. Nella parete di fondo è dipinta una porta, greve e bassa, massiccia e scura, bene inchiodata con molti chiodi, chiusa inesorabilmente; sopra l'architrave, liscio e pesante, due tigri sbranano il solito animale inerme; a destra e a sinistra degli stipiti due sacerdoti ripetono lo stesso gesto, scongiuro, benedizione, saluto? avanzando l'un braccio con la mano tesa e l'altro ripiegando verso la fronte, su cui posano l'altra mano, stanca. Due steli diritti e rigidi si alzano dinanzi a loro e un uccello spicca il suo volo; malinconico riconoscimento, forse, della vanità di ogni voce della natura, di ogni ansia dell'uomo, a varcare la soglia della porta inesorabile.

Nella *Tomba del Polifemo*, una delle più vaste e composta di tre ambienti, sono rappresentazioni di miti ellenici, portati forse dagli Etruschi nel loro trasmigrare verso occidente e certo mantenuti vivi in tutto il mondo mediterraneo dai versi dei rapsodi e dalle figurazioni dei figulinai greci, della cui arte raffinata ed elegantissima tanti saggi si sono trovati anche in territorio etrusco.

Accanto ad una testa di Plutone grave e malinconica, staglia chiaro e soave il profilo di Persefone e dinanzi ai due sovrani dell'Ade si drizza una curiosa immagine di Gerione tricefalo e in veste di guerriero. Poco lontana è la scena omerica, che ha dato il nome alla tomba: un enorme, mostruoso Polifemo è sdraiato tra le sue pecore e Ulisse è intento a trivellargli l'occhio con la trave infocata. Altre scene della saga omerica e della mitologia infernale erano certo dipinte sulle pareti, oggi scrostate dal tempo e dalla passata incuria degli uomini; rimangono in un'altra parete riconoscibili le figure di Teseo e di Piritoo scesi nell'Ade e l'orribile ceffo di Caronte. E poi, unico superstite, in un tratto di parete tutto rovinato, un meraviglioso profilo femminile, di perfetta purezza di linee, d'infinita tristezza di sentimento.

Altri aspetti di vita vissuta, colti con vivace immediatezza, ci presentano le due tombe della *Corsa dei cavalli* e del *Cacciatore*.

La prima è dipinta con un senso decorativo di una semplicità raffinata; le figure dei cavalli, magre, nervose, agili, mosse con un'armonia che ci suggerisce l'idea della danza, sono disposte due per parete, l'una di fronte all'altra e i cavalieri inforcano gli animali con lieve grazia; nel centro della parete di fondo è una scena rituale; la sacerdotessa benedice la coppa del vincitore, a fianco del quale sta un giovinetto, che suona la doppia tibia. Magri arboscelli stilizzati mettono la nota sorda del loro verde smorto sul bianco e rosso della composizione.

Più liberi, più giocondi, meno simmetrici sono gli affreschi della *Tomba del Cacciatore*, costituita di due vani. Sulla parete a destra del primo si vedono danzatori e suonatori tra gli alberi; sopra la porta di fondo un ritorno dalla caccia, con cani e selvaggina, che ci fa pensare a figurazioni analoghe di vita medioevale, conservateci dagli antichi codici miniati; sulle pareti del secondo ambiente scene gioconde e fresche di pesca, con una curiosa barca a forma di gondola, navigante per un mare guizzante di pesci multicolori, e, ritto su una roccia, un cacciatore seminudo, con la fionda tesa in mano e gli occhi intenti alla mira in un cielo palpitante di uccelli in volo. Nel timpano è una scena di banchetto con fanciulle chine a intrecciar ghirlande di fiori e servi affaccendati a riempir anfore e crateri: festosa serenità di vita rustica e marina, senza inquietudini e senza amarezza.

Oltre alle rappresentazioni, più che altro letterarie, della *Tomba del Polifemo* non vi sono, in queste pitture funebri, altri accenni alla vita dell'oltretomba se non nelle figure sovrumane, alate e misteriose, bellissime talora, orride tal altra, che conducono, silenziose e inesorabili, l'anima nel suo viaggio al di là della porta sbarrata: le *Lase*. Nelle lase ri riassumeva forse tutta la possibilità metafisica degli Etruschi; ad esse affidavano il compito di condurli dove non sapevano e non osavano immaginare, più umili nel loro agnosticismo dei Greci, che vedevano aperti gli Elisi, fioriti d'asfodeli per il riposo dei buoni, accorato riposo, in cui il ricordo del dolce sole e del mondo terreno non si spegneva nè si acquetava mai.

Gli Etruschi non cercavano di sapere. Riempivano i giorni brevi della vita di godimento: tutte le ricchezze della benigna terra su cui erano giunti, dei colli sui quali avevano innalzato le loro cittadelle, delle vallate fertili che la loro opera di idraulici dotti e di agricoltori esperti avevano coperto di messi e fronde, doni di quel Vertunno, dio dei campi, che era il più importante del loro Olimpo; ma tanto vicino agli uomini, tanto radicato nella terra.

Ripetevano le scene festose anche nella casa funebre, dove sapevano che li attendeva il silenzio e l'oscurità; lo facevano per ingenuità e per incapacità spirituale? Forse; ma se ne rendevano conto.

Dolce è risalire dalle oscure tombe sotterranee nel tepido sole di primavera e rivedere azzurro di cielo e delicato verzicare d'erba nuova. La lampada spenta fumiga in mano al guardiano.

E l'enigma dell'anima etrusca è il tragico enigma di tutti quelli che hanno smarrito la chiave della porta ineffabile.

Cesarina Lorenzoni

LE CONDIZIONI dei fregi sul Partenone

ATENE, 16 matt.

La commissione speciale nominata dal Governo per esaminare se e quanto ancora rimane dei fregi del Partenone sull'Acropoli possa soffrire in seguito alle intemperie, ha deciso di incaricare alcuni architetti di studiare se sia il caso di rimuovere i fregi del Partenone per esporli nel Museo dove sono adunati altri tesori di arte antica. Si prevede che questa operazione sarebbe tutt'altro che scevra di rischio per i fregi millenari. (*Radio Stefani*).

Le ricerche degli altri aviatori scomparsi in Australia

MELBOURNE, 16 sera

Il Governo australiano appoggerà finanziariamente le ricerche degli aviatori Keith, Anderson e Hitchcok. Come è noto essi erano generosamente partiti in volo per coadiuvare nelle ricerche del «Croce del Sud» ma di essi nulla più si è saputo e la loro scomparsa, che dura ormai da parecchi giorni, getta un'ombra di tristezza sulla gioia che tutti gli australiani hanno provato per il ritrovamento del «Croce del Sud» e dei suoi piloti incolumi. (*Radio Stef.*).

Le 99 disgrazie del sig. Fiancette

Un deputato socialista parigino, Monsieur Fiancette, ha scritto una epistola lagrimogena al Presidente del Consiglio, annunciandogli una interpellanza, a quando si riapriranno i battenti di Palazzo Borbone.

L'onorevole interpellante ha ricevuto un grosso, odioso affronto.

Le « cellule comuniste » del Ministero delle Poste e dei Telegrafi hanno trafugato la sua corrispondenza. Violazione ignominiosa dei principi elementari della rivoluzione francese, di quella marxista e di quella leninista!

Il signor Fiancette, a chiaro di sole, è dalla parte della ragione.

Dove se ne vanno i diritti dell'uomo se uno qualunque si interpone nei rapporti fra due individui e si impadronisce di un valore di proprietà privata (ahi! la proprietà privata), che moralmente può essere considerevolissimo?

Difatti i codici borghesi garantiscono con severi articoli il segreto epistolare.

D'accordo, è un sopruso detestabile, reazionario, che il partito comunista eserciti un controllo sulle lettere delle persone non benevise.

Ma bisogna essere totalitari, non monchi: camminare sino in fondo, non arrestarsi alla tappa più comoda.

E' necessario esigere il bene, l'ordine nella loro integrità obbiettiva, non per un solo aspetto o soltanto per il proprio tornaconto.

In Francia il comunismo non ha ritegno nelle sue audacie, incita spavaldamente i gregari ad acuire la loro azione « mistica » nelle caserme, negli opifici, sulle corazzate.

Le drapeau sur le fumier.

Vi sono cellule attive e al Ministero delle Poste, e nell'esercito, nella marina, negli arsenali, nelle miniere.

E' risaputo.

Ma nè il signor Fiancette, nè alcuno dei suoi colleghi rossi, mai hanno innalzato la loro voce di deplorazione. Al contrario, se alla Camera un deputato onesto ha chiesto misure repressive contro i nemici della salute pubblica, contro gli aizzatori alla diserzione, i socialisti hanno calorosamente spalleggiato i comunisti, hanno inveito col vocabolario parlamentare contro la forca dei destraiuoli.

Erano copia conforme le abitudini di ieri l'altro in casa nostra fra i papaveri sovversivi.

In una regione più alta e più vasta l'episodio ha un'eco: quando si distacca un fatto dalla logica delle sue conseguenze; quando si pretende la sterilità di un principio o se ne vogliono soffocare le legittime illazioni.

I postelegrafonici comunisti parigini hanno aggiunto alla malefatta la beffa: pubblicando nel loro giornale le lettere non recapitate al sig. Fiancette.

(Perchè, almeno, fosse informato anche il destinatario dei propri interessi).

D'Oncar

Nuovo regolamento nella marina inglese per disciplinare i reclami

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 16 aprile

Per evitare gli incidenti che si svolsero lo scorso anno a bordo della nave da guerra « Royal Oak » in seguito ai quali due ufficiali dovettero presentarsi alla Corte Marziale, per aver osato criticare i loro superiori, l'Ammiraglio inglese ha stabilito che d'ora innanzi qualsiasi ufficiale di marina o marinaio, senza alcuna distinzione di grado, abbia il diritto di rivolgersi come appello finale direttamente all'Ammiragliato, in caso di colpa o errore da parte dei suoi superiori.

La questione del « Royal Oak », che appassionò il mondo intiero terminò con il ritiro dell'Ammiraglio Collard, l'ufficiale accusato dai suoi inferiori, ed il cambiamento di destinazione e rimproveri dei due ufficiali accusatori.

Il nuovo regolamento fa allusione ai fatti del « Royal Oak » in una clausola la quale proibisce a qualsiasi ufficiale od altra persona di fare osservazioni e critiche sull'opera dei suoi superiori, in modo da destare discussioni.

La prefazione del regolamento dice: « Qualsiasi ufficiale, sott'ufficiale o marinaio il quale pensi di subire oppressioni personali, ingiustizie o di essere trattato male in qualunque altra maniera, può, dopo aver seriamente considerato la questione, presentare un reclamo secondo i regolamenti seguenti. Qualsiasi altro sistema per ottenere giustizia dai propri superiori è assolutamente proibito.

« Se il Comandante rifiuta di accogliere il reclamo che gli viene presentato, o non può occuparsene, la persona che lo fa può chiedere di essere autorizzato a mettere il suo reclamo per iscritto. In questo caso il Comandante gli concederà 24 ore affinchè egli possa riflettere il suo reclamo scritto al Comandante, il quale lo passerà ai suoi superiori dopo avervi annotate le sue osservazioni.

« Se la persona che ha presentato il reclamo non fosse soddisfatta della decisione presa in merito, essa potrà chiedere di presentarlo ad un'autorità superiore e poi giungere sino all'Ammiragliato.

« Nessun ufficiale ,sott'ufficiale o marinaio potrà essere punito per aver fatto un reclamo secondo questo regolamento.

« I Comandanti o ufficiali superiori ,i quali dovessero presentare un reclamo, si svolgeranno ai loro superiori di grado ».

Questo nuovo regolamento è stato accolto con molto favore negli ambienti della Marina, dove l'incidente del « Royal Oak » è ancora oggetto di commenti. (*Inter. News Serv.*)

ECHI

Topc

Si riparla della Jugoslavia e dei «comitagi». Una lettera al Corr della Sera è ricca di colorite im sioni.

« Belgrado, prima città dove chi s de dalla media Europa urta contr confine travagliato e rimosso, ma ancora del tutto dimenticato, tra diverse civiltà. La capitale, io la penso e mi riappare talvolta come una fortezza tra noi di Occiden i popoli d'Oriente, conquistata e duta e ritolta ed arsa e risorta, prodezze di guerrieri e intrighi d gnanti, con lotte aperte e con nell'ombra, un focolare dei tra per secoli ardenti e non pur Balcani. Il forestiero riesce a fo si spesso, con l'anima e con la te della città straniera; qui, no sa è diversa, è lontana, è e vuol re serba fino al midollo. Belgra più fiera d'essere la capitale di S che il centro del vasto regno dei S Croati e Sloveni. Essa è fedele al antico spirito: la Jugosavia è un me, qualche centimetro pennella uno stesso colore, nella policrom una carta dell'Europa politica, d plomatici in abito nero delle con ze internazionali: la Serbia lib regina è una realtà sofferta, per la le si è combattuto e sparso sangue la quale si riprenderebbe l'arma d ni, e non parrebbe duro ogni ficio.

Federalismo, unione personale, uniti? Tutto questo non vorrebbe la fine della grande Serbia? A Bel si lascia che gli altri (gli altri prima di tutti, i Croati) discutano mino progetti; gli ufficiali lavo intanto, nel nuovo immenso pa che ospita lo Stato Maggiore e do sul gruppo dei nuovi edifici mi riali; una sede delle alte gerarchi litari che non l'aveva si ampia lenne lo stesso Impero germanic tempo che lo sguardo dei suoi c volgeva alle più lontane frontie

Topcider, vaga collina. Sul s del colle vi è la villa solatia di re sandro. Il generale Pietro Zivkov avuto buon gusto nello scegiere sù la residenza anche per la Div dela Guardia reale. Alla capitale casteri e, a qualche chilometro, in pagna le cancellerie. C'è una denza lungimirante per ogni cas possa avvenire, da parte del c daute della Guardia nonchè Pres del Consiglio? Topcider, in ogni adesso non è più soltanto una collina, ma una rocca del Re e de primo aiutante, Zivkovic ».

L'ultimo goldoni

« Emilio Zago ha, oggi, settant anni. Ma tra l'altre felicità — rif *La Tribuna* — ha anche questa poter rivolgersi indietro a conte re la sua vita, come si contempl romanzo.

Da ragazzo — era nato a Vene 12 di marzo del 1852 — fu un laccio che faceva ammattire la mamma e a scuola non comb niente di buono. Si provarono a cuparlo in un ufficio commerci fu peggio che andar di notte. La passione ce l'aveva, ma non era imbrattar quaderni o far di c bensì per andarsene a teatro a v le smorfie degli altri e a prov lui stesso.

Calcò la prima volta il palcos in un teatrino di Santa Maria M domini dove agiva una Compagni filodrammatici che si fregiava d nome altisonante: Tomaso Sa Non doveva dire, in qualità di c riere, che cinque parole: « Ecco ta, penna e calamaio ». Ma Zago alto allora esattamente metri u trentacinque centimetri, e quando cò di tra le quinte, successe un nimondo ch'egli ritenne prudente gnarsela a precipizio badando a ricomparire in quei paraggi per che diecina di giorni.

Zago però non disarmò. Se il stava nella statura, bisognava a si al tempo. E il tempo fu infatt lantuomo con lui concedendogli d scere con gli anni di altri... cinque timetri. Ma intanto, nell'attesa di gredire in altezza, il giovane asp te attore aveva trovato modo trare in un'altra Compagnia di tanti, anche questa con un nom spettabile. Gustavo Modena dire un tale Carlo Hudor, già comp del grande tragico. Qui le cose rono un po' meglio e fu allora Zago prese a concepire quel bell sogno che doveva subito dopo in a spiccare il gran salto nella...

La realtà fu rappresentata da Compagnia di professionisti c raggiunse a Loreo scappandose casa ».

Un solo uomo pilota una

« Lungo il fiume Clyde, nella zia, è stata recentemente provata grande nave, la quale può essere tata attraverso l'oceano da una persona per mezzo di controlli trici. Trattasi della nave cisterna *swick*, costruita per il trasporto benzina e petrolio dall'America ropa, della lunghezza di 469 p con una ciurma di solo 7 uomi meraviglioso controllo central reso possibile da un macchinari dernissimo, avviene per mezzo ve. Con una sola leva si gover velocità della nave, mentre altre fermano o mettono in movime macchine. Queste vengono esa per mezzo di indicatori special mostrano come si comportano tori, mentre poi un giroscopio la nave automaticamente. Per m in movimento ventilatori, comp e pompe basta premere uno dei bottoni che si trovano su un qu così si mettono in azione i cor denti motori, i quali hanno un za che varia da uno ad ottanta vapore. La semplicità del contr la flessibilità del funzionamento vono alle caratteristiche elettr meccaniche di cui la nave ab L'unica elica della *Brunswick*, c prime in media undici nodi e di velocità, viene mossa da du tori elettrici collocati in serie potenzialità di 2800 HP. che p funzionare uno alla volta o tutti assieme. Questa nave, che è grande del genere esistente nel do, ci dà un'idea del grande p so che è stato compiuto nel ca lettrico e meccanico, essendo di congegni delicati che elimina necessità di un numeroso pers di bordo. Se un solo uomo bas regolare la navigazione, tutto c so, vuol dire che la scienza h giunto il massimo che nella s si possa aspettare ». Così la S

Domenica in

Un redattore de l'*Echo de Pa* ferisce piacevolmente che cosa pitò l'ultima domenica che fu dra.

« Sbarcato liberamente ed an gnaro della rigidità della do inglese, ebbi l'imprudenza, breakfast, di proporre alla fig miei ospiti di fare un po' di La giovanetta mi fissò con uno do pieno di sorpresa e di indi ne ad un tempo.

« La domenica? Ma ci pensa gridò la madre.

Quanto al padre, mi prese braccio e mi condusse sotto al lato, in fondo al giardino:

« Venga, andiamo a bere un *glass* ed a fumare una *buona*

E passammo il pomeriggio a ed a bere della birra mentre nelle loro camere, la signora e glia dormivano religiosamente

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

La Settimana Sociale del Clero
L'Azione cattolica e il Papa

Come è stato annunciato si è iniziata l'altra sera la settimana religiosa-sociale del clero. S. E. mons. Arcivescovo ha voluto presenziare l'apertura e ha portato la sua calda e autorevole parola augurale. «Abbiamo dato principio — disse S. E. — a questo convegno con il «Veni Creator» perchè se ogni dono viene dall'alto, più ancora quello che assiste, benedice e feconda ogni bene dello spirito. Diamo principio a questa settimana religiosa-sociale; Religiosa per le pratiche di pietà in comune e perchè si tratterà in essa di cose che toccano gli interessi spirituali; Sociale perchè vive in intima unione di mente e di cuore e perchè i problemi che in essa si discutono sono sociali essendo essi indirizzati sì al bene dell'individuo come per la società. Perchè questa Settimana? Perchè il Papa vuole l'Azione cattolica; i Vescovi la reclamano... rientrando l'A. C. nel diretto ministero pastorale. Ma perchè l'A. C. abbia ad essere Azione e non solo numero di soci o di tessere, è necessario che il clero abbia ad essere: primo, istruito sulle finalità dell'Azione cattolica; secondo, conosca i mezzi di usare, metodi da seguire per lo sviluppo dell'A. C. stessa».

S. Ecc. passava quindi a congratularsi per il numero degli intervenuti consolante oltre l'aspettativa che certo ancora aumenterà nelle giornate seguenti, ringraziava i presenti per il sacrificio fatto e terminava dicendo: «Uniamoci nella preghiera perchè il Signore abbia a far crescere e sviluppare in questa nostra Archidiocesi l'A. C.; far informare i principi del Vangelo nella vita individuale, sociale e famigliare, portare così in mezzo alla società il regno di Cristo».

Le parole del Presule venivano salutate da calde ed entusiastiche ovazioni.

Mons. Alfredo Cavagna, Assist. Eccl. generale della G. C. F. I., teneva quindi il discorso di introduzione. «Mi presento a voi — diceva l'illustre oratore — col saluto antico: «In nomine Domini amen», con quel saluto abbiamo visto con sorpresa e commozione in uno degli atti più memorandi di questi ultimi tempi. «Nel nome della SS. Trinità» e per noi sacerdoti nel nome del Cuore SS. di Gesù. Così auguriamo questa settimana che tanto bene farà a noi e a quelli che verranno ad attingere al nostro cuore sacerdotale. Ed in questi nomi santi porto il saluto a S. Ecc. mons. Arcivescovo, che volle questa settimana nel principio del suo ministero pastorale. Il collegio tutto degli Ass. Eccl. ha dei doveri verso di Lui di gratitudine per tanti motivi... ultimo quello di aver negli ultimi tempi di permanenza a Roma provveduto la Casa degli Ass. Eccl. generali, che così hanno in Roma un appoggio sicuro. Porto il saluto degli altri Ass. Eccl. che saranno qui in questa settimana. Noi ricordiamo che «Uno è il Maestro: Cristo Signore» e «omnes vos fratres estis». Noi siamo semplici guide per le vette dell'A. C.».

Mons. Cavagna passava quindi a ringraziare gli intervenuti e spiegava che la Settimana Sociale era, prima di tutto, un omaggio reso al Papa nell'inizio del suo Anno Giubilare, al Papa che passerà alla storia con tanti titoli, non ultimo, però, quello di Papa dell'Azione Cattolica. L'oratore riandava, rileggendone qualche brano, alla prima Enciclica «Ubi Arcano Dei», dove si precisano i fini dell'Azione Cattolica e ricordava come il Papa *abbia salvato* l'A. C. dalle correnti che potevano comprometterla inserendola esternamente ed interiormente nella Gerarchia Ecclesiastica. Esternamente l'A. C. venne appoggiata:

al Papa — Volontari del Papa, pupille dei suoi occhi, i soci della A. C.;

al Vescovo, poichè in Diocesi nell'A. C. nulla si fa senza il Vescovo;

al Parroco, perchè l'orientamento dell'A. C. è sempre d'aiuto al ministero parrocchiale. Internamente perchè tutti i soci dell'A. C. sono stati chiamati a vivere una vita più intensamente spirituale e religiosa per poter dire d'essere degli apostoli.

L'oratore poi passa a parlare di quanto il Papa ami l'A. C., del come sempre l'abbia difesa e come perfino nei Concordati tenga a che l'A. C. sia considerata nel suo giusto valore e importanza.

Terminava quindi la bella dotta conferenza con la parola del Papa al consiglio superiore dei Giovani Cattolici: «Siete i miei imitatori» e noi sacerdoti dobbiamo essere gli imitatori del Papa in modo particolare».

Ieri sono continuati i lavori della seconda giornata.

Giornata sociale della G. F. C. I.

Domenica scorsa ebbe luogo la riuscitissima adunata della Gioventù femminile Cattolica della Arcidiocesi. L'illustre Mons. Cavagna Assistente Generale onorò di sua presenza, e infervorò con la sua dotta e pia parola l'eletta numerosissima assemblea. Nella mattinata tenne una conferenza alle Dirigenti che erano 176, convenute da tutte le parti del Friuli, a rappresentare i loro Circoli, nel pomeriggio parlò di nuovo alle Dirigenti e insieme a moltissime socie dei Circoli della città e dell'Arcidiocesi. La mattina, nel mentre Mons. Cavagna parlava alle Dirigenti l'Assistente diocesano spiegava alle Socie e commentava il programma della G. F. C. I. e poi il Rev.mo P. Benetti teneva un magistrale discorso sul Papa.

L'adunata, incominciata nella chiesa dell'ospedale con la messa celebrata dall'Assistente Diocesano dell'U. D. F. I. si chiuse nella stessa chiesa con la benedizione.

Mons. Cavagna benedì e consegnò i Crocefissi alle Propagandiste ed i diplomi alle giovani che frequentarono la scuola di Propaganda.

S. Ecc.za Mons. Arcivescovo impedito d'intervenirvi scrisse una paterna lettera di incuoramento e benedizione alle giovani.

L'adunata fu allietata da canti dalla signorina Marion e da evviva al Papa, a Mons. Arcivescovo, a Mons. Cavagna e alla G. F. C. I.

Convegno delle zelatrici missionarie

Il Segretario Diocesano per le Missioni ricorda che domenica prossima 21 aprile presso il convento delle Madre Orsoline di Cividale Del Friuli si terrà il Convegno delle zelatrici della Forania di Cividale, per una giornata di preghiera e propaganda. Si mandino entro il 16 Aprile le prenotazioni per il pranzo a Mons. De Giovanni Canonico della Insigne Collegiata di Cividale.

Il Convegno ha inizio colla Santa Messa alle ore 8,30 ant.

La venuta del Principe di Piemonte

Il Principe di Piemonte ha ricevuto altro ieri in udienza particolare nel Palazzo reale di Torino, il podestà di Udine conte di Caporiacco, il quale gli ha rivolto deferente invito di onorare della sua augusta presenza la commemorazione di Gerolamo Savorgnan nonchè l'inaugurazione dei busti ai generali Caneva e Baldissera, che avranno luogo in Udine rispettivamente nei giorni 21 e 22 corrente.

S. A. R. si è compiaciuta di accogliere benevolmente l'invito fatto, come ha gradito l'invito, che il podestà di Udine gli ha rivolto, nel nome dei podestà di Pordenone e di Cividale di presenziare alla inaugurazione dei monumenti ai Caduti nelle città di Cividale e di Pordenone stabilite per i giorni 22 e 23 corrente.

S. A. R. ha tenuto ad esprimere il suo compiacimento di rivedere il Friuli, verso il quale ha avuto espressioni di elogio per l'alto civismo dei suoi abitanti e per lo sforzo di ricostruzione dagli stessi compiuto.

In Pretura

Una contravvenzione. — Per aver fatto circolare il proprio autofurgone senza la prescritta targa di riconoscimento certo Umberto Gunatto di Giacomo, di anni 30 è stato condannato a L. 2000 di ammenda.

Due mesi e 15 giorni. — Per contravvenzione alla diffida certa Emilia Floreani di Francesco, di anni 33 da S. Daniele è stata condannata a mesi 2 e giorni 15 di reclusione.

Per inserzioni, annunci di pubblicità economica, necrologie, rivolgersi per Udine al Sig. Giuseppe Fabretto in Via Treppo 1 - Telefono 2-52.

La fiera equina di S. Giorgio

Il Podestà, nell'intento di promuovere la più intensa affluenza di commercianti, negozianti, allevatori, ecc., alla grande fiera di cavalli che avrà luogo a Udine il 23 e 24 corrente, ha dotato la fiera di numerosi e ricchi premi e diplomi speciali per negozianti, allevatori, espositori.

Categoria A: per i negozianti che presenteranno i migliori gruppi di cavalli, primo premio L. 400 e diploma; secondo premio L. 300 e diploma; terzo premio L. 200 e diploma, e tre diplomi di merito.

Categoria B: per gli allevatori che presenteranno i migliori gruppi di cavalli primo premio L. 250 e diploma; secondo premio L. 200 e diploma, e tre diplomi di merito.

Categoria C: per gli allevatori che presenteranno i migliori soggetti allevati in provincia (per uso agricolo), primo premio L. 200 e diploma; secondo premio L. 100 e diploma, e tre diplomi di merito.

Categoria D: per i fabbricanti espositori dei migliori finimenti per animali da lavoro ed uso agricolo, primo premio L. 200 e diploma; secondo premio L. 150 e diploma, e tre diplomi di merito.

La fiera si svolgerà nella località Braida Bassi, appositamente attrezzata. Le decisioni della Giuria saranno definitive.

Nello stesso giorno si svolgerà anche il mercato degli animali bovini.

Il Podestà per la Fiera

Per la prossima fiera di S. Giorgio fissata per il 23-24 aprile il Podestà on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco ha stanziato la somma di L. 2000 da distribuirsi per premi vari.

Ha poi nominato una commissione per la distribuzione dei premi stessi chiamando a far parte: dott. Jachen Dorta, dott. Giacomo Margreth, dott. Umberto Selan, dott. Giovanni della Savia sig. Giulio Gentili, Enrico Esente, co. Gian Lauro Mainardi, Gino Tamwi dott. Umberto de Poloni, co. Cesare di Colloredo.

Circolo mandolinistico in onore del maestro Nardelli

Il Circolo mandolinistico e Chitarristico «Tita Marzuttini» aderente all'Opera Nazionale Dopolavoro, ha indetto un concerto per la sera di sabato 20 corrente alle ore 21 nella sala del Dopolavoro della Fabbrica S. A. Volpe gentilmente concessa.

Il trattenimento, sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale è dedicato in onore del chiarissimo maestro Ramiro Nardelli che, con costanza e passione ammirevoli, da tre anni prepara e dirige le manifestazioni che assicurarono al Circolo larga messe di simpatie e plausi.

Le assemblee

I volontari. — Nella Casa del Combattente ha avuto luogo l'assemblea della Sezione di Udine dei Volontari di Guerra presenti anche numerosi soci della Provincia. Presiedette il cav. uff. ing. Luigi Faleschini. Le relazioni morale e finanziaria vennero approvate. Vennero spediti telegrammi al Re, al Duce, al Presidente dellAss. Nazionale. Seguì un banchetto.

PORDENONE

L'Assemblea Diocesana — La Presidenza della Giunta Diocesana ha pubblicato il seguente comunicato: «Giovedì 18 aprile è convocata a Pordenone ore 9 del mattino, presso la Sede delle Associazioni Cattoliche, Palazzo ex Silvestri, l'Assemblea Diocesana: *a)* per essere informata sullo svolgimento dell'attività cattolica nella diocesi: *b.* per esprimere il suo parere su di esso e in particolare sulla relazione morale e finanziaria. L'Assemblea sarà presieduta dall'ing. Leo Girolami, presidente, con l'intervento dell'Assistente Ecclesiastico della Giunta Diocesana mons. Paolo Sandrini, Vicario Generale, e del rag. Raimondo Manzini, Direttore del quotidiano *L'Avvenire d'Italia*. In conformità di quanto stabilisce l'Art. 24 dello Statuto della Giunta, all'Assemblea Diocesana, devono intervenire, oltre ai Consiglieri della Presidenza, ai tre membri nominati dall'Ordinario Diocesano, ai dirigenti dei Segretariati speciali ed agli altri delegati delle Organizzazioni Cattoliche rappresentate nel Consiglio di Presidenza, *i Presidenti dei Consigli Parrocchiali regolarmente costituiti*. In quelle Parrocchie dove c'è qualche ramo soltanto di A. C., per esempio: Circolo giovanile maschile, oppure femminile, o solo il Gruppo D. C., ecc., venga scelto un tesserato dell'Azione Cattolica a cui sia demandato il compito di rappresentare l'Attività Cattolica esistente in Parrocchia. A nessuno deve sfuggire l'importanza dell'Assemblea, chiamata ad esaminare il complesso dell'Azione Cattolica Diocesana. Tutte le Parrocchie si facciano rappresentare. Desiderata e graditissima sarà la presenza di tutti gli Assistenti Ecclesiastici, che a norma dell'Art. 25 - lettera d) vi possono intervenire. Anzi proprio per facilitare la loro partecipazione si è fissato un giorno non festivo».

PAVIA DI UDINE

Cronaca benefica — Non di rado ci è dovuto constatare con quanta generosità la frazione di Pavia in tutte le circostanze e ad ogni appello ha dato esempio di alto senso di altruismo, ed ha contribuito con sforzo notevole per porsi prima e all'avanguardia di tutte le altre frazioni del Comune, dimostrando la sua longanimità che non è mai ultima. Anche nella festa del Pane celebrata ieri il suo contributo ascende ad un totale di L. 350 circa, che furono tosto versate al Comitato Comunale, e delle quali L. 200 furono raccolte dalle signorine preposte alla vendita dei panini ed opuscoli; le altre L. 150 rappresentano il ricavato netto della recita di beneficenza data dalla nostra compagnia filodrammatica «Vittorio Alfieri» nel Teatrino della «Casa del Combattente» a totale beneficio della italianissima Opera «Pro Oriente».

Attività sindacale — Al Congresso Provinciale dei Sindacati coloni e mezzadri tenutosi in Udine con l'intervento del Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori on. dottor Luigi Razza, membro del Gran Consiglio, hanno partecipato quali rappresentanti dei lavoratori agrari del nostro Comune il sig. Deganutti Anselmo fiduciario comunale dei Sindacati ed il sig. Nonino Antonio segretario e fiduciario dei coloni e mezzadri. L'assemblea dopo aver trattato diverse importanti questioni riguardanti gli interessi delle singole categorie, ha proceduto alla nomina del Direttorio provinciale dei coloni e mezzadri ed ha chiamato ad unanimità a far parte di esso il suddetto sig. Nonino Antonio, che attivamente si occupa delle questioni sindacali dei coloni e mezzadri nel Comune.

Delegato Arcivescovile della Parrocchia — Dopo la partenza del rev.mo parroco mons. Giacomo Molinari, trasferito, come è noto, canonico a Cividale, la sede di questa parrocchia è rimasta vacante. In attesa della nomina del nuovo titolare, che sembra avverrà ai primi del prossimo maggio, la Curia Arcivescovile di Udine con decreto in data 11 corr. di S. E. Mons. Arcivescovo ha nominato suo Delegato per la cura d'anime e con tutte le facoltà attribuite al suo ministero, il rev. sac. don Gelindo Vicenzutti nostro beneamato cappellano.

CRONACHE DI TREVISO

IL SOLENNE GIUBILEO EPISCOPALE DI MONS. GIACINTO LONGHIN

Il giorno da tanto tempo auspicato è finalmente giunto. Oggi tutta Treviso si raccoglierà intorno al suo Vescovo per tributargli il suo affetto, per dirgli tutta la sua stima, devozione e riconoscenza, che nutre in sommo grado verso il suo amato Pastore.

Nei lunghi anni di fecondo apostolato in mezzo a noi, tutti abbiamo avuto modo di apprezzare la paterna bontà di animo, l'ardore veramente apostolico, il sommo senso pratico, e tutte le altre doti di mente e di cuore che lo rendono il vero angelo della nostra Diocesi, ed oggi tutti, autorità e popolo, manifesteranno a mons. Longhin tutta la loro gioia ed esultanza di averlo Padre.

Le odierne cerimonie

Ore 9: a) corteo dall'Episcopio in Duomo col medesimo ordine delle solennità principali dell'anno; b) Pontificale in Duomo; c) al Vangelo discorso gratulatorio detto da S. E. monsignor Eugenio Beccegato vescovo di Ceneda.

Ore 11: nel salone dell'Episcopio presentazione degli omaggi con il seguente ordine: a) gratulatoria di mons. Vitale Gallina e presentazione del volume delle predicazioni e del numero unico; b) presentazione del Duomo riparato (mons. Favrin); c) parole del delegato delle autorità civili; d) omaggi del clero e presentazione dell'album (mons. dott. Trabuchelli-Onisto), dei religiosi (rev. padre prov. dei Cappuccini), degli istituti di educazione (monsignor dott. Carlo Agostini), dell'Azione Cattolica (don Luigi Sartori, presidente della Giunta diocesana).

Ore 14,30: benedizione del labaro federale del Centro Diocesano Uomini Cattolici in Cattedrale.

Ore 15,30: omaggio delle rappresentanze delle 140 case di famiglie religiose femminili residenti nella Diocesi di Treviso.

Ore 20,30: accademia musicale promossa dalla Giunta Diocesana nel salone dei Trecento, g. c., ed indirizzo letto dal ch.mo dott. prof. Luigi Stefanini, libero docente all'Università di Padova.

Un'opera imperitura

Tra le innumeri manifestazioni di omaggio di venerazione verso l'Ecc. nostro Pastore, in questo radioso meriggio del XXV anniversario dalla Sua consacrazione a Vescovo della Diocesi di S. Liberale, va certamente annoverata, come la più atta a tramandare alla storia la dottrina, la santità e la sollecitudine di un Padre zelante ed affettuoso, la raccolta delle principali «Lettere Pastorali, Panegirici e Discorsi», voluta dal Comitato Esecutivo per le Onoranze Giubilari.

La coraggiosa iniziativa, contrastata da enormi difficoltà, non ultima quella del tempo materiale mercè l'entusiasmo con la quale fu accolta e seguita, ha avuto — ora lo possiamo dire — un risultato davvero insperato e ciò a merito precipuo di Mons. dott. Costante Chimenton, che ha dedicato ad essa diuturnamente la sua esperienza e la sua passione.

La parte tecnica merita ogni elogio. La Tipografia Editrice Trevigiana ci ha donato un volume poderoso, offrendo ancora una volta la testimonianza di quanto possa valere l'instancabilità e l'avvedutezza dei dirigenti e la capacità sollecita e zelante di maestranze, capaci veramente a compiere dei miracoli, quando nel lavoro vibri un sentimento di amore e di venerazione.

L'opera, che abbiamo definito non a torto poderosa consta di 680 pagine nitidamente stampate, con copertina bianca a due colori.

Essa raccoglie ventitrè lettere pastorali otto panegirici e dieci tra commemorazioni, discorsi sacri e patriottici.

Il grosso volume viene presentato al lettore da Mons. Chimenton con questo nobilissimo scritto: «Nessuna prefazione per questo volume: le opere di S. E. Mons. Monghin non hanno bisogno nè di prefazione, nè di presentazione. Una sola parola. In un primo momento il Comitato Esecutivo per i festeggiamenti aveva deciso di pubblicare, raccolte in un unico volume, tutte le Lettere Pastorali del Vescovo di Treviso: in un secondo tempo invece si decise di pubblicare soltanto quelle Lettere Pastorali e quei panegirici e discorsi di carattere religioso, civile e patriottico, che tramandassero in qualche modo l'impronta che S. E. Mons. Anldrea G. Longhin lasciò nella Diocesi di Treviso nella sua azione episcopale di Venticinque anni, specialmente in quel campo che, pur congiunto con l'opera di carità esplicata a bene della patria e dell'interesse pubblico, avesse stretto rapporto con la vita spirituale e con il bene delle anime. La pubblicazione non doveva oltrepassare il 1928. Nè uscì il presente volume, che contiene qualche lacuna, lo riconosciamo, imposta però sempre da condizioni speciali in cui si trovò il compilatore nello svolgimento del mandato che gli fu affidato un po' tardi, il 20 febbraio 1929. Ma il volume, lo speriamo, raggiunse lo scopo prefisso dal Comitato dei festeggiamenti e alle lacune si potrà riparare in seguito. Interessa far rilevare che si seguì l'ordine cronologico in tutte le parti in cui è divisa l'opera: anche nella terza parte, dove si impose una suddivisione della materia per non creare uno di quelli anacronismi stridenti che spesso si constatano nelle opere compilate per puro interesse. Per questo semplice motivo qualche discorso che assume un'importanza specifica venne a cadere forse in un posto che non è quello d'onore. Dolorosa fatalità che si dovette subire: un piano determinato di lavoro ha sempre le sue belle risorse, ma ancora le sue gravi esigenze.

Ma la compilazione, interessa affermarlo, fu condotta con amore e con vera passione: fu condotta con sacrifici che non debbono esser ricompensati perchè si partì da un'unico principio semplicissimo ma indiscusso, l'affetto incondizionato che lega Clero e popolo a S. E. Mons Vescovo.

Il numero unico

Stamane, in bella edizione dovuta alla S. A. Tipografia Editrice Trevigiana, uscirà il numero unico, dedicato a S. E. Arcivescovo. Troppa dovizia di materia ci sarebbe da riportare: ci limitiamo unicamente a quella in cui la figura del nostro Pastore ci sembra maggiormente celebrata ed onorata, seguendo l'ordine cronologico degli articoli.

Anzitutto è degna di rilievo la dedica uscita dalla penna del valente storico e latinista mons. Marchesani:

«Mentre primavera brilla nell'aria — e da ogni prato da ogni campo e da ogni colle — come una preghiera — sale a Dio un canto un profumo un sorriso di colori — Clero e popolo della città e diocesi di Treviso — salutano e festeggiano esultanti — la XXV aurora anniversaria di quel giorno auspicatissimo — nel quale l'umile figlio del Poverello d'Assisi — Fr. Andrea Giacinto Longhin — oggi Arcivescovo di Patrasso e Vescovo nostro veneratissimo — a Roma nella Chiesa della SS. Trinità dei Monti — cingeva la prima volta l'infula episcopale — destinato da S. S. Pio X Pontefice Massimo — a reggere la Diocesi Trevigiana — la quale infatti per ben cinque lustri Egli resse — con la santità della vita con la indefessa operosità — e sopra tutto con la ispirata evangelica parola — rivolta sempre a richiamare e a raffermare in Cristo Signore — sacerdoti fedeli e istituzioni. XVII Aprile MCMXXIX».

Dopo le lettere di S. S. Pio XI e di S. A. il Duca d'Aosta, che riportiamo integralmente più sotto, il numero unico contiene le adesioni di S. E. il Card. La Fontaine, Metropolita e Patriarca di Venezia, di S. E. il Gen. Giuseppe Vaccari, di Fr. Melchiore da Benisa, Ministro Generale dei Minori Cappuccini, di Fr. Alfonso Orlich, Ministro Generale dei Conventuali, di S. E. mons. Giuseppe Nogara Arcivescovo di Udine, di S. E. mons. Eugenio Beccegato, Vescovo di Ceneda, di S. E. mons. Elia Dalla Costa Vescovo di Padova, di Fr. Luca Ermenegildo Capp. Vescopo tit. di Gerra, di S. E. mons. Cuccarollo, Vescovo di Bovino, di Fr. E. Ant. Ferdinando Capp. Arcivescovo di Modena.

Il sommario ci dà: Cenni biografici di mons. Marchesan; Vita Pastorale di Mons. Carlo Agostini; il Vescovo e la Musica Sacra di don Fuvizzani; il Vescovo e l'Azione Cattolica di mons. Giuseppe Agostini; mons. Longhin durante la guerra di mons. Trabuchelli Onisto.

Ricostruzione morale dopo la guerra di mons. Saretta; Il Vescovo e le Chiese del Lungo Piave di mons. Chimenton; Per i grandiosi restauri della Cattedrale di mons. Pilotto; ed infine «Mons. Vescovo e gli Istituti Religiosi e di Educazione» di M. Oliva Bonaldo.

Il Santo Padre a mons. Arcivescovo

Il S. Padre ha inviato a mons. Arcivescovo la seguente lettera:

«Al venerabile fratello Andrea Giacinto, Vescovo di Treviso, Arcivescovo di Patrasso e Assistente al Soglio Pontificio Pio PP. XI. Venerabile fratello salute e apostolica benedizione. Con diligenza invero e pienamente corrispondesti a quella speranza che il Nostro Predecessore di S. M. Pio X aveva in te collocato, quando venticinque anni or sono, appena elevato all'apice del Pontificato, ti propose alla Chiesa di Treviso, a lui carissima e non per un solo titolo. Infatti, se Noi consideriamo questo tratto di tempo, veramente insigni e non pochi sono i meriti, che tornano a tua lode, e prima di tutto tu più coll'esempio che col comando coltivasti la disciplina nel Clero, eccitasti con amore nel popolo la pratica della vita cristiana e in tutti i modi procurasti l'incremento dell'azione cattolica.

«Pertanto nell'avvicinarsi del vigesimoquinto anno dalla tua consacrazione episcopale, molto Ci congratuliamo di sì felice evento e partecipiamo con questa lettera alla comune esultanza dei tuoi figli; e ciò non già per associarCi al desiderio del tuo Clero e del popolo, ma per significarti in questa occasione la singolare stima che di te abbiamo. Continua pertanto a ben meritare della santa Chiesa e poichè sei perito nell'arte oratoria, predica la parola, come dice l'Apostolo, insisti a tempo, fuori tempo; riprendi, supplica, esorta con ogni pazienza e dottrina affinchè dopo d'aver combattuto strenuamente quando, e Ci auguriamo che ciò avvenga ben tardi, ti si presenterà il principe dei Pastori, tu possa conseguire l'immarcessibile corona della gloria.

«Noi frattanto ti imploriamo gli aiuti di Dio; e per accrescere lo splendore di sì lieto evento e il profitto delle anime, ben volentieri ti concediamo che nel giorno della tua solennità, dopo il Pontificale, tu possa impartire in Nostro nome la benedizione ai presenti con l'indulgenza plenaria da lucrarsi secondo le condizioni consuete. E quale caparra dei doni celesti e attestazione della Nostra benevolenza vogliamo sia la Apostolica Benedizione che a te, Ven. Fratello, e a tutto il gregge affidato alla tua vigilanza, impartiamo di cuore nel Signore».

Il grandioso concerto nel Salone dei Trecento

La Giunta Diocesana, preso accordi col Comitato Esecutivo per le Onoranze Giubilari a S. E. mons. Arcivescovo, ha organizzato un grandioso concerto polifonico classico per questa sera mercoledì 17 aprile che, per gentile concessione della Deputazione Provinciale, verrà tenuto nello storico salone dei Trecento.

Le «Scholae Cantorum» del Seminario Vescovile e del Duomo, sotto la perfetta direzione del valente maestro don Giovanni d'Alessi, svolgeranno il seguente programma:

1. Don Giovanni D'Alessi: Acclamationes quaternis vocibus concinendae.
2. M.o Gian Domenico Faccin: Inno a 4 voci dispari scritto per l'occasione, su parole del M. Rev. Prof. Don Giulio Stocco.
3. Michele Praetorius (1571-1621): Di Jesse su dal tronco - Canzoncina a 4 voci dispari.
4. Claudio Monteverdi (1567-1643): Quel augellin, Madrigale a 5 voci dispari.
5. Giovanni Pierluigi da Palestina (1525-1594): Tota pulchra es - Mottetto a 5 voci dispari.
6. Claudio Monteverdi: Ecco mormorar l'onde - Madrigale a 5 voci.
7. Orlando Lasso (1532-1594): Come la cera al foco - Madrigale a 6 voci dispari.

Nell'intermezzo dei cori, il chiarissimo prof. dott. Luigi Stefanini, libero docente all'Università di Padova, nostro concittadino e benemerito del Movimento Cattolico Trevigiano, pronuncierà all'indirizzo di S. E. parole di omaggio a nome dell'Azione Cattolica Diocesana.

L'entrata del pubblico nel salone verrà effettuata dalla gradinata di Piazza Indipendenza. Alla porta si dovrà esibire la tessera strettamente personale, che potrà esser ritirata a Palazzo Filodrammatici.

Le autorità e gli invitati particolari avranno accesso dal portone del Palazzo del Governo.

Il Concerto avrà inizio alle ore 20,30 precise e durante l'esecuzione dei pezzi non sarà consentito l'ingresso nel Salone.

L'adesione di S. A. R. Il Duca d'Aosta

Al Comitato per le Onoranze Giubilare è pervenuta la seguente lettera da parte di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta:

«Partecipo con cuore di figlio devoto alla celebrazione del Giubileo Episcopale di S. E. Monsignor Andrea Giacinto Longhin, Arcivescovo di Patrasso e Vescovo di Treviso.

La figura dell'insigne Presule è di quelle che trascendono gli avvenimenti nel tempo, per impronta di amore cristiano e per magnanima fede di Apostolo.

Fervido amor di Patria, ricca messe di devozione, poesia feconda di umanità, sono i segni di luce che risplendono nell'ardua e tormentata missione svolta da monsignor Longhin.

Io che ne conobbi e seguii la fraterna prodigalità della fede avvincente fui testimone del Suo tenace amore quando il Comandamento della sventura sembrava dovesse spezzare le virtù della Stirpe, ammirai in Lui questa magnifica fusione di intenti e di opere: al Pastore di Cristo Nazareno si accoppiò il Patriotta gagliardo che nel tempo della tormenta, prodigo le Sue fonti di luce all'impeto e alla fede dei Legionari della Santa Crociata.

Come cittadino di Treviso sono vivamente compreso dell'austera solennità che onora ed inalza nel cristiano rito d'amore la radiosa tappa segnata da' benemerito Vescovo ed invio la mia spirituale adesione e i miei voti augurali per il memorabile Giubileo che onora l'apostolato del nostro Pastore. Con memore cuore *Emanuele Filiberto di Savoia*».

NONA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana

VENEZIA

Mons. Piamonte commemorato in Palazzo Patriarcale

Nella sala dei banchetti in Patriarcato dinanzi ad un pubblico numeroso e scelto, l'avv. Andrea Tessier ha degnamente commemorato la figura di mons. Giovanni Battista Piamonte, fondatore dei Patronati serali e dell'Accademia pio letteraria dell'Immacolata.

Erano intervenuti tutti i parenti del defunto comm. dott. G. B. Piamonte, con le sorelle Giovanna e Maria, nipoti e pronipoti Piamonte e Nicolini, parecchi parroci della città fra i quali: don Giovanni Viancllo, parroco di S. Maria Formosa, mons. Chiodin, prof. don Giuseppe Puggiotto Assistente Ecclesiastico della Gioventù Cattolica, pare Mosele del Patronato della Madonna dell'Orto con una rappresentanza del Patronato stesso, don Niero direttore del Patronato di S. Trovaso, don Pietro Tagliapietra parroco di S. Pietro di Murano in rappresentanza di mons. Busetto direttore generale dei Patronati, il cav. G. Valsecchi del Banco S. Marco e moltissimi altri.

L'oratore, salutato da un lungo applauso venne con brevi parole presentato da don Pietro Tagliapietra.

L'avv. Andrea Tessier con parola calda ed elegante traccia la figura di mons. Piamonte, questo grande benefattore dell'umanità, che spese la sua non lunga vita dedicandosi tutto al bene dei figli del popolo.

Ricorda i primi passi da lui fatti, i primi patronati aperti e l'opera sua indefessa, la fondazione dell'Accademia pio letteraria Maria Immacolata ed altre opere. Veneziano in tutto e per tutto monsignor Piamonte volle rassomigliare a S. Girolamo Emiliani un altro grande che spese la vita per il bene della gioventù e della sua amata città. L'oratore racconta ancora alcuni episodi della vita pio sacerdotale e conclude dicendo che lo spirito di lui trasfonde ancora scintille di fede nelle anime della gioventù futura, speranza della religione e della famiglia.

La fine della bella conferenza è stata coronata da un prolungato applauso.

Una conferenza su Pio X

Ieri sera alle 21, all'Ateneo Veneto, la sig.ra Adriana Fradeletto ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema «Papa Pio X nei ricordi di una veneziana». La sala era magnifica di pubblico, che assai ha apprezzato l'interessante conferenza ed ha vivamente applaudito la gentile oratrice.

Una festa del fiore al Lido

Il giorno di San Marco avremo una simpatica festa del Fiore. L'Istituto Campostrini, che sta affermandosi nelle sue qualità eminentemente educative, istituirà quanto prima al Lido le Scuole Medie femminili. Non v'ha chi non veda l'opportunità di tale iniziativa che viene a colmare una lacuna assai lamentata proprio in una località dove ormai la popolazione stabile ha raggiunto una cifra ragguardevole.

La festa del fiore avrà lo scopo di raccogliere qualche fondo per sopperire in parte alle forti spese che l'Istituto Campostrini dovrà sostenere per l'istituzione delle sue scuole e certamente non potrà mancargli la corrispondenza da parte della popolazione nella simpatica ed utile iniziativa.

Diario sacro

17. Mercoledì — Solennità del Patrocinio di San Giuseppe, Sposo di Maria e Patrono della Chiesa Universale. — A S. Marco, alle 9,15, Messa solenne; alle 15 secondi Vespri. — A San Francesco della Vigna alle 9.15 Messa cantata; alle 18 benedizione. — A S. Paolo Apostolo alle 18.30 discorso e benedizione. — A Santa Eufemia alle 19 Rosario e Benedizione.

Bollettino meteorologico

Il sole leva alle ore 5,22, tramonta alle ore 18,57; la luna leva alle 11,56, tramonta alle ore 2.45. Maree: alle 20 zassa e alle ore 11,45. Ieri a Venezia temperatura massima 17, minima 8,2. Alle 18 la pressione barometrica era di mm. 757,9. I corsi d'acqua della regione erano ieri: Isonzo, Piave, Brenta, Frassine e Po in debole morbida, gli altri in magra.

PADOVA

Adunanza della Giunta Diocesana

Nel pomeriggio di lunedì la Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica tenne l'ordinaria seduta mensile.

Dopo alcune comunicazioni del Presidente mons. Ruffatti, che riferì circa l'esito della giornata pro riposo festivo e diè lettura della risposta di S. E. il Prefetto all'analogo o. d. g. della Giunta, nonchè dell'assicurazione scritta data dall'on. Calore Presidente della Federazione Prov. Sindacati Agricoltori Fascisti circa l'inclusione delle feste dell'Ascensione e del Corpus Domini nell'elenco dei giorni festivi del nuovo Patto Agricolo Provinciale, i presidenti delle singole organizzazioni Diocesane diedero relazione verbale del lavoro svolto durante il mese.

Si parlò quindi delle prossime feste in onore del B. Luca Belludi, che avranno un particolare contributo da parte delle Associazioni Cattoliche Cittadine. Fu stabilito, per motivi di opportunità che alla processione di domenica 21 prendano parte in corpo, con distintivi e bandiere, soltanto le Associazioni Maschili: Circoli Maschili e Uomini Cattolici. Le Donne e le Giovani Cattoliche interverranno alla solenne funzione nella Basilica come socie, individualmente.

Le rappresentanze dei Circoli Maschili e delle unioni Uomini Cattolici dovranno trovarsi nel primo chiostro del Santo — posto stabilito per l'adunata — alle ore 17 precise. Verso la fine dei S. Vespri uscirà la processione con l'intervento di S. Em. il Card. Patriarca di Venezia, il quale — rientrata la processione in Basilica — terrà un discorso di circostanza.

La Giunta decise poi di convocare per lunedì 22 corrente il Comitato per il Giubileo Sacerdotale del S. Padre.

Infine, su analoga proposta dell'Assistente Ecclesiastico mons. Pretto, la Giunta decise ad unanimità di promuovere d'accordo col M. R. Clero locale specie nei maggiori centri delle giornate antiblasfeme allo scopo d'intensificare la lotta contro il detestabile vizio della bestemmia, la quale, se si sente oggi meno in pubblico, non cessa purtroppo d'inquinare ancora, nella vita privata, tante anime con grave scandalo e rovina della gioventù. Per lo svolgimento di tali giornate si seguiranno le norme date di recente dalla Giunta Centrale dell'Azione Cattolica.

Manifestazioni radiotecniche

Quest'anno la Fiera di Padova, in un nuovo padiglione organizza, sotto gli auspici del Ministero delle Comunicazioni, una manifestazione della massima importanza dal punto di vista industriale e da quella agricolo: la Mostra Radiotecnica. La Mostra, che viene allestita con la collaborazione della Società E.I.A.R. e dell'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche, ha lo scopo di illustrare i benefici che la radio può apportare nell'agricoltura. Ecco quindi la necessità di trovare un apparecchio adatto alle popolazioni rurali, apparecchio che deve essere di costo modesto, di facile uso e di non grande consumo di energia. Il bando dello speciale concorso stabilisce tre tipi di apparecchi, per ognuno dei quali sono stabiliti premi in denaro e medaglie per la somma di L. 10.000.

La graduatoria degli apparecchi sarà fatta in base alle prove pratiche di portata e tenendo conto della percentuale di scarto in più o in meno dei prezzi-base stabiliti per i vari tipi.

Fanno parte della Giuria un delegato del Ministero delle Comunicazioni, un delegato del Comitato Superiore di Vigilanza sulle Radiodiffusioni, i rappresentanti della E.I.A.R., della Federazione Nazionale degli Agricoltori, della Scuola di Elettrotecnica dell'Università di Padova, della Fiera Campioni e del Radio Club di Padova.

Nel periodo della Fiera, sotto la presidenza dell'on. Marescalchi, sarà tenuto il I Convegno Radio-Agricolo Italiano e verrà installata in Fiera una stazione radiotrasmittente che servirà a diffondere in un largo raggio le discussioni che si svolgeranno al Convegno stesso e, giornalmente, comunicazioni di carattere agrario, prezzi, previsioni, comunicazioni ufficiali della Fiera, ecc.

Il Governo, e per esso il Ministero delle Comunicazioni, non si è limitato a dare a questa Mostra il suo alto patrocinio, ma parteciperà direttamente allestendo una speciale sezione dedicata alla telefonia rurale. Tale sezione mostrerà l'importanza e l'utilità del telefono automatico rurale, che può e deve collegare le nostre campagne assolvendo così ai voti replicatamente espressi dall'agricoltura.

Gli organizzatori hanno poi pensato anche alla parte sportiva, organizzando, d'accordo con la Sezione del Reale Automobile Club d'Italia, una «radio raduno» automobilistico, nuovo per il nostro Paese e destinato ad ottenere il più vivo interessamento. Di tale manifestazione avremo campo di riparlarne diffusamente.

UCCISO IN DISGRAZIA da un amico

FERRARA, 16 sera

Nel pomeriggio di oggi quattro giovani amici: lo studente in ragioneria Chiarioni Cesare, figlio del rag. Gualtiero di anni 16, abitante in via Mentana n. 35; Agodi Ivan, Ciampanelli Antonio di Domenico di anni 16 e Piccinato Aldo, figlio del notaio dott. Urbano, si recarono a casa di quest'ultimo, posta in via Spadari n. 29, per consultare dei libri.

Verso le ore 16,30 il Piccinato, aperto un cassetto, estraeva tre rivoltelle. Il Chiarioni prese una di queste armi, premeva il grilletto per assicurarne il funzionamento. Disgraziatamente l'arma era carica e lasciava partire un colpo che andava a colpire nel mezzo della fronte il compagno Ciampanelli Antonio, freddandolo, senza che potesse pronunciare parola.

L'improvvisa sciagura gettava nella più profonda costernazione gli amici che invocarono subito aiuto e soccorso. Il Chiarioni, appena compreso della gravità del fatto, veniva colto da un attacco convulsivo.

Sul posto si recarono subito il sostituto procuratore del Re, cav. Mennoni, e il commissario cav. Cossia, con alcuni agenti. I giovani venivano subito interrogati e il Chiarioni, ricoverato nella infermeria delle carceri sotto l'imputazione di omicidio colposo.

L'eroico comandante I. Wiel decorato da medaglia d'argento

E' ancora impressa nella memoria di tutti la sciagura avvenuta — nell'agosto del passato anno — nelle acque di Pola.

Durante una manovra il sommergibile «F. 14» affondava. Dopo immani sforzi il sottomarino veniva tratto dall'acqua, ma il suo equipaggio — ufficiali e soldati — in tutto 37 persone erano morti asfissiati.

Ricordiamo pure con commozione la morte del comandante, il concittadino Isidoro Wile, che, con calma assoluta, e dal sottomarino dirigeva le operazioni, dalle quali s'attendeva la salvezza delle navi e dei suoi compagni di eroismo e di sacrificio. Le sue ultime parole, scritte in un *notes* furono per la mamma, alla quale *raccomandava di essere forte, come le madri dei....* La frase era qui interrotta: certo il pensiero del comandante, in quei momenti estremi, correndo alla mamma sua, corse anche alle innumeri madri dei nostri caduti in guerra. Per il compimento del proprio dovere caddero quelli: nel compimento del proprio dovere, nella sua bella nave attese lentamente la morte l'eroico comandante con il suo equipaggio.

Alla sua gloriosa memoria fu decretato la Medaglia d'argento al valore.

IDROLITINA

NON DECANTA LE SUE VIRTÙ:

In Italia annualmente se ne bevono 50 milioni di litri

IMITATA SEMPRE · RAGGIUNTA MAI

Anno XXXIV - N. 92

Mercoledì 17 Aprile 1929

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

I PROGETTI PEL DISARMO
alla Commissione preparatoria

GINEVRA, 16 sera

Alla prima seduta della sesta sessione della Commissione preparatoria per il disarmo, riunitasi ieri sotto la presidenza del signor Loudon delegato olandese e con la presenza dei rappresentanti di 28 stati membri e non membri della Società delle nazioni tra i quali tutte le grandi potenze, hanno partecipato il gen. De Marinis, per l'Italia, lord Cushondun per l'Inghilterra, il ministro Gibson per gli Stati Uniti, S. E. Sato per il Giappone, il Ministro degli Esteri Tewfik Rusedi Bey per la Turchia. l'Ambasciatore conte Bern-sdorf per la Germania, Cicerin per la Russia. La Francia ed il Belgio sono rappresentati rispettivamente dai signori Massigli e dall'ambasciatore Noucheur in sostituzione di Paul Boucor e di De Brouekère, entrambi dimissionari.

La commissione dovrebbe completare la prima lettura del progetto di convenzione per la riduzione degli armamenti adottato nell'aprile 1927 con numerose riserve sulle quali i delegati si separano senza potere raggiungere l'accordo. Vi è inoltre da esaminare un progetto sovietico, che propone di ridurre della metà gli eserciti che contano più di 200 mila uomini, di un terzo quelli che ne comprendono 1000 mila, e di un quarto gli altri. Infine resta da studiare un progetto per assicurare l'applicazione dell'art. 8 del patto per quanto concerne la pubblicità degli armamenti. In questi ultimi giorni il generale cinese Tsiamg-Tso-Ping ha inviato un suo progetto di soppressione del servizio militare obbligatorio in tutti gli Stati e anche questo dovrà essere esaminato dalla commissione.

Il Presidente, aprendo la seduta, ha fatto rilevare che su parecchi argomenti la commissione non giunge a conclusione nel 1927 ed ha quindi proposto di esaminare sia il progetto russo sulla riduzione degli armamenti sia la proposta tedesca e quella cinese sull'abolizione del servizio militare obbligatorio. D'altra parte il Presidente ha tenuto ad affermare che non è possibile ripromettersi da questa sessione risultati conclusivi, rilevando che egli che era stato incaricato di promuovere accordi tra le maggiori Potenze sulla questione del disarmo, non è in grado di assicurare la commissione che questi accordi siano stati presi.

Infine il Presidente ha letto una comunicazione del capo della Lega internazionale degli aviatori Cliford Harmonn residente a Parigi che espone gli errori della guerra aerea e la possibilità di impedirli attraverso la formazione di una forza internazionale permanente per esercitare una pressione sui paesi civili onde indurli alla solenne rinuncia dell'impiego militare dell'aviazione. Questa lettura ha provocato un intervento piuttosto vivace di Lord Cuhendum per mettere in rilievo che il sistema può servire soltanto ad incoraggiare coloro che hanno sete di pubblicità. Egli perciò propone che la commissione decida di non dare più, in avvenire, lettura di analoghe pubblicazioni.

Atmosfera depressa

PARIGI, 16

Il *Matin* riceve dal suo inviato a Ginevra che nella Commissione pel disarmo vi è un'atmosfera di depressione generale. Il corrispondente aggiunge che i delegati venuti dal mondo intero si ritrovano oggi di fronte, senza che vi sia una speranza qualsiasi di vedere riuscire i loro lavori e non vi sono in questa sessione che la Russia e la Germania che apportino dei piani costruttivi. Dopo avere affermato che il disarmo non può essere realizzato se non si è prima di tutto disposti a procedere in realtà e che ad ogni modo il cammino è sbarrato da ostacoli. il *Matin* si domanda se non varrebbe cento volte meglio di aggiornare la questione a più tardi piuttosto che offrire al sig. Litvinof una tribuna sonora dove la sua propaganda potrà svilupparsi largamente.

L'Ere Nouvelle afferma che la Gran Bretagna resta sempre fedele alla sua politica, che consiste nel non comprendere nell'esame della questione che il solo disarmo terrestre. Il sig. Baldwin spera tuwttavia di poter portare agli elettori britannici un comwpromesso navale che toglierebbe ai contradditori laburisti uno dei più importanti mezzi di propaganda.

L'Ocuvre scrive di ritenere che la Francia desidera di sostenere le sue critiche ai progetti tedesco e russo con una tesi costruttiva e si dispone a riprendere la sua proposta del 1927 sulla limitazione degli armamenti, attraverso la limitazione dei bilanci.

Le adesioni a De Rivera
in una nota spagnola

MADRID, 16 sera

In una nota ufficiosa comunicata alla stampa, il presidente Primo De Rivera esamina la situazione politica dei diversi strati sociali nei riguardi della dittatura. La nota afferma che il Governo è appoggiato dalla immensa maggioranza del Clero, dall'Esercito e dalla Marina, il cui spirito si è elevato per i gloriosi trionfi riportati nel Marocco, dalle classi colte, ad eccezione di una minoranza universitaria, dalle classi proprietarie, per le quali il Governo rappresenta la garanzia e la sicurezza dalla maggioranza degli operai che sono trattati con giustizia e considerazione, dalle classi agricole, dalle quali il Governo ha cura speciale, come ha cura dell'industria, del commercio e della banca, infine dall'aristocrazia.

La nota afferma poi che i vecchi uomini della politica sono divisi in tre campi di cui due collaborano efficacemente col regime, e ne godono tutta la considerazione, il terzo non costituisce che una minoranza e non può considerarsi pericoloso. Il Governo inoltre è appoggiato dai funzionari, dai contribuenti, dai cittadini che non sono iscritti ad alcun partito politico. Concludendo la nota mette in rilievo l'imponenza della manifestazione popolare che ha avuto luogo domenica scorsa di fronte all'atteggiamento, se non ostile, certo riservato di alcuni giornali spagnoli.

LE RIPARAZIONI

TEDESCHI E CREDITORI
discutono il "memorandum,,

PARIGI, 16 sera

Il Comitato degli esperti ha tenuto stamane una lunga e importante seduta in cui ha discusso il *memorandum* redatto di comune accordo tra le principali Potenze creditrici del Reich. Il dott. Schacht ha detto di essere ora in possesso di tutti i dati di informazioni e di schiarimenti che aveva domandato ieri sul *memorandum*. Si è quindi iniziata la discussione sulle tabelle fornite a tale scopo dai segretari delle delegazioni creditrici. Il dott. Schacht ha raffrontato le cifre proposte dai creditori alla capacità di pagamento della Germania quale questa la concepisce, mentre gli Alleati gli hanno risposto basandosi sulla propria concezione circa la capacità di pagamento tedesco. I delegati hanno pure esaminato quale era il valore delle differenti quote di rimborso, che, come è noto, si accrescono progressivamente, facendo la stima dell'aumento parallelo alle risorse tedesche. La delegazione tedesca non ha fatto controproposte e non ha presentato osservazioni sul numero delle annualità.

La discussione è continuata anche in una seduta pomeridiana.

I "comitagi,, jugoslavi
Una smentita di Belgrado

BELGRADO, 16 sera

La *Pravda*, con il titolo «Una brutta scandalosa campagna della stampa italiana contro il nostro Stato», pubblica un violento articolo smentendo i documenti militari pubblicati dal *Giornale d'Italia* relativi all'organizzazione di comitagi alla frontiera italiana e riportando una smentita ufficiale del Ministero degli Esteri jugoslavo. La *Pravda* aggiunge inoltre di meravigliarsi che tale pubblicazione sia stata fatta mentre tutto il mondo è testimonio che la Jugoslavia, anche dopo la cessazione del Patto d'amicizia con l'Italia, nutre sentimenti d'amicizia verso il paese vicino e attende la ripresa delle trattative per un nuovo patto.

Protesta di Washington per la Missione devastata a Sciangai

SCIANGAI, 16 sera

Si prevede una protesta del Governo degli Stati Uniti per i fatti avvenuti contro le missioni. Secondo le notizie da Kuci-Ciu, in quella provincia i missionari americani sarebbero stati uccisi da soldati cinesi. Per quella località sono partiti due funzionari del Consolato degli Stati Uniti per riferire in proposito.

Sulle fucilate, a cui fu fatta segno la cannoniera inglese *Torn*, si hanno poi i seguenti particolari: Essendo scoppiata una battaglia fra le truppe nazionaliste e quelle del capo dello Szechwan, presso Iciang, la cannoniera si mise a prestare aiuto agli stranieri che si trovavano in quella località, quando dalla riva del fiume fu sparato contro di essa. Oltre ai tre marinai, di cui fu data notizia, rimase ferito anche il giornalista americano Jonn Marchall, che si trovava a bordo della nave. Il suo stato è piuttosto grave. (*Radio Stef.*).

I federali messicani avanzano verso nord

MESSICO, 16 sera

Si annuncia che le truppe del generale Cardonas stanno per entrare a San Blas evacuata ieri dalle forze rivoluzionarie.

Il generale Calles ha impartito gli ordini necessari al generale Almazan perchè questi assuma la direzione delle operazioni contro i ribelli nello Stato di Sonora. Quanto allo stato di Sinaloa, si conferma che esso è completamente sgombero da armati rivoluzionari.

Si annunzia poi che attraverso il territorio di Guadalajara e di Jalisco sono transitati 27 treni diretti verso il nord e carichi di truppe messicane del generale Calles, il quale intende con queste forze di liberare lo Stato di Sonora dalle truppe ribelli che vi si sono concentrate. Sarà questo, secondo l'intendimento ufficiale il colpo di grazia dato alla rivoluzione. (*Radio Stefani*).

Il caso dello "I'm Alone,,
Washington e Quebec agli antipodi

NEW YORK, 16 sera

Nella nota di risposta degli Stati Uniti consegnata al Governo del Canadà intorno all'affondamento dell'*I'm Alone*, sono esposte vedute diametralmente opposte alla interpretazione canadese dell'accordo del 1924 circa il transito degli alcoolici. Da ciò si deduce che si dovrà ricorrere decisamente ad un arbitrato. Il comandante dell'*I'm Alone*, capitano Randal, è qui giunto di passaggio per Montreale, dove viene ad incontrarsi con il suo avvocato. Egli sostiene che la vertenza dovrà essere risolta dai tribunali e ritiene che gli Stati Uniti saranno condannati al pagamento di almeno 20 mila sterline per l'atto illegale compiuto dalla loro cannoniera che affondò la nave. (*Radio Stef.*)

Il Congresso americano discute il problema agricolo

WASHINGTON, 16 sera

Per desiderio di Hoover si è riunito in sessione straordinaria il nuovo Congresso il quale si è occupato dell'aiuto da apportare agli agricoltori per risolvere la crisi dell'agricoltura e della revisione delle tariffe doganali .Dopo aver adempiuto alle formalità della sua costituzione ed avere rieletto a suo presidente Longworth, il Congresso ha rimandato la seduta onde potere conoscere le raccomandazioni di Hoover prima di prendere in esame le questioni allo studio. (*Radio St.*).

Coolidge racconta come divenne presidente

PARIGI, 16 sera

Calvin Coolidge, ex presidente della Repubblica degli Stati Uniti, ha iniziato la pubblicazione dei suoi ricordi sulla rivista Cosmopolitan di New York. Nella prima puntata egli racconta come apprese la sua nomina a Presidente. Era il 3 agosto 1923 ed egli si trovava in vacanza nella modesta casa di suo padre a Plymouth nel Vermont, una casa dove fino a ieri mancava anche la luce elettrica. Egli era ancora a letto quando suo padre si affacciò alla porta e lo chiamò:

« Compresi. — scrive Coolidge, — dal tono della sua voce che qualche avvenimento tragico era avvenuto: due volte nel passato egli aveva avuto lo stesso tono tremante di voce e tutte e due volte la morte aveva bussato alla nostra porta. Anche questa volta la morte era passata. Un breve messaggio ch'egli aveva ricevuto annunciava che il Presidente Harding era morto. Compresi che l'emozione veniva da tale notizia poichè ogni cittadino leale e patriota non può rimanere insensibile apprendendo la morte del Capo dello Stato.

« Ma forse egli ricordava anche tutti i grandi sacrifici che aveva fatti per l'educazione di suo figlio con la speranza che un giorno egli sarebbe divenuto qualcuno. Ed ecco che questo suo figlio diventava Presidente degli Stati Uniti. Io mi limitai a mettermi in ginocchio e con lo stesso fervore di quando mi trovo davanti all'altare in Chiesa, pregai Iddio di benedire il popolo americano e di darmi la forza di servirlo. Poi mi ricordai che mio primo dovere era quello di prestar giuramento nell'assumere la mia alta carica. Cercai la formula prescritta, la ricopiai e domandai a mio padre, che nella sua qualità di notaio pubblico aveva il diritto di ricevere i giuramenti, di ricevere il mio. Si andò a cercare uno dei nostri vicini, il sen. Dale. Mia moglie, il mio segretario e il mio «chauffeur» furono gli altri testimoni. La Bibbia che aveva servito a mia madre venne messa sul tavolo. Così alla luce di una lampada ad acetilene io prestai giuramento secondo il rito e secondo la legge ».

Nella seconda parte dell'articolo l'ex presidente rivela ora perchè una mattina annunciò al mondo che egli non si sarebbe presentato alle elezioni presidenziali. Coolidge aveva un figlio che adorava. Questo figlio morì nel 1924 un mese dopo che Coolidge era stato rieletto trionfalmente Presidente degli Stati Uniti.

« Quando mio figlio morì, — scrive Coolidge, — la gloria di essere capo dello Stato se ne andò con lui, il giorno in cui divenni Presidente egli aveva cominciato a lavorare come operaio in una piantagione di tabacco. Uno dei suoi compagni gli disse: « Se mio padre fosse il Presidente degli Stati Uniti io non continuerei a lavorare in un campo di tabacco », e mio figlio gli rispose: « Se mio padre fosse stato vostro padre voi continuereste... ».

« Più tardi lessi una lettera indirizzata a mio figlio da un suo compagno che lo felicitava di essere il «primo boy del paese». Mio figlio gli rispose: « Io non merito questo titolo: esso appartiene a quel ragazzo, che si distingue solo per le sue azioni ». Forse se io non fossi stato eletto Presidente mio figlio non sarebbe morto. Egli si era ferito a un piede e si curava male: arrivò la cancrena. Soffriva atrocemente e chiese più volte che io lo curassi. Io potevo molto ma non potevo far nulla in quella circostanza. Non sapevo davvero che avrei dovuto pagare a tale prezzo la mia carica di Presidente della Repubblica ».

Qualche mese più tardi Coolidge perdette il padre. Quando egli partì per correre al capezzale di suo padre, arrivò troppo tardi; il vegliardo aveva già reso l'ultimo respiro. « Quanto mi è costata, — commenta Coolidge, — la carica di Presidente ».

Americano arrestato a Madrid per critiche al Governo di De Rivera

PARIGI, 16 sera

Un dispaccio da Kendaye al *New York Herald*, edizione di Parigi, annunzia l'arresto di un giovane americano diciannovenne per avere criticato il generale Primo De Rivera. Egli è sposato con una spagnuola e tutti e due risiedono a Madrid. L'Ambasciatore ed il Consolato degli Stati Uniti fanno passi presso il governo spagnuolo per ottenere la sua liberazione. (*Radio Stef.*).

Attentato alla frontiera polacco-lituana

BERLINO, 16 matt.

Un telegramma da Kaunas riferisce di un grave accidente avvenuto nel villaggio di Reketi alla frontiera polacca. Ad opera di due ignoti ,due bombe furono nascoste in casa del capo della guardia lituana Zilioni. Lo scoppio distrusse l'abitazione. Lo stesso Zilioni riportò ferite così gravi da morire poco dopo il suo trasporto all'ospedale.

Gli autori dell'attentato, malgrado il fuoco aperto contro di loro dalla guardia lituana, riuscirono a farla franca varcando la frontiera e raggiungendo il territorio polacco. A Kaunas si pensa che gli emigrati politici lituani non siano estranei alla faccenda.

Severe misure in Francia per tener lontano il vaiolo

LONDRA, 16 sera

La *Southern Railway* annuncia che, per prevenire l'infezione del vaiolo, il Governo francese ha preso le seguenti misure che entrano in vigore domani: Tutti i vapori provenienti dall'Inghilterra dovranno alzare bandiera di quarantena prima di entrare in porto. Dovranno essere forniti i nomi, gli indirizzi e le destinazioni di tutti i passeggeri. Ogni passeggero dovrà presentare il certificato di vaccinazione o di rivaccinazione prima di sbarcare e i certificati debbono essere per la vaccinazione di data non anteriore a due mesi fa altrimenti sarà rifiutato lo sbarco. Gli equipaggi dovranno essere vaccinati. La *Southern Railway* si è rivolta all'Ambasciata di Francia per aggiornare o modificare tali misure. (*Stefani*).

COME FU CHE OLTRE A MILLE MORTI SI RIDUSSERO A 180

NDONA, 16 sera
(Piccola Sonda, Indie Orientali)

A suo tempo vi abbiamo dato notizia dell'eruzione vulcanica, che ebbe luogo nell'Isola Paloeve il 2 agosto 1928, e che, si diceva avesse fatto oltre 1000 vittime. Purtroppo sono oltre 180 le vittime autentiche, per la maggior parte inghiottite dai flutti del terribile maremoto che accompagnò l'eruzione vulcanica, ma la tragicità della sventura non può cancellare l'umorismo che si nasconde nella regione per cui i morti, in un primo tempo furono calcolati oltre mille.

Qui in India, come in tutti i paesi coloniali, gli indigeni debbono pagare delle imposte, sia in denaro, sia in prestazione di lavoro. Anche se queste imposte non sono eccessivamente gravi, sono tuttavia considerate come un peso di cui ognuno cerca di liberarsi come può. Chi ha mai pagato volentieri le imposte? In mezzo alla confusione e all'abbattimento che regnava sulla piccola isola dopo l'eruzione vulcanica, alcuni furbacchioni ebbero la presenza di spirito di comprendere che si presentava una magnifica occasione per liberarsi dal peso delle imposte. Ci si poteva far dichiarare morti e liberarsi da tutte le seccature governative. Detto fatto! Nascostamente si recarono dal capo del villaggio. Una leggiera significativa stretta di mano, un eloquente regaluccio e,.. tutto era in ordine. Il «morto» si affrettava a mettere i suoi camerati al corrente di quanto aveva astutamente combinato. Exempla trahunt! Ed il numero dei «morti vivi» aumentò di giorno in giorno, finchè il mondo apprese la tristissima notizia che nell'isola di Paloeve i morti erano più di mille.

Ma colle forze del destino non si possono contrarre alleanze eterne e le bugie hanno le gambe corte; di questo dovettero convincersi anche i più furbi. Dopo una catastrofe come quella che aveva colpito l'isola si rendono necessari lavori di ogni genere. I capi villaggi ricevettero ordine dal Re di Sikka di mobilitare le loro colonne di lavoratori. I disgraziati si diedero attorno per trovare e raggruppare operai, ma la cosa era difficile. I migliori sussurravano ai loro orecchio: «Non ti ricordi che io sono morto?» Con mille sforzi riuscirono a raggruppare un certo numero dei meno furbi e li portarono al lavoro. I pochi sciocchi debbono lavorare a tutta forza ma sono pochi, il lavoro procede lento, il Re diviene impaziente e lamenta la poltroneria dei lavoratori. I capi sentono il rimprovero e se ne vendicano su coloro che lavorano. Questi cominciano a mormorare. Un capo minaccia collo scudiscio un lavoratore, il malcontento raggiunge il colmo. Qualcuno grida al capo: « Noi dobbiamo lavorare come cani perchè tu nascondi gli altri ». Il capo impallidisce, per quanto glielo permetta la sua nera pelle, e si getta collo scudiscio sull'insolente, che riesce a fuggire dietro un albero, di dove fa le boccaccie all'irritatissimo capo. Proprio in quel momento arriva il Re. Un breve interrogatorio ed i «morti» ricevono l'ordine di venire a lavorare. Dovettero risuscitare per forza e cominciarono a lavorare di buona lena, anche per nascondere il disappunto che era evidentemente dipinto sui loro volti.

Così fu che i 1000 morti di Paloeve si ridussero a 180!

Poco a poco tornò la tranquillità nella piccola isola, ed il Padre Flint potè nuovamente raccogliere le sue disperse pecorelle e ricominciare le istruzioni religiose per preparare alla Santa Comunione il centinaio di cristiani affidato alle sue cure paterne. Anzi coll'aiuto del Re potè pure aprire una nuova scuola che viene frequentata dai profughi delle regioni devastate dall'eruzione vulcanica. (*Agenzia Fides*).

Il Congresso a Marsiglia delle studentesse cattoliche

MARSIGLIA, 16 notte

Sotto l'alto patronato del Vescovo mons. Dubois la Federazione delle studentesse cattoliche di Francia ha qui tenuto il Congresso nazionale, al quale hanno partecipato varie centinaia di giovani, rappresentanti le associazioni di sedici università. Il congresso, sapientemente organizzato dal Gruppo universitario di Marsiglia, si è svolto nella più viva cordialità e nell'ordine più perfetto. Nelle due giornate, consacrate allo studio, un tema è stato particolarmente discusso: la Fede cattolica e gli studi universitari. Sotto la presidenza della signorina Augagneur, di Lione, presidente generale, e degli assistenti ecclesiastici dei vari gruppi, sono state lette varie relazioni sui mezzi di mantenere ed accrescere la Fede delle studentesse cattoliche e avviarle alle opere di apostolato più adatte alla loro età e alla loro condizione: corsi di lezioni, conferenze, circoli di studio, bollettini, biblioteche ecc.

La seduta di chiusura è stata presieduta dal Vescovo. La Presidenza generale ha mostrato come nello spirito delle studentesse cattoliche Fede e scienza profana non si ignorino e non contrastino, ma formino una sintesi armoniosa. Il professor Mange ha parlato delle esigenze del Cattolicesimo nella vita delle studentesse. Il Congresso ha inviato un indirizzo di omaggio e di fedeltà al Santo Padre.

E' stato deciso che il prossimo Congresso si terrà l'anno venturo ad Algeri.

Grave incidente in un cinema con due morti in Boemia

VIENNA, 16 sera

In seguito all'esplosione di una pellicola cinematografica, avvenuta ieri sera per cause ancora ignote in un teatro di Taus (Boemia occidentale), gli operatori Radl e Kobes hanno riportato ferite così gravi che spiravano durante li trasporto all'ospedale. Altre quattro persone sono rimaste gravemente ustionate e tre di esse versano in condizioni allarmanti.

I bolscevichi faranno murare le catacombe di Odessa

VIENNA, 16 sera

A Odessa i bolscevichi hanno deciso di far murare la maggior parte degli ingressi alle catacombe scavate nel sottosuolo della città, perchè temono che, come nel passato, esse possano servire di rifugio ad avversari del regime. Pochi accessi lasciati aperti verranno sottoposti a una stretta vigilanza.

Il *Neues Wiener Journal* ricorda in una corrispondenza da Mosca che, quando i russi costruirono, nella località dove sorgeva l'antico villaggio turco di Ciaskibei, il maggior porto del Mar Nero, presero dal terreno il materiale occorrente scavando caverne e grotte che man mano s'estesero e che poi offrirono un sicuro rifugio a contrabbandieri, a mercanti di schiavi e a delinquenti d'ogni risma. Gli antenati di molte ricche famiglie di Odessa appartenevano appunto a questa categoria di individui e molti di essi esercitavano la tratta delle bianche; ma venivano egualmente onorati, tanto la piaga era diffusa. In un certo periodo però le catacombe servirono di asilo anche a frammassoni e a rivoluzionari e fu precisamente in quel sotterranei che i bolscevichi prepararono la loro propaganda all'epoca delle occupazioni austro - tedesca e francese.

La leggenda vuole che vi siano sepolti tesori favolosi, nascostivi dalle famiglie cacciate dai turchi o fuggite per evitare la peste; ma, se nelle catacombe sono state scoperte molte cose singolari, finora nessuno ha trovato tesori, nonostante le più affannose ricerche.

Una comunicazione segreta allacciava i sotterranei anche allo sfarzoso palazzo del conte Rasumoyski e conduceva al tempio massonico, uno dei più ricchi del mondo. Nel 1918 le autorità francesi di occupazione non riuscivano ad accertare la provenienza di copioso materiale di propaganda bolscevica diffuso fra le truppe. Fecero bensì bloccare tutte le strade di accesso alla città, ma la pioggia dei manifesti non diminuì e solo più tardi fu possibile stabilire che la tipografia clandestina era installata precisamente in una caverna delle catacombe.

Tafferuglio provocato da sovversivi in un cinema parigino

PARIGI, 16 sera

Da alcuni giorni al teatro Vieux Colombier si proietta un film di avanguardia rossa, «I tessitori», che dà luogo a continui incidenti. Ieri l'altro alcuni spettatori protestarono perchè l'orchestra a un certo momento si mise a suonare l'Internazionale. Il direttore della sala cercò di fare comprendere al pubblico che l'inno russo non voleva essere una manifestazione politica, ma dare soltanto maggior colore ad alcune scene del film, rappresentante l'attuale vita russa. L'incidente non ebbe alcun seguito e la proiezione continuò. Ma della cosa parlarono i giornali e ieri un gruppo di giovani nazionalisti si recava al teatro, deciso ad impedire all'orchestra di suonare l'inno sovversivo. Così, quando echeggiarono le prime note dell'Internazionale, dalla sala cominciarono a partire grida ostili che furono subito coperte da applausi e dal canto dell'Internazionale da parte di un gruppetto sovversivo che era pure nella sala. Il teatro si divideva in due parti e nell'oscurità cominciarono a volare pugni e bastonate. La battaglia cessava solo con lintervento della polizia, la quale obbligava i più turbolenti a uscire dalla sala. Nel tafferuglio, due persone sono rimaste ferite seriamente alla testa.

Multimilionario americano trovato moribondo per la strada

NEW YORK, 16 sera

La polizia si occupa attivamente di un dramma alquanto misterioso avvenuto tra cresi di Lexington nel Kentunky. Mercoledì sera vi fu un trattenimento in casa della signora Robert Braun nel quartiere di Jack Avenue, dopo il quale fu trovato in istrada il ricco negoziante Arturo Morgan Smith di Cleveland che aveva una spalla fratturata.

Questi fu arrestato, perchè era in istato di ubriachezza, ma due giorni dopo moriva. Aperta una inchiesta sulle accuse della morte del milionario, si interrogò la signora Robert Brun ed il suo chaffeur. Quest'ultimo dichiarò che l'industriale Samuele Bell di Baltimora aveva spinto violentemente il Morgan Smith, mentre questi pretendeva di salire sull'automobile dove era la signora Braun con la quale poi il Bell partì. La signora venne dapprima trattenuta dalla polizia, ma poi fu rilasciata.

Ad ogni modo la luce completa non è ancora stata fatta sulla faccenda. (*Radio stef.*).

La curiosa protesta di una autrice per la mutilazione della sua commedia

BERLINO, 16 sera

Un fatto singolare è avvenuto al teatro Volksbuhue. Era appena calato il sipario sulla rappresentazione di un dramma a tesi, scritto da una donna, propugnante l'abolizione della pena di morte, quando l'autrice dalla platea si arrampicò sul palcoscenico, urlando come un'ossessa. Il pubblico cominciò ad urlare a sua volta poi ascoltò la donna che con i suoi gesti scomposti accennava di dare delle spiegazioni. La spiegazione fu una protesta contro il capo comico e gli attori che avevano soppresso dal suo lavoro battute e fervorini atti a commuovere l'opinione pubblica contro il supplizio capitale. Fatte le sue dichiarazioni in maniera isterica e con epiteti abbastanza ingiuriosi, la povera signora non destò che l'ilarità negli spettatori e fu dovuta portare via di peso dal teatro. (*Radio Stefani*).

IL RE A MILANO

UN' ENTUSIASTICA dimostrazione popolare

MILANO, 16 sera

Terminata la visita alla Fiera, che è durata dalle 14 alle 17, S. M. si è recata a visitare il monumento ai Caduti, inaugurato il 4 Novembre scorso, e che non è ancora stato aperto al pubblico, dovendosi terminare i lavori di finitura ed alcune sculture. Il Re è quindi tornato a Palazzo Reale, dove ha assistito all'imponente dimostrazione della folla organizzata dalla Federazione Fascista.

La Piazza del Duomo era letteralmente stipata di rappresentanti, di associazioni e di gruppi rionali e di tutte le società patriottiche e combattentistiche nonchè di una folla straordinaria di cittadini. La dimostrazione entusiastica è durata per oltre mezz'ora. Il Re affacciato al balcone ha salutato ripetutamente la folla. Erano attorno a lui il Prefetto, il Podestà, Arnaldo Mussolini ed altre autorità e personalità cittadine.

La partenza per Roma

MILANO, 16 sera

Alle 22 precise S. M. ha lasciato la nostra città diretto a Roma. Il saluto della cittadinanza che era schierata lungo il percorso del corteo reale, è stato veramente entusiastico.

Un passo francese a Mosca per la deportazione di mons. Sliwocoski

ROMA, 16 sera

Secondo informazioni ricevute da Mosca, l'ambasciatore francese Harbette, è intervenuto presso il Commissariato degli affari esteri della Unione delle repubbliche sovietiche nella questione della deportazione da Vladivostok dell'ottantaduenne vescovo mons. Sliwocoski.

1200 milioni per le bonifiche nell'esercizio 1929-30

ROMA, 16 sera

Si apprende che al Ministero dei LL. PP. le domande di concessione di bonifica idraulica hanno avuto ed avranno corso per un importo di 600 milioni. Per quanto riguarda i lavori da concedere nel 1929-30 il ministro on. Giuriati ha assicurato che l'attività bonificatrice nel prossimo esercizio non subirà alcun rallentamento, anche perchè il limite di 30 milioni fissato per l'impegno di annualità di contributo governativo consente di svolgere un programma di circa 570 milioni. Se poi si tiene conto anche degli acquedotti rurali e delle borgate rurali a cui sono assegnate dalle leggi separate dotazioni, il Ministro on. Giuriati ritiene che il programma di bonifica integrale potrà superare anche nell'esercizio prossimo i 600 milioni.

L'apertura al culto di una Cappella dedicata ai Caduti fascisti

ROMA, 16 notte

Il 28 ottobre di quest'anno, in occasione della celebrazione del settimo annuale della Marcia su Roma, verrà aperta al culto la cappella destinata a raccogliere tutte le salme dei romani caduti per la causa fascista.

Come è già stato annunciato, il Direttorio della Federazione fascista dell'Urbe, nel concludere la sua opera, in seguito alla nomina del nuovo Segretario federale, ha deliberato, su proposta degli on. Guglielmotti e Parolari, di offrire un adeguato contributo all'Associazione tra le famiglie dei Caduti fascisti, che ha preso l'iniziativa di quest'opera, che sta sorgendo a Verona.

Due feriti in uuo scontro d'auto presso Pisa

PISA, 16 sera

Sulla strada provinciale Firenze-Livorno, presso Capanne, in provincia di Pisa, a una curva, un'automobile proveniente da Firenze e sulla quale erano certo Valfredo Fratticcioli, di Viareggio, con la signora Germana Charpentier e la figlia Maria Sofia, di cinque anni, si è scontrata con un'altra macchina proveniente dalla direzione opposta e sulla quale era certo Nuti di Pontedera con alcuni amici.

L'urto è stato violentissimo e le due macchine si sono sbandate. I passeggeri dell'automobile guidata dal Nuti sono rimasti illesi, mentre la signora Fratticcioli ha riportato lesioni alla regione parietale destra e la figlia una ferita all'occhio sinistro. Le due ferite sono state curate da un medico prontamente accorso.

Un morto e tre feriti presso Cassino

CASSINO, 16 sera

Ieri a Cassino, verso le 18, lungo la strada che conduce a Sant'Elia Fiumerapido, è avvenuta una grave sciagura. Una comitiva di amici, dopo una gita nella vicina frazione di Caira, tornava alla volta di Cassino, quando a due chilometri dalla città, un'automobile che marciava a forte andatura investiva uno dei gitanti, il cav. Vincenzo Del Greco, presidente della Società operaia di Cassino, che restava ucciso sul colpo.

Il conducente la macchina, tale Raffaele Vollero, di Cassino, nel momento in cui il Del Greco stava per essere investito, tentava di sterzare violentemente; ma l'automobile ribaltava andando a finire nella cunetta. Nella macchina si trovavano tali Gino Ranoldi, di anni 24, Antonio Felice Vinzacchero pure di 24 anni, e Italo Pallucci di 35, tutti da Cassino. Il primo ha riportato la commozione cerebrale e versa in condizioni disperate; gli altri due hanno avuto ferite meno gravi.

UCCISO DA UN TORO

ADRIA, 16 sera

Ieri, in località Tiesea, nel Comune di Papozze, in un possedimento del podestà Manzolli, mentre il bovaio sessantacinquenne Guerrino Cipriani si accingeva a slegare un toro, l'animale infuriato si avventava contro di lui colpendolo con una cornata all'inguine e sbattendolo ripetutamente contro la greppia. In seguito alle gravi lesioni riportate alla regione addominale il Cipriani spirava poco dopo per commozione viscerale.

Tre nuovi acquedo
che si inaugurano in Pu

ROMA, 16 se

L'Ente autonomo dell'acque
pugliese nella sua ininterrotta
vità, diretta dal commissario on.
stiglione, si prepara ad inaugu
per il 21 aprile tre nuovi
portanti diramazioni di acque:
in provincia di Taranto e una
provincia di Foggia. La prima
ramazione, di altri 18 chilom
deve rifornire di acqua gli abi
di Castellacchia, Palagianello,
tolo e Massafra. L'acqua conv
ta nell'acquedotto garantisce
quota di 70 litri al giorno per
tante. La seconda derivazione
stinata a rifornire di acqua gli
tanti di S. Marciano, Lizzano,
duria, Sava, Torricella, Mo
e Maruggia. Anche essa ass
una quota di 70 litri al giorno
abitante. Infine, una terza de
zione porterà l'acqua a Man
nia, con una portata giornalie
90 litri per abitante, in base a
popolazione di 14.703 abitanti
tre i bisogni del Porto e della
rovia. L'opera di redenzione id
lica delle Puglie segna così un
vole passo in avanti.

L'aviolinea Roma-Cagli
quotidiana dal 21 Apri

ROMA, 16 se

Il prossimo 21 aprile, nella r
renza del Natale di Roma, la S
tà aerea mediterranea comme
rà il primo anniversario della
pria attività iniziando il servizi
reo giornaliero sulla linea R
Cagliari. Il servizio che da set
nale venne reso bisettimanale
tre mesi dalla inaugurazione
svolto regolarmente anche ne
vembre dello scorso anno e cio
periodo in cui le condizioni a
sferiche sul Tirreno furono
avverse da impedire spesso le
lari traversate ai piroscafi.

Ciò che l'Italia ha fa
per salvare 23 mila se

ROMA, 16 s

Una nuova pubblicazione dell'U
Storico dello Stato Maggiore d
gio esercito contiene la relazion
campo di prigionieri colerosi co
tosi nel dicembre del 1915 all
dell'Asinara, ove furono ricover
austriaci già catturati dai serbi
messi all'isola al loro arrivo al
sta albanese. La relazione, ope
generale Giuseppe Carmine Fe
già comandante del campo, espo
volume, ora pubblicato a cura de
ficio Storico, quanto l'Italia ge
e civile, fece durante la guerra
salvare oltre 23.000 nemici in mi
me condizioni. Alla relazione so
legati numerosi documenti ed in
santi fotografie.

Il salario medio nelle indu
rimane pressochè invari

ROMA, 16

Il prossimo numero del «Bolle
del lavoro e della previdenza so
pubblicherà i risultati della se
rilevazione semestrale sui salari
industrie, eseguita dal Ministero
dell'Economia Nazionale. L'inch
che, come quella antecedente del
zo 1928, è diretta a stabilire il
media del salario orario per cla
delle industrie si riferisce al me
settembre 1928 e comprende 24
di industria. In questi sono
censiti 5059 stabilimenti, che ne
se sudetto occupavano 911.072 o
I risultati complessivi danno lie
ferenze del salario medio per cia
industria in confronto a quello
vato nel mese di marzo 1928 (diff
in generale inferiore all'11 per c
Il salario medio orario per tutti
gruppi di industrie censiti globa
te considerati è risultato di lire
poichè quello del marzo era di
2.01, (differenza in meno 0,5 per
to) può dirsi che nel secondo
stre dell'anno decorso il livello
dio dei salari orari nelle indust
rimasto inalterato in confronto a
lo del primo semestre dell'anno

Le scuole italiane di Tu
ispezionate dal comm. Pa

TUNISI, 16

Il comm. Parini direttore ge
delle scuole italiane all'estero,
fettuato un'ispezione alle scuol
liane di Tunisi e di tutti gli alt
tri della costa e dell'interno d
ritorio. Egli era accompagnato da
sole generale Barduzzi e dal p
ditore agli Studi comm. Rim
Terminato il giro di ispezione, il
mendator Parini è ripartito, sa
dalle autorità e personalità ita

La morte di uno scritt
francescano

ROMA, 16

A soli 53 anni è morto il
Padre Domenico Sparaccio de
nori Conventuali e del Colleg
Penitenzieri Vaticani, noto e
roso scrittore di molti volumi
rattere francescano. Sono pa
larmente da ricordare la su
ria di S. Francesco d'Assisi e
la di S. Antonio di Padova. U
le ribelle alla scienza in brev
ni lo trasse al sepolcro, ment
cora molto si attendeva da lui.

NOTIZIE SOMMARI

In Romania si sono svolte le el
complementari per tre seggi del
to e sono stati eletti i candid
vernativi Stefeneff, Nikiforo, K
Velici e due candidati liberali
ministro Lapedatu e l'ex-sottos
rio Zataresco.

**L'apparecchio pilotato dagli a
Baily e Reginensi**, a bordo del
si trova, come è noto, anche il
canico Marsot, è arrivato a K
ove ha atterrato felicemente.

**La Federazione Internazionale
cultori** terrà il suo Congresso a
rest il giorno 5 giugno p. v. in
sione del XIV Congresso Intern
le di agricoltura.

E' stata proibita in Francia un
sa ciclistica organizzata dal g
comunista « Humanité ».

Il nuovo Gabinetto polacco ha
to lunedì nel pomeriggio la pri
nione presenti tutti i ministri
preso il Maresciallo Pilsudski.
tito per Kunas il capo di ga
al Ministero degli Esteri Szum
ski, allo scopo di scambiare
di ratifica dell'accordo polacco
circa il piccolo traffico locale.

Il Presidente del Reich, Mar
Hindenburg, completamente ri
ha ripreso le sue occupazioni.